



CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 DEL 16/02/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

L'anno **2021** addì **16** del mese di **Febbraio** alle ore **19.10** si è riunito il Consiglio Comunale convocato in seduta pubblica di prima convocazione – in modalità telematica di videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020, n. 18 – dal Presidente del Consiglio Comunale con avvisi diramati in data utile.

I lavori consiliari sono disciplinati con le modalità stabilite con atto del Presidente del Consiglio Comunale prot. n. 53412 del 17/11/2020. Presiede il Presidente del Consiglio Comunale DIDONE' Gianluca, con l'assistenza del Segretario Comunale dott. Cescon Ivano; entrambi sono presenti nella sala presso la sede municipale di Via F.M. Preti n. 36.

Il Presidente del Consiglio Comunale, coadiuvato dal Segretario Comunale, effettua il collegamento con i Consiglieri comunali presenti da remoto.

Fatto l'appello nominale, risultano partecipare contestualmente:

Pr./As.		Pr./As.	
P	MARCON Stefano- Sindaco		
P	DIDONE' Gianluca	P	GIOVINE Diego
P	PASQUALOTTO Stefano	P	RIZZO Guido
P	DIDONE' Michael	P	BASSO Fiorenzo
P	ZANELLATO Matteo	P	SARTORETTO Sebastiano
P	PERON Elisabetta	P	BELTRAMELLO Claudio
P	DUSSIN Luciano	P	BOLDO Alessandro
P	BATTOCCHIO Annalisa	P	BOLZON Nazzareno
P	PAVIN Mary	P	FISCON Gianni
P	PASQUETTIN Brian	P	GOMIERATO Maria
P	MURAROTTO Diego	P	STANGHERLIN Serena
P	GATTO Viviana	P	GARBUI Michele
P	CATTAPAN Giovanni	P	ZURLO Lorenzo Angelo

Gli Assessori sono:

Pr./As.		Pr./As.	
P	GALANTE Marica		
P	FILIPPETTO Roberto	P	GUIDOLIN Stefania
P	PIVOTTI Franco	P	MARCONATO Roberto
P	GIOVINE Gianfranco	P	GARBUI Roberta

Sono presenti nella sala presso la sede municipale di Via F.M.Preti n. 36 il Sindaco MARCON Stefano, il Vice Sindaco GALANTE Marica e gli Assessori FILIPPETTO Roberto, PIVOTTI Franco, GIOVINE Gianfranco, GUIDOLIN Stefania, MARCONATO Roberto e GARBUI Roberta.

Il Presidente del Consiglio Comunale DIDONE' Gianluca dichiara aperta la seduta, per discutere ed esaminare gli argomenti previsti nell'ordine del giorno come in oggetto precisato.

La seduta è resa pubblica mediante trasmissione in diretta streaming attraverso la piattaforma youtube.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto secondo la proposta di deliberazione che di seguito si riporta:

“

PROPOSTA DI DELIBERA

Premesso:

- che dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126;
- che l'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- che il Comune di Castelfranco Veneto non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. 118/2011;

Dato atto:

- che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Dirigenti Responsabili dei Servizi e sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei Servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per il triennio 2021/2023;
- che lo schema di Programma triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023 e dell'Elenco annuale 2021 è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 17 del 01.02.2021, ed è contenuto all'interno del DUP;
- che il programma biennale 2021-2023 degli acquisti e dei servizi ed annuale 2021 è contenuto all'interno del DUP;
- che in data 11.02.2021 è stata approvata la deliberazione della Giunta Comunale n. 31 con oggetto "Rilevazione negativa eccedenze al 31.12.2020 e Approvazione Piano Triennale dei fabbisogni di personale anni 2021-2022-2023 e piano annuale assunzioni 2021, ed è contenuto all'interno del DUP;

Richiamato l'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007) ai sensi del quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

Richiamate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2021, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, adottate dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale, come di seguito elencate:

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

ORGANO	N°	DATA	OGGETTO
GC	6	18.01.2021	Determinazione Tariffe dell'Imposta di Soggiorno per l'anno 2020.
GC	18	01.02.2021	Tariffe servizi e concessioni cimiteriali anno 2021.
GC	21	01.02.2021	Determinazione tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2021.
GC	20	01.02.2021	Determinazione per l'anno 2020 delle Tariffe dei Servizi comunali esclusi dal D.M. 31/12/1983.

Richiamati inoltre i seguenti provvedimenti:

- “Determinazione tasso di copertura del costo dei servizi a domanda individuale per l'esercizio 2021”, deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 01.02.2021 e di Consiglio Comunale in data odierna;
- “Destinazione proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada Esercizio 2021”, deliberazione Giunta Comunale n. 19 del 01/02/2021;
- “Verifica per l'anno 2021 della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinare a residenza, ad attività produttive e terziarie, che possono essere ceduti in proprietà e diritto di superficie”, deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 01/02/2021 e di Consiglio Comunale in data odierna;
- “Approvazione, ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, del Documento Unico di Programmazione”, di cui all'art. 170 del D. Lgs. 267/2000, che costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente, deliberazioni di Giunta Comunale n. 26 del 04/02/2021 e n. 28 del 05/02/2021, e di Consiglio Comunale in data odierna;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 29.01.2021 con la quale è stato determinato il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2020;

Dato atto che in sede di approvazione del bilancio deve essere approvato anche il piano degli incarichi di collaborazioni e prestazioni professionali a soggetti estranei all'amministrazione (art. 3 comma 55 Legge 244/2007), che si prevede di affidare nel corso di esercizio, con conseguente determinazione del tetto massimo di spesa, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, tetto massimo che potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio a seguito di motivate esigenze;

Vista la deliberazione consiliare n. 30 del 29/05/2020, esecutiva, con cui è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'anno finanziario 2019 e l'allegata tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

Dato atto che la tabella riepilogativa dei parametri deficitari è stata riportata all'interno del Documento Unico di Programmazione 2021/2023;

Considerato che l'Ente non risulta strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del D. Lgs. n. 267/00 e pertanto non è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale fissato al 36% dall'art. 243 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 267/2000;

Dato atto che il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 e lo schema del bilancio di previsione 2021/2023 sono stati depositati per i consiglieri in data 04.02.2021 e 05.02.2021;

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Dato atto che la Giunta Comunale, con deliberazioni n. 26 del 04/02/2021 e n. 28 del 05/02/2021, ha deliberato l'approvazione, ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, del Documento unico di programmazione per gli esercizi 2021-2023, e con deliberazione n. 27 del 04/02/2021 ha approvato il Progetto di Bilancio per gli esercizi 2021-2023;

Esaminato il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 e ritenuto che tale documento sia stato predisposto tenendo conto del quadro legislativo vigente;

Dato atto:

- che il deposito del progetto di bilancio di previsione 2021-2023, nonché degli atti contabili precedentemente citati è stato effettuato in data 04.02.2021 e 05.02.2021, e comunicato ai componenti dell'organo consiliare;
- che il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio ed ai suoi allegati (parere del 05.02.2021), reso ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Verificato:

- che al progetto di Bilancio preventivo sono altresì allegati i documenti previsti al punto 9.3 dell'allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 118/2011 nonché quelli previsti all'art. 172 del T.U. 18/8/2000 n. 267;
- che il progetto di Bilancio tiene conto del rispetto dei vincoli di finanza pubblica secondo la normativa vigente;
- che l'elenco delle partecipazioni è inserito nella Nota integrativa e che i bilanci delle società riferiti all'anno 2019 sono pubblicati sul sito web comunale all'indirizzo:
- <http://www.comune.castelfranco-veneto.tv.it/index.php?area=12&menu=317&page=1408>;
- che il bilancio consolidato del Comune di Castelfranco Veneto riferito all'anno 2019, approvato con deliberazione consiliare n. 89 del 30.11.2020 ed i bilanci anno 2019 dei soggetti considerati nel "Gruppo Amministrazione Pubblica", di cui all'allegato 4/4 ed all'allegato 4/1 (punto 9.3) del D. Lgs. n. 118/2011, sono pubblicati sul sito web comunale all'indirizzo:
<https://www.comune.castelfrancoveneto.tv.it/index.php?area=12&menu=323&page=3208>;

Vista la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Legge di Bilancio 2020";

Vista la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Legge di Bilancio 2021";

Dato atto che con Decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2021, pubblicato nella G.U. n. 13 del 18.01.2021, è stato differito al 31 marzo 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 per gli enti locali, di cui all'articolo 151 del D.lgs. n. 267/2000, e che, pertanto, ai sensi dell'art. 163 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale data;

Dato atto che con deliberazione n. 2 del 18.01.2021, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la proroga del Piano degli Obiettivi e del Piano della Performance 2020 sino all'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.**

Visto il vigente Regolamento di contabilità comunale;

Visto lo Statuto Comunale;

Richiamate le motivazioni e premesse riportate;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE:

- 1) di approvare il "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023, che viene allegato sub A) alla presente deliberazione;
- 2) di approvare il Bilancio Preventivo triennio 2021-2023 (D. Lgs. 118/2011) e gli allegati allo stesso come previsti dalle vigenti norme applicabili in materia, che viene allegato sub B) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, nonché la "Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2021 (art. 11, c. 3 del D. Lgs. 118/2011), che viene allegata sub C) alla presente deliberazione;
- 3) di approvare le disposizioni di competenza del Consiglio comunale relative al programma ed ai limiti di spesa per il conferimento di incarichi di collaborazione e prestazioni professionali a soggetti estranei all'amministrazione", come da allegato sub D), e le disposizioni relative alle indennità degli amministratori e dei consiglieri comunali di cui alla determinazione dirigenziale n. 67 del 17/02/2020;
- 4) Di confermare la misura delle indennità di carica e dei gettoni di presenza spettanti ai componenti degli organi istituzionali come risultanti a seguito dell'art. 1 comma 54 della Legge Finanziaria n. 266 del 23/12/2005;
- 5) di dare atto che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in data 05.02.2021 sul Progetto di Bilancio preventivo triennio 2021-2023 e documenti allegati, e sul DUP 2021-2023, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come da allegati sub E) e sub F) alla presente deliberazione;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, al fine di procedere alle azioni conseguenti dall'approvazione del bilancio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera sopra riportata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta da parte del (*Sindaco o Assessore delegato*);

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla competente commissione consiliare in data

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.**

Aperta la discussione con i seguenti interventi:

...
...

Chiusa la discussione;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Con la seguente votazione effettuata per appello nominale:

Presenti	n.
Di cui con diritto di voto	n.
Votanti	n.
Astenuti	n.
Maggioranza richiesta	n.
Favorevoli	n.
Contrari	n.

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera così come sopra riportata.

Inoltre

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti e condivisi i motivi per i quali viene proposto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente delibera,

Con la seguente votazione effettuata per appello nominale:

Presenti	n.	
Di cui con diritto di voto	n.	
Votanti	n.	
Astenuti	n.	
Maggioranza richiesta	n.	13
Favorevoli	n.	
Contrari	n.	

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

”

INTERVENTI

Presidente DIDONÈ

Ci siamo dati una linea l'altra sera nella Capigruppo su come impostare la discussione di questa serata per riuscire ad andare a chiarire tutti i dubbi o i chiarimenti che chiedono i vari consiglieri andando a fare la sintesi di quella che è stata la settimana scorsa in cui abbiamo fatto la presentazione del bilancio lunedì, dopodiché abbiamo avuto martedì 9 febbraio la Commissione dei lavori pubblici, viabilità, mobilità sostenibile, ambiente, partecipate, protezione civile e sicurezza; mercoledì è stata fatta la Commissione urbanistica, edilizia scolastica, sport, scuola, associazioni; giovedì 11 febbraio è stata fatta la Commissione bilancio, tributi, patrimonio, attività produttive, pari opportunità; venerdì sera 12 febbraio è stata fatta la Commissione sanità, servizi sociali, asili nido, politiche per la famiglia, politiche per la casa, politiche giovanili e volontariato e sabato mattina 13 febbraio è stata fatta la Commissione cultura, turismo, innovazione, ricerca, rapporti con l'università e bandi europei, commissioni che io ho seguito, nelle quali ho visto che c'è stata una bella discussione, che magari a volte non ci si incontra su quelle che possono essere le posizioni che possono essere diverse, però mi sembra che ogni assessore abbia dato ampia presentazione di quello che è il DUP, però – come detto ieri sera – adesso andiamo a darci questo metodo di lavoro come concordato, di andare a prendere le varie richieste da parte dei consiglieri sulle varie tematiche che chiedono, che magari vengano ripetute eventualmente su un singolo argomento o magari chiarimenti specifici in Consiglio, dopodiché direi di darci un metodo di lavoro in base anche all'ordine in cui sono state fatte le commissioni partendo dall'assessore Filippetto, poi l'assessore Pivotti per poi passare a Galante, al Sindaco e all'assessore Guidolin, poi l'assessore Marconato e per finire l'assessore Garbuio e l'assessore Giovine.

Direi di iniziare. I tempi sono raddoppiati in quanto stiamo facendo la seduta di bilancio. Se poi ci sono domande in più per chiarimenti non è un problema, se un consigliere pone una domanda in più. Pertanto, se c'è un consigliere che inizia per i vari argomenti, cosa chiedono venga approfondito e poi partiamo con la risposta del singolo assessore.

Prego, consigliere Bolzon.

Consigliere BOLZON

Rispetto a quello che lei ha detto adesso io invece faccio l'intervento toccando alcuni punti e poi gli assessori di competenza prenderanno nota, se ritengono di rispondere a quanto io mi sento di dire sul bilancio. Sono alcuni punti sui quali mi sono concentrato maggiormente, perché a dire la verità ci avete costretto a un tour de force di una settimana per approvare questo bilancio e i documenti sono tanti, le questioni sono molte e quindi la cosa non è stata e non è semplice.

Io ricordo che nel Consiglio comunale del 25 gennaio in sede di discussione sulle linee programmatiche di fronte a osservazioni e critiche avete invitato ad analizzare il DUP dove le

risposte sarebbero emerse in modo più concreto, è vero che il DUP presenta anche le poste in bilancio con scelte di interventi nei vari settori, ma a mio avviso la sua analisi conferma le osservazioni di fondo già espresse allora in quella sede; alcune scelte concrete sia dei lavori pubblici come nella scuola, nell'urbanistica o nell'ambiente sono condivisibili, molte appaiono ovvie e scontate, ma secondo me la linea di fondo su che cosa vuol dire quell'aspetto che voi avete messo in grande, a caratteri cubitali ("La città della buona vita e della responsabilità") io non lo vedo tanto. A mio avviso si conferma una mancanza di coraggio nel costruire il futuro di Castelfranco nelle sue varie dimensioni, che ancora non ho capito quali sono nelle linee programmatiche che avete enunciato. E tocco qualcuno punti.

Comincio con la scuola. Innanzitutto credo, non lo dico io ma sono convinto che la scuola debba essere la priorità di un'Amministrazione. Non si costruisce il futuro senza la formazione e – come già rilevato in commissione – ci sono molte questioni aperte, dalla gestione della mensa ancora critica, fondamentale un'educazione alimentare che consideri anche l'evitare lo spreco del cibo, importante il coinvolgimento più fattivo dei genitori, i referenti di plesso per le elementari. Su questo ma anche sul trasporto, sulla sorveglianza, sui contributi.

In merito alla libertà educativa e all'aumento della disponibilità di scelta secondo me l'Amministrazione dovrebbe monitorare la modalità, perché alcuni plessi rischiano di essere penalizzati. Penso alla primaria Colombo. Penso che un'Amministrazione che ha a cuore la scuola a trecentosessanta gradi potrebbe svolgere un ruolo di coordinamento. In questo caso non servono fondi, servono idee, visione, progettualità. Questo aspetto può comprendere anche la programmazione di interventi formativi. Farsi promotori di iniziative anche nei confronti delle scuole di secondo grado, soprattutto verso chi ha allievi più fragili, l'avevo già sottolineato in commissione (i professionali, gli FPI), talvolta protagonisti purtroppo anche di episodi di bullismo, sono i borderline, questo riguarda anche la lotta alla dispersione scolastica che può passare anche attraverso un rafforzamento del CPIA, il centro di formazione e di educazione per gli adulti, credo che un ruolo di coordinamento non richieda denari, richiede però idee, richiede di muoversi in un certo modo.

La collaborazione e il coordinamento può riguardare anche l'orientamento scolastico, un tema complesso. Manca nella nostra Castelfranco un vero coordinamento, non c'è equilibrio e coerenza nelle scelte post obbligo. La rete tra gli istituti, a suo tempo strumento abbastanza efficace, oggi non offre risultati coerenti con le esigenze del territorio. Il nostro sistema produttivo lamenta mancanza di personale tecnico specializzato offerto dagli istituti di indirizzo industriale (ITIS e Ipsia).

È evidente che nella nostra realtà di Castelfranco la penalizzazione maggiore l'ha sofferta e la soffre l'Ipsia, legata ad una tendenza generale, il mancato ampliamento, in assenza di un coordinamento tra i presidi: bisogna andare ai tempi del preside Petrucco per trovare un vero coordinamento tra i dirigenti scolastici. Altro tempo, altra scuola. Certo, per svolgere il ruolo di coordinamento bisogna uscire dal consueto, dall'abitudinario, quello che abbiamo sempre fatto, guardare alto e oltre.

Manutenzioni, nuovi interventi di edilizia scolastica. Non si capisce quali sono dal DUP le priorità. Quando si parla di nuovi interventi, cosa si intende? Da questo punto di vista è triste rilevare che le nostre scuole sono poco funzionali, non sono belle, non sono attrattive.

Castelfranco ha bisogno di rinnovare il suo parco scuole. Razionalizzare, come scrivete voi nel DUP, non vuol dire ridurre, diminuire o togliere. E su questo devo dire avete già tolto. Non possiamo giocare sulle parole. Dico a proposito su cui tornerò della scuola media di San Floriano: che nella frazione si dica “ci avete tolto la scuola” non è strumentalizzazione, è la verità perché a San Floriano la scuola dal prossimo non ci sarà più. Questa è un’operazione secondo me di verità.

Ritorno, perché c’è un mantra che non mi piace, su questo aspetto. È vero che da tre anni a questa parte avete sempre detto no, no all’acquisto di Villa Balbi, ed è quello che noi non ci stanchiamo di denunciare, frapponendo ripetutamente diversi ostacoli: la Corte dei conti, non ci sono fondi, “preferiamo investire in centro”... appunto! “Preferiamo investire in centro”. “Noi abbiamo disponibilità di spazio per cui la Corte dei conti ci...”, infatti lo spazio che avete trovato è uno spazio della Provincia, con fondi della Provincia che il destino ultimo sono le scuole superiori e quindi la soluzione scuola media è assolutamente provvisoria. Non c’è stata valutazione, quanto ci costerà? In tre anni, ripeto, non avete neppure tentato di fare una trattativa, fare delle verifiche, una valutazione corretta. Avete solo chiesto continue proroghe per continuare l’abbiamo chiamato quel “dono” che ci ha fatto la proprietà del fabbricato della scuola. Naturalmente questo è un togliere una costola importante ad una realtà come San Floriano, che è parte essenziale della sua identità.

La scuola – dite voi – è solo spostata, ma la scuola di San Floriano si è sempre identificata con la frazione, non è mai stato dato un nome diverso a questa scuola e lo spostamento annulla questa identità. Poi sappiamo – chiedo – che all’ex convitto potranno essere ospitate sette classi, ma che i lavori poi continueranno e magari le classi si troveranno ad operare quando c’è ancora un cantiere.

La programmazione scolastica fondata su un calo demografico già detto è una programmazione a ribasso. Io credo che invece possa essere il calo demografico l’occasione per una seria rivisitazione della situazione complessiva a trecentosessanta gradi di tutte le realtà scolastiche del nostro territorio. Ripeto, razionalizzare non vuol dire sottrarre o ridurre.

Vi porto un esempio e scusate se richiamo questo esempio, perché è segno di cosa vuol dire guardare oltre. Nel 2000 la parrocchia di San Floriano doveva adeguare la struttura della scuola materna alle normative, si trattava di intervenire nella vecchia struttura, le attuali opere parrocchiali, con una spesa significativa per rinnovare anche i locali; la decisione presa allora dal parroco e dai suoi consiglieri fu di rischiare, scommettere su una nuova struttura di località bella e funzionale. Vi ricordo che allora la scuola materna di San Floriano aveva ventinove bambini frequentanti, con questo dato la scelta poteva apparire una follia, non avendo poi neppure i fondi per sostenere la spesa che è arrivata a 1 milione di euro. La popolazione ha accettato la proposta del prestito d’onore, è stato acceso un mutuo, ci sono stati prestiti di privati, poche risorse pubbliche, il contributo straordinario del Comune ma, dal punto di vista generale, non significativo. Nel settembre 2003 il nuovo centro d’infanzia con nido e scuola dell’infanzia è partito, sono ormai diciassette anni che la struttura funziona, anche quest’anno, a pieno regime: nido con lista d’attesa e infanzia con numeri completi. I prestiti d’onore restituiti, molti non li hanno neanche rivolti indietro, il mutuo è estinto. Rimane un debito, ma qui mi fermo per non innescare ulteriori polemiche.

Non vi meravigliate, quindi, se a San Floriano, e non solo, raccogliete critiche per le vostre scelte o non-scelte, meglio. Qualcuno di voi dice “tanto ci votano lo stesso”. Io non commento tale affermazione, tanto i quaquaraquà ci sono sempre dappertutto. E faccio questa battuta, coglietela come battuta. Alle Idi di marzo del 44 a.C. Giulio Cesare al senato di Roma viene pugnalato a tradimento da un gruppo di senatori, ormai morente nota tra i congiurati pugnalatori la presenza di uno, Bruto, suo figlio adottivo. E di fronte al tradimento gli dice “Tu quoque, Brute, fili mi!”, anche tu figlio mio! Oggi a San Floriano si dice “Tu quoque, Amministrazione, tu quoque partito di maggioranza, con tutti i voti che ti abbiamo dato!”.

Investire in qualità, guardare oltre e avere una visione che ripaga il sacrificio; negli obiettivi strategici del DUP si intravede la gestione più dell'esistente, in qualche caso una rincorsa ai problemi, non una prevenzione strategica.

Mi rivolgo non solo all'Amministrazione di Castelfranco ma anche al presidente della Provincia. Non è vero che Castelfranco ha tanti spazi che vanno solo, come scrivete, riorganizzati: si è dovuto infatti ricorrere a un padiglione dell'ospedale per rispondere momentaneamente all'emergenza Covid per l'istituto alberghiero. È in emergenza l'alberghiero anche senza il Covid. E non si può dire che quella realizzazione sia una bella scuola, al di là del luogo in cui si trova, un luogo ospedaliero. Il coraggio di un'Amministrazione che ha veramente a cuore ciò contempla volontà, capacità e competenza nel progettare. Perché non pensare per esempio a un polo formativo tecnico professionale, una vecchia idea che è rimasta nel cassetto? Un nuovo istituto. A Montebelluna riescono a fare istituti nuovi, senza entrare nel merito delle scelte formative.

In definitiva vuol dire coraggio non accettare più di vedere pulmini che portano in giro gli studenti nella palestra di qua e di là, addirittura fuori Comune o nella sede centrale per i laboratori perché non ci sono nella succursale, sedi dislocate sul territorio per far stare tutte le classi, prefabbricati, istituti come l'Ipsia dove le classi non hanno un'aula propria, costretti al pellegrinaggio mattutino tra aule e laboratori per far spazio a tutti. Situazione naturalmente non da oggi e non per l'emergenza Covid. Che guaio anche per questo aver rinunciato a Villa Balbi. Coraggio, Sindaco e presidente della Provincia, significa vuol dire non aspettare più. Non si troveranno mai i finanziamenti, se non si rischia una progettazione alta.

Una sottolineatura sulle scuole dell'infanzia parrocchiali. Va bene il contributo ordinario per la convenzione, dobbiamo però essere coscienti che a giugno 2020 le scuole nostre materne parrocchiali stavano pensando di chiudere i battenti. Era stato promesso un contributo straordinario e non certo per i centri estivi che hanno utilizzato i fondi Covid ma per attività ordinaria, per la ripartenza e per mantenere un servizio indispensabile. Quindi attenzione particolare alle nostre scuole materne parrocchiali.

Cultura. Sulla cultura, strettamente collegata alla scuola, non può esserci cultura senza scuola e viceversa, non vedo grandi idee innovative, non vedo un'attenzione particolare per i giovani, gli spazi ancora per i giovani. Bisogna pensare a iniziative che attraggano da vicino sia i giovani che i meno giovani, dalla lettura all'ascolto, non solo manifestazioni di tipo elitario. Solo così si attua una promozione diffusa della cultura, che deve essere trasversale e accessibile a tutti. Non è solo conoscere e apprezzare una particolare opera lirica o i dettagli di una tela: cultura è conoscenza e apprezzamento del

patrimonio locale. È anche un unicum, area umanistica e scientifica che si fondono e vanno coltivate entrambe, promuovendo iniziative anche di carattere divulgativo. Ci sono altre realtà locali come Montebelluna, Cittadella che ospita il Girofestival di carattere mondiale.

Come già osservato in commissione, ripeto, scuola e cultura sono un binomio strettamente legato e quindi la biblioteca può, deve essere il centro di promozione culturale. Sono sempre più gli studenti che chiedono l'accesso alla biblioteca, quindi il problema delle aule studio già affrontato, peraltro insufficienti; orari più ampi di apertura; il mantenimento e ampliamento dei servizi di biblioteca ragazzi; il collegamento con le scuole dell'infanzia, il collegamento va mantenuto e potenziato: ad esempio più offerta per "Veneto legge", collaborazione per la realizzazione di progetti rivolti alla primaria. In classe prima si legge meglio, in classe seconda si legge e si scrive meglio. Anche per individuare un problema che è sempre più presente, che sono i disturbi specifici di apprendimento, i famosi DSA. Da progettare è certamente una collaborazione con le secondarie che vada oltre la lettura di un brano a cui gli studenti partecipano passivamente. La sezione ragazzi in biblioteca penso che necessiti di cura, un aumento di volumi offerti, un nuovo spazio. Quello attuale è un po' precario, senza finestre, con un'area posta lungo una via di accesso e una zona libri più ampia.

Così l'organizzazione di manifestazioni e invito alla lettura e l'animazione culturale. Si può collaborare o chiedere la collaborazione dei servizi sociali con l'ULSS per incontri di sensibilizzazione sui disturbi specifici, come ho già citato prima. Al momento non c'è una soluzione idonea. L'unico suggerimento che viene dato ai docenti dei centri privati che certificano il disturbo è "evitate allo studente la lettura". Pensare anche ad un'iniziativa complementare rispetto ad "Asolo libri". E poi – come ho detto in commissione – la collaborazione con il conservatorio: penso a quando c'era l'orchestra, penso a un festival della musica.

Da ultimo lo sport. Prima ho detto che c'è un viavai di pulmini che vanno da una palestra all'altra, sia per le scuole inferiori che per le superiori: mi risulta che il Nightingale vada a Resana con il pulmino.

Palestre ora in uso. Ci sono locali che necessitano naturalmente di manutenzione, penso anche alla palestra di via Avenale che ha numerosi posti a sedere rotti e staccati. Garantire l'accesso alle palestre cittadine comunali e provinciali alle associazioni dilettantistiche presuppone anche forse un sostegno economico perché possano garantire oggi con l'emergenza sanificazioni certificate, tanto che alcune scuole non consentono l'accesso alle associazioni. Così avviene per esempio per il consiglio dell'Istituto comprensivo 2.

Impianti frazionali. Non sembra emergere una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione, nel DUP non lo vedo molto presente, perché potrebbero essere gli impianti frazionali occasioni di attrattività. Sono andati in gestione gratuita alle società sportive frazionali che però non sempre consentono, anzi forse quasi mai l'accessibilità a tutti. Lo sport di base, non solo il calcio, o è accessibile a tutti o non svolge la sua funzione socio-formativa. Certo, con regole e modalità di accesso, ma devono essere inclusive e non esclusive.

Proposta di realizzare e rimodernare gli impianti frazionali garantendo anche forse un trasporto pubblico per raggiungerli, se fosse possibile. L'Amministrazione credo possa e debba svolgere un ruolo più attivo coinvolgendo l'associazionismo volontario e questo anche rispetto all'attività fisico-motoria delle persone più adulte e anziane.

Piscina, impianti di via Redipuglia. Sappiamo che i nostri impianti di via Redipuglia non sono così attrattivi. C'è un progetto, io credo sia un progetto eccessivo in quel luogo. Sappiamo che i nostri cittadini preferiscono andare a Rosà, a Cittadella, a Montebelluna piuttosto che frequentare un impianto così vetusto. L'opera che è prevista nel piano delle opere pubbliche parla solo di una quota di spesa ma, da quanto abbiamo saputo, la spesa è molto più ampia per gli impianti di via Redipuglia. Penso si parli di circa 5 milioni di euro. Ecco il coraggio di Castelfranco marginale dal punto di vista sportivo secondo me può, deve aspirare a un ruolo in questo campo che sia sovracomunale. Non si può secondo me continuare, anche sullo sport, con una politica a ribasso, di basso profilo. Non siamo sicuramente attrattivi. Va prevista credo una progettazione diversa, più ampia, in altro luogo, qualcosa che negli anni possa fare di Castelfranco dal punto di vista sportivo una città attrattiva. Penso ad altre realtà contermini o simili a Castelfranco che sono sicuramente in situazioni diverse.

Non si può pensare quindi a – come dite voi – manifestazioni sportive senza impianti adeguati. Montebelluna ha il palazzo Mazzalovo, il palazzo Frassetto, a Pieve di Soligo c'è una palestra molto ampia. Ma non solo, potremmo andare anche ad altri.

Infine un ultimo accenno alle opere pubbliche. Mi soffermo solo su San Floriano perché nel bilancio, nella relazione del DUP c'è anche quanto speso. È stato speso mi pare 450 mila euro sulla messa in sicurezza del centro di San Floriano e 165 mila euro sulla ristrutturazione dei servizi igienici in Villa Balbi. Mi sembra di ricordare che la messa in sicurezza nel centro di San Floriano era strettamente legata al luogo in cui gli studenti accedono alla scuola media e non solo, anche alla scuola elementare e alla scuola dell'infanzia. 450 mila euro spesi, è stato ripristinato un senso unico che consente agli scuolabus di accedere davanti a Villa Balbi: con la Villa Balbi che non sarà più scuola mi chiedo se valeva la pena di fare tutta questa spesa enorme, perché sono tanti soldi.

Poi dal punto di vista della sicurezza devo osservare e far osservare che le auto che provengono da nord, da Fanzolo in particolare, accedono a velocità sostenuta e arrivano a ridosso della rotonda, senza nessun dissuasore e naturalmente mettendo a rischio chi la rotonda poi deve attraversare. Quindi dal punto di vista della sicurezza pongo seri dubbi che sia aumentata la sicurezza. Questo non risulta. Così dico i 165 mila euro spesi nell'estate del 2020 per sistemare i servizi igienici in una scuola che non ci sarà più, non so se parlare di spreco di denaro pubblico.

Poi nel bilancio su San Floriano nel triennio non è previsto alcun intervento. Viene citata San Floriano per il proseguimento della ciclabile verso l'incrocio Barbesin, ma faccio notare che quella comunque, dal punto di vista strettamente geografico, non è San Floriano ma è Salvarosa, e la pista ciclabile realizzata su San Floriano incide per il 30 per cento rispetto al territorio di San Floriano e prima c'era un marciapiede preesistente a questo marciapiede. Naturalmente poi abbiamo presentato un emendamento per una ciclopedonale

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

che continui fino ai confini con il comune di Vedelago, Fanzolo, vediamo qual è la proposta dell'Amministrazione rispetto a quell'emendamento.

Ultimo accenno e mi fermo, al momento, riguarda le alienazioni. Mi sembra che non possiamo impoverire il nostro patrimonio per esempio proponendo la vendita di Casa Caon. Credo che non sia una buona cosa.

Sul sociale non mi soffermo, perché qualche altro mio collega interverrà più precisamente, io faccio solo notare – l'avevo già detto in altre occasioni –: stiamo attenti al disagio giovanile e alle dipendenze.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliere Bolzon.

Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Per mozione d'ordine. Mi ha tempestivamente preceduto nel domandare la parola per la discussione l'amico, consigliere Bolzon, ma io pongo questa mozione d'ordine perché stiamo seguendo un sistema che mi lascia quantomeno perplesso. Adesso noi siamo in discussione sul bilancio e sul documento unico di programmazione nella sua globalità, che si conclude poi con voto: io credo che tutto il Consiglio comunale, i consiglieri abbiano il diritto prima di affrontare la discussione generale di capire che cosa si intende fare con gli emendamenti, perché è evidente che non possiamo intervenire adesso su tutto, poi si discute sugli emendamenti, quelli ammissibili, quelli che non sono stati ammessi direte che non sono stati ammessi, perché può darsi che affrontiamo delle discussioni sui temi inutili perché erano oggetto di emendamento, quindi io chiedo e in questo senso chiedo conforto al Segretario Generale che ci venga detto, prima che affrontiamo la discussione generale, cosa ne pensa la maggioranza e ne pensano i revisori sugli emendamenti che abbiamo presentato. Perché voi capite bene che vi abbiamo facilitato e non abbiamo frapposto ostacoli a fare tutte le commissioni in una settimana, a comprimere i tempi di esame del bilancio, e lo sappiamo bene la motivazione e il punto aggiunto di questa sera, però un minimo di fair play anche nei confronti di chi è opposizione ci vuole.

Non è pensabile che voi pensiate che è tutto a posto perché tre minuti prima che iniziasse il Consiglio comunale avete mandato una email in cui avete detto con trentadue, trentatré pagine che cosa pensano i tecnici e i revisori sugli emendamenti. Bisogna che ce lo esplicitiate adesso in maniera che capiamo, perché nessuno è stato in grado di vedere tutta quella documentazione che è stata trasmessa contestualmente praticamente o mezz'ora prima dell'inizio del Consiglio. Io capisco i tempi, capisco tutto, ma c'è necessità che sugli emendamenti che abbiamo presentato venga reso edotto il Consiglio di che emendamenti sono stati presentati, quelli che sono stati ritenuti ammissibili, quelli che non sono ammissibili per emotivo e poi discutiamo il tutto.

Presidente DIDONÈ

Non c'è nessun problema nell'elencare gli emendamenti che sono arrivati, dichiarare quelli ammissibili, discutibili e che possono essere votati e quelli che non sono ammissibili.

Faccio una carrellata degli emendamenti arrivati riepilogandoli e vado a dire quelli che saranno discussi e quelli che invece non potranno essere nemmeno presentati perché non ammissibili, con parere tecnico e parere anche dei revisori dei conti. C'è qui anche il dottor Muraro nel caso in cui ci siano eventuali richieste di precisazioni sulla non ammissibilità. Comunque quello che gli uffici dovevano dichiarare è stato scritto anche nell'emendamento.

Mi prendo il tempo che serve per elencare quelli ammissibili e quelli non ammissibili, se può essere una procedura corretta, dopodiché proseguiamo con gli interventi da parte dei consiglieri che vanno a riepilogare, come ha fatto prima Bolzon, alla fine di tutto per quanto riguarda gli emendamenti ammissibili andremo a presentarli da parte di chi li ha presentati, discuterli, fatta la dichiarazione di voto e votati. Se il Consiglio comunale è d'accordo con quanto riferito, procedo con gli emendamenti arrivati a dire quelli che sono ammissibili e quelli non ammissibili.

Il primo emendamento arrivato, che è anche quello che trovate nella vostra email sul quale è arrivato oggi pomeriggio il parere, però capite che i tempi ristretti che avevamo comunque i revisori dei conti e gli uffici si sono presi il tempo che serviva per fare tutti gli approfondimenti, è della consigliera Gomierato che riepilogo. «La sottoscritta consigliera comunale del gruppo Noi la civica chiede che sia stralciato il seguente immobile dall'elenco degli immobili oggetto di alienazione nel triennale 2021/2023. Trattasi del fabbricato denominato ex Casa Caon, ubicato in viale Europa». Tale emendamento viene definito non ammissibile in quanto – e c'è qui anche il dottor Muraro per l'eventuale specifica tecnica – l'accoglimento di tale proposta comporterebbe maggiori spese rispetto alle entrate e pertanto si ritiene non poter apporre il visto di regolarità tecnica e contabile favorevole in quanto la riduzione delle entrate comporterebbe uno squilibrio di bilancio nell'esercizio 2020/2022 dell'equilibrio investimenti e non sarebbe raggiunto il pareggio di bilancio nell'esercizio 2022. Pertanto, così posto, l'emendamento, anche se rispetta gli equilibri di bilancio, non è conforme alle disposizioni di cui all'articolo 7 e all'articolo 8 del vigente regolamento comunale di contabilità. Pertanto questo emendamento non verrà neanche illustrato. Non è ammissibile.

Il secondo emendamento è sempre della consigliera Gomierato ed è ammissibile, quindi verrà presentato, discusso e votato ed è relativo alla modifica del piano triennale delle opere pubbliche nel triennio 2021/2023 con lo stralcio dell'opera nuova viabilità tra Borgo Pieve e via Matteotti previsto nell'esercizio 2022 e l'inserimento di un'opera riguardante la realizzazione di una rotatoria all'incrocio di via Panni e via Brugnari lungo via Lovara di Campigo. Consigliere Sartoretto, se vuole abbiamo il dottor Muraro per l'eventuale approfondimento sulla non ammissibilità e ammissibilità. Comunque, prego.

Consigliere SARTORETTO

Chiedo al Presidente di precisare che sono più i firmatari di questo emendamento, perché l'hanno firmato praticamente tutte le opposizioni questo emendamento.

Presidente DIDONÈ

Il primo emendamento non ammissibile è presentato dalla consigliera Gomierato, Stangherlin e Michele Garbui, quello relativo a Casa Caon; il secondo emendamento,

ammissibile, che riguarda la viabilità di Borgo Pieve, via Matteotti con l'inserimento di un'opera riguardante la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Panni e via Brugnari lungo via Lovara di Campigo, è stato presentato dai consiglieri Gomierato, Stangherlin, Garbui, Sartoretto, Beltramello, Boldo, Bolzon, Fiscon e Zurlo.

Il terzo emendamento è stato presentato dal consigliere Zurlo, unico firmatario, è non ammissibile. Leggo anche il motivo della non ammissibilità. «La proposta concerne una modifica al piano triennale delle opere pubbliche nel triennio 2021/2023, con lo stralcio dell'opera collegamento ciclopedonale tra viale Italia e l'ospedale, secondo stralcio, con ampliamento del parcheggio di via Ospedale previsto nell'esercizio 2021 e l'inserimento di un'opera riguardante la manutenzione di manto stradale sul breve tratto di strada che collega via Ospedale al percorso ciclopedonale che termina in viale Italia, l'istallazione di stalli per biciclette in piazza Giorgione e la realizzazione di un percorso ciclopedonale che completi il collegamento tra San Floriano e l'istituto Domenico Sartor in vista dello spostamento presso questa sede alla scuola media di San Floriano». Su tale proposta di emendamento è stato rilasciato dal dirigente del Settore tecnico competente il parere di regolarità tecnica sfavorevole. «Così posto l'emendamento non tiene conto dei principi posti alla base del bilancio e pertanto risulta non conforme alle disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 8 del vigente regolamento comunale di contabilità». Pertanto il terzo emendamento, presentato dal consigliere Zurlo, non è ammissibile, pertanto non verrà presentato.

Il quarto emendamento, presentato dal consigliere Zurlo, unico firmatario, ha avuto il parere sfavorevole da parte della regolarità contabile e anche del Settore economico e finanziario e del collegio dei revisori. «La proposta concerne una modifica del piano triennale delle opere pubbliche nel triennio 2021/2023 ove chiede che siano emendate le seguenti opere pubbliche previste nel programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023: riqualificazione strade e marciapiedi comunali anno 2020 e riqualificazione strade e marciapiedi comunali anno 2023, importo complessivo 600 mila e 350 mila, per un totale di 950 mila euro. Si chiede che alle destinazioni già previste per l'allocazione dei fondi di manutenzione straordinaria siano aggiunte anche infrastrutture ciclabili e ciclopedonali. Tale aggiunta viene ritenuta necessaria in ragione sia della crescente importanza di tali infrastrutture e del tessuto infrastrutturale e viario sia in ragione del ruolo prioritario che le piste ciclabili e ciclopedonali assumono nei principi generali espressi dal DUP 2021/2023». Su tale proposta di emendamento è stato rilasciato dal dirigente tecnico competente alla spesa relativa il parere di regolarità tecnica sfavorevole, quindi non accoglibile. «Così posto l'emendamento non rispetta gli equilibri di bilancio e pertanto risulta non conforme alle disposizioni di cui all'articolo 7 e all'articolo 8 del vigente regolamento comunale di contabilità». Quindi, riassumendo, parere di regolarità contabile sfavorevole.

Il quinto emendamento, presentato dai consiglieri Sartoretto, Bolzon e Fiscon, è ammissibile, quindi verrà illustrato, discusso e votato, e riguarda la proposta che concerne le modifiche al piano triennale delle opere pubbliche stralciando il restauro della cinta muraria, stralcio B, inserendo una pista ciclopedonale dal centro di San Floriano in via Montebelluna fino ai confini con il comune di Vedelago. Comunque questo verrà illustrato e quindi non mi dilungo sulla spiegazione dell'emendamento.

Se è tutto chiaro, proseguiamo con gli interventi da parte dei consiglieri. Ha chiesto la parola il consigliere Fiscon. Consigliere Sartoretto, ha qualcosa da aggiungere oppure possiamo procedere? In merito alla mozione d'ordine.

Consigliere SARTORETTO

No, intervengo quando sarà il mio turno.

Presidente DIDONÈ

Perfetto. Consigliere Fiscon, prego.

Consigliere FISCON

Grazie, Presidente. Faccio un primo intervento su due o tre temi, poi mi riservo eventualmente di intervenire più avanti. Vorrei affrontare tre questioni sostanzialmente: una questione riguardante la sicurezza e una questione riguardante la viabilità e un'altra questione riguardante le opere pubbliche.

Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo visto nei giorni scorsi una preoccupazione diffusa fra i residenti nella zona, per quanto riguarda la zona della stazione di Borgo Pieve; devo dire che inizialmente, quando mi hanno contattato i giornalisti, non avevo percepito esattamente la situazione, poi ho cercato un attimo di capire, voi sapete che io abito e lavoro in Borgo Pieve, per cui è zona che frequento ovviamente molto spesso; è stato confermato che effettivamente nelle ore serali e nelle ore notturne ci sono delle presenze di gruppi di ragazzi, di gruppi di persone che stanno facendo anche degli atti vandalici, stanno importunando le persone, stanno creando quella specie di sensazione di non sicurezza che in una città come Castelfranco sinceramente non ci aspettiamo. La gente comincia a dire "stasera esco in auto, non esco più a piedi perché percorrere certe zone, percorrere Borgo Pieve, percorrere la zona stazione a piedi, da solo la sera, magari una ragazza o una coppia, evitiamo". Di per se stesso potrebbe anche non sembrare un problema grosso, perché sono piccoli episodi, ma è una tendenza ed è una sensazione di non sicurezza che anche in altre zone di Castelfranco sappiamo essere, pensiamo alla piazzetta rossa, eccetera, che, per quanto venga detto che non c'è nessun problema, il problema esiste. Il problema esiste e deve essere affrontato. Certamente una delle soluzioni è quella della videosorveglianza, ma anche quella di trovare spazi alternativi per i giovani.

Però qua dobbiamo avere anche un po' di onestà intellettuale, per cui non possiamo continuare a parlare degli spazi dei giovani e dei giovani solo nei sei mesi precedenti alle elezioni, cosa che viene fatta regolarmente; dobbiamo anche pensare, nel momento che andiamo ad amministrare una città, che quelle cose che ci siamo detti, forse solo per accaparrarci dei voti, ma io non è che mi tolgo, ognuno di noi fa quello che fa nella campagna elettorale, poi però bisogna ricordarsi di questi ragazzi giovani. Non si può soltanto sperare che nei cinque anni successivi poi giovani non saranno più e quindi cominceremo a raccontargli qualcosa di diverso a chi fra cinque anni affronterà le elezioni.

Mancano spazi. Si era parlato spesso della sala contrattazioni al Foro Boario, non si è visto niente nel DUP. A patto che magari non sono riuscito in questi giorni un po' frenetici a trovarla, ma non mi sembra di aver visto fra gli obiettivi. Eventualmente poi l'assessore mi

smentisce, e mi piacerebbe essere smentito su questo. Ma non mi sembra di aver visto qualcosa di simile.

Dobbiamo pensare assolutamente che Castelfranco non può essere una città non sicura e dobbiamo pensare assolutamente che Castelfranco non può essere una città per i giovani, perché è solo tramite loro che noi possiamo avere speranza, faccio anche seguito un po' all'intervento del mio amico Nazzareno Bolzon di prima riguardante la parte dell'istruzione che riguarda i giovani, cioè lo sport che riguarda i giovani e non solo. Questa è la nostra speranza. Noi dobbiamo pensare a come vivere, a come costruire, a come pensare la nostra città in funzione a questo. Adesso c'è probabilmente un problema di sicurezza ampliato e amplificato dal coprifuoco, per cui quelle poche persone che sono in giro sembra che facciano molto più di quello che fanno in realtà, potrebbe anche darsi, però non possiamo che pensare qualcosa da fare all'origine e all'origine pensare a spazi per i giovani, a trovare una soluzione alternativa per andare in giro per le strade. E su questo credo che sia una cosa che tutti quanti non possiamo che essere d'accordo.

Un'altra questione che vorrei affrontare è quella, che riguarda anche uno degli emendamenti, della viabilità di Borgo Pieve. Ricordiamoci che alcuni anni fa l'Amministrazione, direi l'Amministrazione attuale, a parte qualche differenza di assessori ma il Sindaco e l'assessore di comparto era lo stesso, sono venuti in Borgo Pieve davanti a tutti i residenti a proporre soluzioni viarie, e mi sembra che fosse chiara e netta la risposta che i residenti hanno dato: Borgo Pieve è l'entrata di Castelfranco, è il borgo più antico, è da rivalutare, ma non certo da far diventare una circonvallazione interna, perché pensare di andare a tagliare il parco dell'Umberto I per creare una strada a doppio senso per i pullman non mi sembra un'idea molto sensata. Veramente, assessore, crede che non si tratti di sventrare il parco ma soltanto di tagliare – mi sembra che lei abbia detto in commissione – due fichi e pochi altri alberi? Qui stiamo parlando di far passare degli autobus snodati che vediamo avere delle difficoltà, perché hanno delle difficoltà, non dico di no, attraverso un parco, a pochi metri da dei bambini, perché quello è il parco di un asilo, tra l'altro con gli scarichi alla stessa altezza dei bimbi, ma credo che questa sia una cosa evidente, togliendo tutti quanti i parcheggi che ci sono oggi in Borgo Pieve perché, se dobbiamo fare una strada a doppio senso per gli autobus, non possiamo che togliere i parcheggi che ci sono davanti alle Canossiane, facendo passare degli autobus a un metro dall'uscita della scuola (le Canossiane hanno un'uscita sul marciapiede, adesso sono protette da un parcheggio ma, se quel parcheggio non c'è più, la protezione non c'è). Non possiamo pensare che questa possa essere una soluzione, anche perché poi andrebbe a creare una piccola rotatoria in fondo a via Matteotti, che andrebbe a creare ulteriore confusione.

Oltretutto la sensazione è, assessore, che la viabilità di una città come Castelfranco venga quasi disegnata dalle necessità di MOM o di chi ha la gestione temporanea o che ha la gestione degli autobus. Non funziona così: è qualcun altro che dovrà adattarsi alla viabilità della città dove opera. Non possiamo adattare il centro di una città a problematiche di questo genere.

La qualità della vita non è data da quanto riusciamo a far girare le macchine, quanto velocemente riusciamo a far girare le auto, a quanti autobus portiamo in centro, perché, se questa fosse la qualità della vita, fosse modificare il centro, allora a questo punto propongo

che agevoliamo MOM, la facciamo attraversare via Preti, allarghiamo un po' le due porte e così magari vanno anche meglio. Ma è ovvio che questo è impensabile ed è una provocazione! Ma io spero che sia una provocazione anche pensare di attraversare e sventrare un parco come quello dell'Umberto I, che è uno dei polmoni verdi della città. Una città che sappiamo avere anche dei problemi di inquinamento. E noi cosa andiamo a fare, andiamo a creare una strada del genere? Magari anche demolendo, per necessità di viabilità, uno dei due edifici di proprietà dell'IPAB?

Io non faccio dietrologia sul "ma così in qualche modo si va a sanare o non sanare": è solo un problema di qualità della vita, è un problema di viabilità, è un problema di pensare una città dove le zone pedonali e il verde la facciano da padrone, non dove i pullman e le auto la fanno da padrone, perché altrimenti vuol dire che non abbiamo ben capito cosa vuol dire una città vivibile. Forse sarà una città dove gli autisti corrono meglio, forse una città dove le auto si muovono più velocemente, ma non mi sembra una visione molto green del futuro di una città.

L'altra questione che vorrei affrontare è quella relativa all'ampliamento che ho visto, anche sui giornali era riportata, del raddoppio del depuratore di Salvatronda, e qua vorrei chiedere una cosa all'assessore: è stata pensata una viabilità alternativa, oppure la viabilità è quella attuale e raddoppiando il depuratore si potrebbe mettere in crisi quello che è stato anche un progetto, fra l'altro sul quale non ho nulla da dire, sul rifacimento della piazza di Salvatronda? Questa è una cosa che le chiedo non in modo polemico ma come richiesta, perché non sono riuscito a verificarla e a sapere se era fra le cose che si è pensato nel raddoppio del depuratore. Per adesso mi fermo qui, poi mi riservo altri interventi.

Presidente DIDONÈ

Chiedo se c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire. Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Io faccio questo primo intervento in cui pongo delle questioni, ovviamente tenendo conto della settimana di lavoro che è stata fatta nelle commissioni e quindi volutamente cerchiamo di non dilatare artificialmente i tempi del Consiglio, di non creare inutili polemiche ma di avere quelle risposte che non abbiamo avuto in commissione questo sì lo pretenderemmo nella discussione del bilancio. Ed è ovvio che nel discutere il bilancio, si prende in visione tutta quella che è la politica amministrativa del Comune nell'annualità principale e nelle due annualità che, con la nuova legislazione sul bilancio, il Comune deve prevedere nel DUP. Allora questa è l'occasione di riprendere argomenti che si sono magari toccati con interrogazioni, con interpellanze, eccetera, alla luce della documentazione di natura contabile che risulta dal documento programmatico fondamentale del Comune, che è il bilancio di previsione.

Fatta questa premessa cercherò, per quanto possibile, di seguire i singoli Assessorati per essere il più lineare possibile e quindi parto da una questione che ho posto anche in commissione all'assessore Filippetto, che riguarda la realizzazione del terminal bus. Io credo che in questa sede l'assessore, il Sindaco, la Giunta debbano essere estremamente precisi

su come intendono affrontare il rapporto con la ditta Emaprice, che è già oggi inadempiente nei confronti del Comune. E sappiamo bene perché è inadempiente. Possono essere accampate tante considerazioni e tante scuse, ma fatto sta che il terminal doveva essere consegnato nel dicembre 2019, siamo a febbraio 2021 e non vediamo ancora alba perché vengano smaltiti i big bag, circa 1.500, contenenti amianto che sono là. Ora non mi può rassicurare o non mi possono rassicurare le parole dell'assessore Filippetto che dice "ma abbiamo scritto, ho fatto un accesso agli atti, il Comune ha fatto una diffida se non ricordo male, dovrei guardare qua, ma nel mese di dicembre", diffida alla quale peraltro la ditta non ha risposto. Ha allocato sul posto una catasta di pallet e una macchina operatrice e – ci dice l'assessore in commissione – stanno cellofanando le balle, i big bag.

Credo che a noi interessi che da quell'area quel materiale, in conformità dei contratti, delle convenzioni che ha sottoscritto l'azienda con il Comune, vengano portati via, perché, se cellofanare i big bag vuol dire che poi chi vivrà vedrà e non si sa bene quando, in che mese e come verranno portati via, quindi non si può dare luogo alla bonifica bellica e quindi non partono i lavori per realizzare il terminal bus, credo che questa posizione non possa essere accettata da degli amministratori pubblici. Tanto più che mi risulta esserci, ho chiesto anche qua rassicurazione – "siamo sicuri che ci sia ancora?" – una fideiussione di poco meno, se non erro, 2 milioni di euro che garantisce il Comune.

Siccome in quell'area credo che il Comune qualche scottatura l'abbia presa e siccome tra l'altro quella ditta dovrebbe garantire al Comune la compensazione per aver rinunciato nell'edificanda torre agli uffici tra l'altro della Polizia municipale, io come consigliere comunale di questo Comune credo di avere il diritto, ma credo che non io, la città, i cittadini di Castelfranco hanno il diritto di sapere come l'Amministrazione comunale intenda regolarsi con questi signori, cioè se intendete dare corso all'escussione della fideiussione, se abbiamo ragionevoli garanzie, era stato dato il termine entro il mese di febbraio, mancano quindici giorni, meno, quei big bag vengono portati via o se facciamo finta di non vedere niente o, meglio, qualcuno della Giunta fa finta di non vedere niente e intanto il tempo passa, perché questo – ripeto – non è accettabile.

Il Comune ha tutti gli strumenti tecnici e giuridici per far valere e pretendere i suoi diritti, quello che è sancito da contratti. Io chiedo che su questo venga detta una parola chiara, nitida, inequivocabile su che percorso intende fare in questo campo l'Amministrazione comunale.

Poi il mio amico Fiscon ha toccato alla fine del suo intervento il discorso relativo all'ampliamento del depuratore di Salvatronda. Io vi do solo un dato, che tra l'altro non è che lo inventi, è emerso addirittura da un articolo del Gazzettino di qualche settimana fa, dove si legge, ed era stato del resto presentato il progetto anche in commissione, il depuratore passa da una capacità per settantatremila abitanti a una capacità di servizio di centoventimila abitanti. Quindi praticamente raddoppia, con un investimento di svariate decine di milioni di euro. Con la conseguenza che vengono prodotte circa cinquantatremila tonnellate di fanghi all'anno che devono essere movimentati in entrata per la depurazione e in uscita una volta depurati. Ora facendo un conto molto semplice, cinquantatremila tonnellate di fanghi da movimentare sono 2.650 autocarri da venti tonnellate l'uno, quindi grandi autocarri; se dividete i 2.650 autocarri per duecento giorni lavorativi all'anno, vuol dire

che attraverso la piazza di Salvatronda, che è in attesa di riqualificazione, passano dai dodici ai quindici mezzi pesanti al giorno per andare al depuratore. Allora mi domando e vi domando: ma non pensate che diventi non prioritario, assolutamente indispensabile e necessario prevedere una viabilità alternativa per arrivare al depuratore? Non potete mica pensare che mettete a posto la piazza di Salvatronda, peraltro limitandola al traffico in base al progetto e passano attraverso la piazza di Salvatronda quindici mezzi pesanti da venti tonnellate al giorno per lo smaltimento e il conferimento dei fanghi? Bisognerà che su questo qualcosa ci diciate, perché o tutto rimane bloccato finché non si crea una viabilità alternativa o velocemente bisogna che si pensi ad una viabilità alternativa.

Altro tema che riguarda sempre le opere pubbliche, sul quale sono già intervenuti altri, è il collegamento Borgo Pieve-via Matteotti. Noi qua abbiamo come gruppi di opposizione tutti presentato un emendamento, peraltro ritenuto ammissibile, ho volontà di vedere che cosa intendete fare come maggioranza, vi abbiamo chiaramente detto che non è una soluzione viaria che secondo noi, per tutti i motivi già detti, è percorribile; è una soluzione che, oltre a creare un danno su un parco importante della città, crea un'immissione di traffico in Borgo Pieve che diventa indispensabile possa essere sostenuta e quindi anche qua io penso e spero che una riflessione, anche alla luce dell'emendamento che abbiamo presentato, venga fatta.

Poi avrei da chiedere un qualche chiarimento all'assessore Guidolin, uno di natura tecnica e uno invece di natura patrimoniale. Quello di natura tecnica riguarda la tabella che mi trovo a pagina 11 della nota integrativa, laddove al titolo 5 fra le entrate mi trovo una somma di 5,7 milioni di euro (la arrotondo) con una corrispondente voce di accensione di prestiti per 5,7 milioni. Vorrei capire come si giustificano queste due voci. Probabilmente sfugge qualcosa a me dal punto di vista tecnico nella redazione della tabella, ma un chiarimento in questa sede lo riterrei opportuno.

Un'altra questione che invece pongo di natura patrimoniale, sono due, all'assessore Guidolin riguarda il piano delle acquisizioni da un lato e delle vendite dall'altro. Sul piano delle acquisizioni trovo, a pagina 133 del DUP, nell'elenco immobili oggetto di acquisizione, «... immobile attrezzato ad uso archivio cartaceo posto in viale dell'Industria. L'acquisizione potrà essere finalizzata anche attraverso l'istituto della permuta». Vorrei capire se ho capito bene. Questo immobile è l'ex archivio della Banca Popolare, che più volte vi ho sollecitato ad acquistare nella passata tornata amministrativa ritenendo fosse un immobile di natura strategica importante per il Comune, proprio perché era completamente meccanizzato e poteva servire per mettere al sicuro un archivio comunale o, meglio, la parte storica dell'archivio comunale, che sappiamo essere oggi conservato nel fabbricato ora destinato a conservatorio in via Riccati e comunque che negli anni ha subito movimentazioni a destra e sinistra proprio perché non c'è una sede definitiva? È quello l'immobile? E, se quello è, vorrei capire da chi viene acquisito e perché con una permuta.

Poi ovviamente, altro ragionamento che mi preme fare, al di là della ammissibilità o meno dell'emendamento che ha presentato la consigliera Gomierato, credo che la sostanza, al di là dell'ammissibilità dell'emendamento, sia che da parte di tutti i gruppi di opposizione vi è stato chiaramente detto in commissione, e questa sera io qui lo ribadisco per quel che riguarda il mio gruppo, riteniamo sia un gravissimo errore di natura strategica alienare quel

bene, al di là dell'interesse storico del bene, al di là del fatto che è forse l'ultima importante testimonianza di un mondo rurale andato, in una zona oggi fortemente antropizzata che ha subito una radicale trasformazione, al di là di queste considerazioni di natura storica siamo contrari alla vendita di quell'immobile perché quella potrebbe essere l'ultima spiaggia perché quell'ampia zona di Castelfranco, che ha avuto un notevole sviluppo sotto il profilo abitativo e sotto il profilo anche commerciale, possa avere dei locali ad uso pubblico. Là c'è un'ampissima zona che va da viale Italia a via Abruzzo a Salvarosa praticamente o a una parte di Salvarosa, perché oramai Salvarosa è inglobata nella città, in cui spazi pubblici non ce ne sono. Quindi, sia per i giovani sia per gli anziani sia come centro, punto di riunione di quartiere, riteniamo che quello sia un immobile importante da tenere per l'Amministrazione comunale, perché – come è stato detto anche da altri che mi hanno preceduto – Castelfranco manca di spazi di aggregazione, manca di punti di riferimento e dobbiamo cercare di fare la nostra parte perché non continuiamo a privare le giovani generazioni di punti di incontro o di momenti di aggregazione, perché poi non possiamo lamentarci di fenomeni che quotidianamente purtroppo riscontriamo in città, al di là delle parole del consigliere stavo dicendo delegato ma delegato non è alla sicurezza, Giovine, che ci dice nei giornali che tutto va bene, madama la marchesa. Non è così. Va tutto molto male, consigliere Giovine. Al di là del numero dei reati che vengono commessi, perché nel momento in cui dentro le mura un cittadino ieri si trova la capotta della macchina, il tetto della macchina ammaccato perché qualcuno, chiaramente con visibili le impronte delle scarpe da ginnastica, ci è saltato sopra e ha rotto oltre al cristallo il tettuccio della macchina e questi fenomeni nelle vie del pieno centro cittadino sono quotidiane, al di là del numero dei reati che vengono contestati dalle forze di polizia è evidente che le cose non stanno andando bene, ed è evidente che l'Amministrazione deve porsi il problema di come far fronte a queste emergenze non solo con la repressione, che serve fin là, ma con azioni concrete che servano a integrare le persone, a farle sentire parte di una comunità, soprattutto se sono giovani.

Ho già detto in commissione tutta la mia perplessità all'assessore che ha promesso di convocare una commissione, un sopralluogo in questo senso sull'alienazione di quella piccola porzione di terreno in vicolo del Paradiso, che era stata stralciata in un precedente piano vendite e che ritengo non debba essere venduta, l'assessore ha promesso una commissione e attenderemo questa commissione; mi risulta poi, e chiedo conferma in questo senso all'assessore, che un'associazione privata che si occupa di assistenza a disabili e credo di aver capito anche a psichiatrici che si chiama Teniamoci per mano ha chiesto un'area in via Pattere da adibire ad attività orticola e quindi ad una sorta di erboterapia per persone svantaggiate, chiedo se questa richiesta è stata tenuta in considerazione dall'assessore e se delle risposte vengono date, perché guardate che sempre più siamo sul versante in cui chi ha il problema del disabile in casa, dello psichiatra in casa, la risposta che gli viene dalla struttura sanitaria è "arrangiarsi". Allora ben vengano queste associazioni di volontariato che non fanno altro che vicariare compiti che sarebbero della struttura pubblica e che oggi la struttura pubblica, per mille motivi ed è inutile in questa sede innescare problemi o discussioni che non ci porterebbero lontano, non è in grado di fornire.

Una considerazione finale mi sento di farla su quello che ci hanno riferito sia l'assessore Galante sia l'assessore Garbuio, uno al lavoro e uno come assessore alla cultura.

Assessore Galante, io ho ascoltato con interesse alcune cose che lei ha detto sulla modifica dell'area mercatale, su questo tavolo con le categorie economiche che prossimamente spero venga in commissione con delle proposte un po' più precise, mi duole però che non sia stata detta una parola su due insediamenti industriali storici della nostra città, la Berco e Thyssenkrupp, là dove sappiamo benissimo che sono aziende in difficoltà; sono aziende in cui nonostante lo sforzo enorme fatto dal sindacato per garantire i posti di lavoro la situazione non è tranquilla, io credo che il Comune un colpo ogni tanto dovrebbe batterlo su questo tema, perché guardate che il tema del lavoro in città non è un tema accessorio o secondario, diventa un tema fondamentale perché rischiamo che nel giro di qualche mese il problema riguardi non qualche ma migliaia di famiglie di Castelfranco. Allora laddove il Comune può e deve fare qualcosa e, nel caso di questi due insediamenti industriali storici di Castelfranco, io credo che qualcosa il Comune debba dire e debba farsi sentire perché vengano salvaguardati posti di lavoro e perché non ci troviamo da un giorno all'altro che, armi e bagagli, tutto viene trasferito e delocalizzato in altre sedi.

Infine, ed è proprio l'ultima annotazione che faccio all'assessore alla cultura, io ho rispetto dell'inesperienza e del fatto che da quattro mesi ha assunto il ruolo di assessore alla cultura, abbiamo fatto una commissione in cui sabato mattina, la prima, ha cercato di ripercorrere il DUP, però credo che fare l'assessore della cultura a Castelfranco richieda un po' di più, richieda avere delle idee, richieda avere dei progetti, richieda di volare un po' più alto per ridare quello slancio che questa nostra città ha perso e ha perso perché ci siamo accontentati, ci si è accontentati, chi ha governato questa città si è accontentato di riposare sulle glorie del passato non capendo che stare al passo con i tempi vuol dire volare alto, guardare avanti, aprire a nuove esperienze, avere dei progetti, dei programmi e delle idee che possano interessare una base sempre più larga di utenza. Mi sarei aspettato che qualcosa in questo senso venisse detto, al momento trovo solo la stantia ripetizione di iniziative assunte negli anni scorsi. Per il momento mi fermo qua.

Presidente DIDONÈ

Prego, consigliere Beltramello.

Consigliere BELTRAMELLO

Le chiedo se non sia il caso di iniziare qualche giro di risposte, se no facciamo domande per due o tre ore, come immagino andremo avanti e chiedere spiegazioni, poi alla fine viene data una risposta ogni tre e dopo dobbiamo tornarci sopra, "vi siete dimenticati questa e quest'altra". La mia proposta è che si dia un iniziale giro di risposte, poi il Presidente del Consiglio è lei.

Presidente DIDONÈ

Direi, perché il Consiglio sia più chiaro a tutti e per non perderci anche nella discussione, di approvare quello che lei ha proposto e di iniziare con ordine con le risposte di

Filipetto, Pivotti ed eventualmente Guidolin, poi c'era il consigliere Garbuio e la Vicesindaco Galante se vuole approfondire qualche questione.

Prego, assessore Filipetto.

Assessore FILIPPETTO

Buonasera a tutti. Mi sono preso degli appunti, spero di non dimenticarmi di qualcosa. Eventualmente fatemelo pure presente.

Rispondo innanzitutto seguendo l'ordine con il quale sono state poste le questioni, che sono gli interventi fatti a San Floriano a cui faceva cenno il consigliere Bolzon. È vero, a San Floriano sono stati spesi 450 mila euro, è un progetto che era partito sottostimato e che poi, grazie un po' anche alla collaborazione e al confronto che c'è stato fattivo con l'associazione frazionale, si è sviluppato fino a raggiungere questa somma che non è di poco conto. Però il risultato l'abbiamo sotto gli occhi e mi sembra che la frazione sia soddisfatta.

In merito ai 165 mila euro spesi sulla scuola quello è un impegno che c'eravamo presi con i locatori, proprietari e che ci impegnava ad una sistemazione per quanto riguarda i bagni e i servizi in generale.

In merito alla velocità a cui faceva riferimento in ingresso arrivando da Fanzolo dico che stiamo valutando, è un problema che non c'è solo a San Floriano, ma c'è in tutte le frazioni e in tutte le strade e che è dovuto ai comportamenti dei conducenti. I sistemi per dissuadere le persone sono di varia natura, sta a qualcuno decidere quali utilizzare.

Passo poi agli interventi di Fiscon. Se mi è permesso, vorrei fare un piccolo cappello a tutte quelle discussioni e a tutti gli interventi che sono stati fatti di seguito. Ci sono una serie di indicazioni che questa Amministrazione, sulla base di uno studio fatto nel 2017 e presentato allora alla Commissione urbanistica, lavori pubblici, eccetera, uno studio fatto dallo studio CZ in merito al master plan che riguardava tutto il centro storico, che partiva dalla linea ferroviaria arrivando a nord verso via Romanina e partendo dal Muson a ovest fino al parco Bolasco a est, con alcune – credo di non sbagliare – che il professionista definiva alcune suggestioni sul centro storico e, se non sbaglio a ricordarmi, qualcuno l'aveva definito il libro dei sogni. Comunque quello studio, all'interno del quale era prevista anche quella congiunzione di quella strada fra via Matteotti e Borgo Pieve, c'era già, per cui non è che ci siamo svegliati una mattina. E in seguito a quello si era andati e si era cercato di istruirlo sul progetto facendo quell'incontro in Borgo Pieve, conservatorio. A giustificazione dell'idea del progettista devo dire che sul Piano urbano del traffico il mio predecessore aveva già previsto a suo tempo la possibilità per gli autobus di passare lungo la ferrovia utilizzando quel binario che ora è inutilizzato, e solo dopo aver parlato con RFI, i responsabili di RFI di Venezia, i quali ci hanno detto in maniera molto chiara di non far conto di quel binario, perché la programmazione della RFI con il raddoppio della linea da Castelfranco a Bassano verrebbe ad essere utilizzato, in quanto – così ci veniva spiegato – c'è un numero diverso di binari in ingresso da quelli in uscita. Ecco che non si può utilizzare quel passaggio, salvo demolire i fabbricati, quelli che ci sono lungo via Paolo Piazza. Per cui quella era – ripeto – una suggestione che abbiamo poi messo in standby, anche perché c'era il ritardo nella realizzazione del deposito e del terminal, per cui adesso l'abbiamo ripresa.

Non c'è nessun problema a rivedere, io non voglio e non intendo, dico che comunque va valutata quell'idea e quel progetto contestualmente a tutta una serie di benefici che andrebbero a ricadere in particolare su Borgo Pieve, ma in particolare su tutto quanto il centro storico. Ricordo che per pedonalizzare la piazza è necessario trovare un sistema alternativo, un passaggio alternativo a tutti gli autobus visto che non è utilizzabile il percorso a sud del centro storico dentro le mura. Dopodiché entreremo nel dettaglio e vedremo, però io prima valuterei anche le possibilità che ci vengono date dal fare un determinato intervento e dopo mi esprimerei in merito a quell'intervento, perché mi sembra che questo abbia dei contenuti fortemente pregiudiziali su queste cose, senza averlo valutato tutti insieme.

Vado avanti. Stavamo parlando del Foro Boario. Nel Foro Boario, sempre e qui mi è venuto in mente, sempre su quel master plan è individuata anche una certa attività da fare da parte del Comune sul Foro Boario. Ripeto, come detto dal professionista in sala consiliare sono delle suggestioni, dico andrebbero valutate molto semplicemente e in maniera tranquilla.

In merito a Borgo Pieve, come ho già detto prima, non è che il Comune di Castelfranco Veneto si preoccupi di fare le strade in funzione di quello che serve alla MOM: alla MOM non interessa assolutamente niente, la MOM fa anche il giro della circonvallazione, basta dirglielo e loro possano per la circonvallazione. Non è questo che interessa alla MOM. La MOM svolge il suo servizio, lo fa per le strade a cui viene data l'autorizzazione di passare e di transitare. Però, se parliamo sempre di servizio pubblico, parliamo di questo, dobbiamo anche tenere conto di queste cose.

Raddoppio del depuratore di Salvatronda, problema sollevato dal consigliere Fiscon e dopo ribadito dal consigliere Sartoretto. Non è che venga raddoppiato fisicamente il depuratore di Salvatronda, le modifiche che vengono apportate e tutti gli investimenti che – ricordo – sono circa 32 milioni di euro portano ad avere un depuratore che sullo stesso spazio fisico dove è adesso e con le stesse vasche riuscire a depurare non più settantamila abitanti equivalenti bensì centoventimila. L'aumento della portata del liquido non avviene con l'apporto mediante autobotti, bensì avviene dalla condotta che c'è già e che viene utilizzata. È che con un nuovo sistema di depurazione viene accelerato di molto il processo di depurazione ottenendo un miglior risultato e una maggior quantità di liquido da depurare. Inoltre, siccome all'interno di questo c'è anche il trattamento dei fanghi, se noi facciamo la prova, e questo è stato spiegato benissimo nella valutazione di impatto ambientale nella conferenza decisoria per l'approvazione, se noi teniamo conto del fatto che poi il sistema di trattamento dei fanghi con il recupero di tutti i minerali, di tutti i gas con la produzione di energia elettrica che rende quasi autosufficiente tutto l'impianto e con il fatto che dopo verrebbero portati verso l'esterno dei blocchi di fango che confluiscono nei cementifici e servono come carburante per i cementifici e che quanto viene portato verso l'esterno ha un contenuto di acqua di circa mi sembra il 10 per cento contro il 90 per cento, perché adesso quello che viene portato fuori in termini di fanghi con i bottili circa il 90 per cento di contenuto è acqua. Per cui lo studio che ha fatto sulla viabilità e sull'impatto viabilistico che hanno fatto i progettisti porta a un incremento del traffico pesante dell'1,7 per cento rispetto all'attuale e ad un incremento dello 0,8 per cento sul traffico totale, considerando le auto. Per cui

l'incremento di traffico è vorrei dire quasi irrilevante. Oppure diciamo minimo. Questo è descritto nella relazione ed è stato approvato e validato dalla Commissione VIA regionale.

Terminal bus. Sul terminal bus credo che il consigliere Sartoretto ci porti fortuna, di questo devo ringraziarlo perché, ogni volta che solleva questo argomento, immediatamente l'Emaprice provvede a riprendere le attività. Attività che sono riprese per lo smaltimento la settimana scorsa, prelevando un autotreno con mi sembra una quarantina di big bag che sono stati portati alla discarica vicino a Dresda, della quale ci ha dato conto la ditta con tutte le bolle, con tutti i terminal. Questo trasporto serviva perché l'azienda che smaltisce, cioè l'azienda che cura la discarica potesse svolgere i propri esami affinché potesse dare via libera. Da quello che ci hanno informato l'esito di questo, e non avevamo dubbio, l'esito dell'esame è stato positivo, per cui adesso devo organizzare il trasporto e dovrebbero procedere fino alla conclusione dello smaltimento stesso.

Poi mi sembra che anche il consigliere Sartoretto avesse fatto un intervento sempre sulla viabilità, quella prevista di Borgo Pieve. Credo, se sono d'accordo tutti i consiglieri, io rifarei una commissione invitando di nuovo il professionista, rivaluterei tutta una serie di suggestioni che lo stesso aveva manifestato.

Vorrei, se mi è concesso, dare anche una risposta agli emendamenti. In particolare agli emendamenti del consigliere Zurlo, uno dei quali è stato respinto per motivi tecnici, dove all'interno il consigliere Zurlo diceva che nel trattare all'interno del DUP le strade e i marciapiedi fossero aggiunte anche le piste ciclabili. Ribadisco e ripeto, perché probabilmente è una carenza che ci viene dalla cultura dei lavori pubblici, per cui, quando si parla di lavori pubblici, si parla in maniera molto ristretta di strade e marciapiedi: in realtà non è che noi non facciamo le manutenzioni, oppure non provvediamo a fare gli ampliamenti e quello che serve anche sulle piste ciclabili.

Altra cosa che volevo aggiungere è che la programmazione, e l'avevo detto anche in Commissione lavori pubblici, per l'ampliamento delle piste ciclabili, al di là di quelle che sono state già riportate e che derivano da precedenti piani triennali, cito ad esempio quella che va dalla rotonda di Barbessin alla rotonda su via Postioma che ci portiamo avanti da precedenti programmi pluriennali, era mia intenzione, proprio anche in virtù dell'impegno che ci siamo presi con il programma, dare un incarico per far sì che uno sviluppo organico e di coordinamento sulle piste ciclabili con la distinzione fra quelle che sono le piste ciclabili strettamente necessarie alla circolazione in sicurezza da quelli che possono essere i percorsi, vedi il Sentiero degli Ezzelini, che sono dei percorsi cicloturistici più che delle vere e proprie... Anche di quello vedremo nel prosieguo dell'attività amministrativa di fare degli incontri con la commissione e di valutarli nella loro interezza e in tutto quanto il territorio comunale.

Poi degli emendamenti ammessi alla discussione eventualmente ne parliamo più tardi. Non so se mi sono dimenticato qualcosa. Sono a disposizione.

Presidente DIDONÈ

Sempre per l'assessore Filippetto se si è dimenticato qualcosa, altrimenti passiamo alle risposte dell'assessore Pivotti. Consigliere Zurlo, se è in merito alle tematiche che ha affrontato l'assessore Filippetto in quest'ultimo frangente. Prego.

Consigliere BOLDO

Sono Boldo.

Presidente DIDONÈ

Scusi. Prego, consigliere Boldo.

Consigliere BOLDO

In merito a quello che ha detto l'assessore Filippetto, si è fermato molto su Borgo Pieve, assessore, io ho veramente rispetto di tutti gli studi professionali di questo mondo, però anche Le Corbusier ha fatto i suoi interventi sbagliati. Queste suggestioni del centro storico in realtà si traducono in qualche rendering, in qualche fotomontaggio e poco più e, se un architetto ha cercato, per quanto bravo possa essere, di sventrare un borgo storico di Castelfranco e farci passare dentro una circonvallazione, come ha detto il consigliere Fiscon, allora non è un bravo architetto, perché sta prendendo una strada completamente sbagliata.

C'è anche da dire un'altra cosa, assessore, che gli architetti spesso lavorano per commessa e, se questo è lo studio che ha previsto addirittura l'allargamento del passeggio Dante, io metterei le mani avanti su questo studio due volte, perché mette in serio pericolo quelli che sono ormai beni storici di Castelfranco. Ricordiamo inoltre che l'area di Borgo Pieve è un'area sottoposta a vincolo, perché è sotto un cono ottico e quindi mi sembra particolarmente da prestare attenzione.

Ripeto inoltre quello che ho detto in commissione, che non si può parlare di sostenibilità, di valorizzazione e di tutela delle matrici ambientali e insediative, quando alla fine noi trattiamo quelli che sono i nuclei fondativi dell'abitare locale, cioè di Castelfranco come delle semplici strade di viabilità. Avrei preferito a mio modo di vedere che quei soldi fossero stanziati per la riqualificazione del borgo e dopo ho anche capito che lei ci sta dicendo che vuole mettere la piazza pedonale, favorire la piazza pedonale, ma per favorire la piazza pedonale non c'è bisogno di entrare per Borgo Pieve: possiamo tutti sfruttare tutta la zona dei cosiddetti grandi servizi e possiamo far arrivare tranquillamente gli autobus da quelle parti. Tutto qui.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliere Boldo. Se ci sono altri consiglieri che vogliono fare qualche precisazione.

Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Mi pare di aver capito che si esaurisce tematica per tematica, assessore per assessore, allora è inutile poi tornare indietro.

Io intendo ribadire all'assessore Filippetto due concetti. Per quanto riguarda il depuratore di Salvatronda, al di là dei numeri che lui ha snocciolato, non è così, assessore, e non perché lo dico io, non è così perché non è stato detto quello che ha detto lei quando ci è stato presentato il progetto e la testimonianza di questo è un articolo sul Gazzettino

apparso credo qualche giorno fa in cui, quando si parla delle cinquantatremila tonnellate di fanghi, non sono quelle soggette a depurazione, quelle convogliate attraverso le condutture sotterranee, ma sono i fanghi che vengono portati a Castelfranco per essere depurati di tutti i depuratori che insistono sul territorio di ATS. Quindi il viavai dei camion è dato dai fanghi che vengono portati come residui provenienti da tutti i depuratori della ATS e da quelli che, una volta trattati, vanno in uscita. Io mi auguro che l'incidenza siano lo 0,8, o l'1 per cento, eccetera, però ci seccherebbe, soprattutto per la comunità di Salvatronda, avere ragione. È un caso in cui avremmo piacere di avere torto, esserci sbagliati nelle considerazioni che stiamo facendo. Ma, se la matematica non è un'opinione, la viabilità dei camion e quindi l'impatto su Salvatronda sarà molto più pesante.

Un'altra considerazione. Io ho piacere che lei dica che io porto fortuna al Comune quando parlo dei rapporti con Emaprice, fatto sta che però lei non mi risponde, perché il fatto che abbiano portato a campionare cinquanta big bag a Dresda, non vuol dire entro quanto tempo smaltiscono gli altri 1.400, posto che sono mi pare 1,458, ed è questo che io le ho chiesto: se abbiamo garanzie in quanto tempo vengono smaltiti i 1.450, tolti i cinquanta del campionamento, big bag che ci sono in quell'area e se abbiamo garanzie quando quindi ci danno l'area libera o, meglio, cominciano loro i lavori di costruzione del terminal, perché è febbraio, fra poco è un anno e mezzo di ritardo. Vorremmo in definitiva capire quando abbiamo il terminal bus in quell'area, posto che sono stati firmati dei contratti e che i contratti devono essere rispettati. E mi fermo qua.

Presidente DIDONÈ

Prego, consigliere Boldo.

Consigliere BOLDO

Esauriamo così i lavori pubblici, ambiente con questo giro o no?

Presidente DIDONÈ

Inizialmente erano state fatte delle domande, ma direi che, se non ci sono altri consiglieri che vogliono fare delle domande all'assessore Filippetto, le porranno nel momento in cui l'assessore Pivotti e l'assessore Guidolin avranno risposto, dopodiché eventualmente si fa un'altra carrellata qualora dovessero esserci altri interventi. Essendo previsti due interventi per ogni consigliere, penso sia corretto. Però, se ci sono domande a riguardo argomenti specifici trattati dall'assessore Filippetto, per facilitare i lavori fatele adesso. Se ci sono poi altri argomenti da chiedere, li trattiamo dopo.

C'era il consigliere Zurlo.

Consigliere ZURLO

Andava anche a me bene, come abbiamo detto all'inizio, di fare un secondo giro poi.

Presidente DIDONÈ

Allora consigliere Garbui, se riguarda gli argomenti toccati adesso dall'assessore Filippetto, prego.

Consigliere GARBUI

È un argomento nuovo. Sempre lavori pubblici ma non toccato fino adesso.

Presidente DIDONÈ

Al limite lo teniamo nel secondo giro di domande. Allora lascio la parola all'assessore Pivotti, prego.

Assessore PIVOTTI

Su una cosa concordo con il consigliere Bolzon: che la scuola è una priorità di questa Amministrazione e in questi anni l'abbiamo dimostrato anche con i fatti. Gli argomenti che pone il consigliere Bolzon sono di tale e tanta portata che rispetto soprattutto alla progettualità e agli interventi educativi nelle scuole, che al mio posto ci dovrebbe essere il ministro della pubblica istruzione avendo io anche una competenza specifica nel settore, ma questa non basta perché occorre sempre anche considerare quali sono le competenze in materia scolastica del Comune, che non vuol dire che ci limitiamo solo a quelle. Però in realtà noi abbiamo un bilancio che finanzia per la scuola quelli che sono i servizi essenziali che ricordo essere la mensa laddove ci sia tempo pieno, il trasporto scolastico, i testi, i libri scolastici, il finanziamento alle scuole inferiori per quanto riguarda le spese di amministrazione e quant'altro. Quindi prima dobbiamo corrispondere a queste esigenze. Rimane poi anche qualcos'altro di livello progettuale. Però bisogna anche tenere conto che il quadro è questo, è un quadro in cui le scuole sono anche autonome, perché c'è l'autonomia scolastica e che in questo tempo si sono anche rafforzate soprattutto quelle figure di sistema che dovrebbero garantire gli interventi che ricordava il consigliere Bolzon. Però su questo quello che si può fare si fa.

Quello che tengo invece a precisare, perché è una mancanza di rispetto verso le nostre scuole, ossia dire che le scuole di Castelfranco fanno schifo è una cosa che veramente mi trova, ma per le scuole stesse, non per quello che fa il Comune che può essere poca cosa, perché le nostre scuole sono all'avanguardia sia a livello delle scuole superiori che delle scuole inferiori. E non è che la mia sia una citazione non basata sui fatti: è basata sui fatti che vado adesso a specificare. Per quanto riguarda le scuole superiori le nostre scuole, anche quando si fanno le graduatorie delle migliori scuole d'Italia si piazzano ai primi posti. Ne ricordo solo alcune, senza fare torto alle altre: il liceo, la ragioneria, il Barsanti, l'agrario. Non parliamo poi dell'alberghiero che è un'eccellenza assoluta. Ma non voglio fare torto a nessuno. Se andiamo a vedere le graduatorie, le graduatorie dicono che le nostre sono scuole di eccellenza. E lo sono anche le scuole inferiori. Da cosa è testimoniato questo? Dal grande afflusso che c'è da fuori Comune alle nostre scuole inferiori. E non è un afflusso che parzialmente – è vero – è dovuto ai genitori che lavorano a Castelfranco, ma questa è una percentuale molto minima. Faccio un esempio per tutti, ma può essere fatto per la scuola di Campigo, può essere fatto anche per la stessa scuola di San Floriano che avrebbe un alto flusso da fuori non solo per questioni logistiche, ma faccio l'esempio di una scuola tipica: la scuola di Treville, le elementari di Treville e in parte anche Sant'Andrea. Alle elementari di Treville e Sant'Andrea c'è un forte afflusso dal Padovano, da

Loreggiola. E non è un afflusso perché vengono a lavorare a Castelfranco, ma è un afflusso perché la scuola di Sant'Andrea e di Treville per competenza degli studenti, per spazi scolastici, per le attività che fanno è più attrattiva della scuola del Padovano. Questo è inconfutabile.

Altra cosa inconfutabile è che le scuole superiori, in regime di calo demografico, non hanno perso iscrizioni, perché quest'anno, io ho i primi numeri, tutti pur in calo demografico si mantengono sui numeri dell'anno passato, per cui anche qua vuol dire che c'è una attrattività. Quindi dire questo alle scuole di Castelfranco non è giusto, e non per quello che fa il Comune perché può fare fino a un certo punto, ma per quello che fanno le scuole, gli insegnanti e per l'apporto anche di tutti i genitori.

Anche sul piano dell'edilizia sono scuole che sono state costruite in anni passati, però gli interventi di manutenzione straordinaria e di manutenzione ordinaria che si sono fatti in questi anni sono cifre rilevanti, e chi era anche nel Consiglio passato può rilevare questi interventi che sono stati fatti a livello di scuole. È stato il più grosso intervento che è stato fatto per ammodernare le nostre scuole, ed è stato un intervento non a caso perché, insieme ai lavori pubblici, insieme al collega Filippetto, abbiamo sempre esaminato dove intervenire, con due priorità: il risparmio energetico, quindi tutti quegli interventi che vanno in quel senso, quindi noi abbiamo attuato il green prima che venisse la transizione verde sulle scuole, lo stiamo attuando; e la sicurezza antisismica, per completare in tutte le scuole di Castelfranco la sicurezza ai ragazzi. Quindi siamo intervenuti non tanto a caso, ma siamo intervenuti su linee e obiettivi ben precisi.

Sulle manutenzioni ordinarie lo sforzo fatto quest'anno, e anche qua ringrazio i lavori pubblici, ringrazio tutti i tecnici dei lavori pubblici e il suo dirigente, è stato incredibile. Ringrazio anche la Provincia che senza il suo apporto non potevamo far nulla, perché il grosso intervento che la Provincia, su cui poi penso interverrà anche il Sindaco, fatto sul nuovo alberghiero, sulla sezione dell'alberghiero presso l'ospedale, gli interventi che abbiamo messo a disposizione di spazi scolastici, l'ex tribunale al Rosselli, il Nightingale al palazzetto hanno consentito di liberare gli spazi nelle scuole medie che erano occupati. Quindi siamo a quegli interventi che hanno visto un rilevante importo finanziario, quasi 300 mila euro di interventi di piccole manutenzioni e liberare degli spazi, abbiamo garantito, ed era questo l'obiettivo principale, a tutti gli studenti, dalle scuole materne alle scuole medie, che avessero un'aula in sicurezza con il distanziamento di un metro e sempre in presenza. E questo risultato, se andate a confrontarlo in molti Comuni, non è così semplice. Per cui dobbiamo tenere conto dei fatti e i fatti sono questi.

Vorrei fare anche un accenno alla Colombo. La Colombo è stata un'idea che abbiamo confrontato con la scuola, ci siamo confrontati con la scuola ed era anche insostenibile tenere sette/otto classi, perché è quello il plafond della Colombo, li ha sempre avuti: quando c'era una grossa demografia, era un qualcosa in più, ma essenzialmente occupava sulla scuola molto grande (oltre sedici aule) sette/otto aule. Quindi il razionalizzare quella cosa è stato fatto anche d'accordo con la scuola perché le scuole oggi hanno un problema che noi dobbiamo farci carico come amministrazione pubblica: che non hanno il personale, perché nonostante i decantati interventi che il governo ha fatto, sostanzialmente nei plessi il personale ATA fa riferimento a una o a due persone. Per cui, se nel plesso un bidello si

ammala, si rischia che il preside non può aprire la scuola. Quindi concentrare in quel caso due scuole che erano a distanza di poco andava anche incontro alle esigenze del personale, di sicurezza degli alunni, soprattutto in epoca Covid. E non è un aver levato qualcosa, perché le aule che sono state date sono aule molto belle e soprattutto anche qui c'è un progetto: non è che facciamo le cose a caso. Se qualcuno di voi ha girato l'Europa, sa benissimo che in Europa le scuole dell'obbligo hanno una continuità che va dalle elementari alle medie per favorire la transizione, e questa cosa alla Colombo-Sarto sta avvenendo, perché alla Colombo ci sono interventi ancora da fare, che faremo sul giardino e su altre cose. Ormai si sta intervenendo in connubio tra insegnanti della scuola media per utilizzare alcuni laboratori, per avere anche delle progettualità.

Io faccio solo un accenno perché poi ovviamente interverrà anche su questo il Sindaco, anche la scuola di San Floriano all'agrario, fatto salvo che non potevamo concludere l'operazione con i padri per tutte le cose su cui non ritorno per Villa Balbi, che sono state ampiamente discusse, anche lì può essere trovata una sinergia soprattutto per quanto riguarda l'educazione ambientale dei ragazzi, perché quanto meglio di una scuola media che si trova in una scuola come quella dell'agrario, con un'azienda, con un ambiente, con una biodiversità possa veramente affrontare i problemi ambientali rispetto a una scuola che forse magari è isolata? Quindi anche lì c'è una progettualità. Spiace ovviamente per San Floriano, per i suoi abitanti, ma è chiaro che un consigliere che abita lì deve fare le sue considerazioni. Nessun problema.

Progettualità quindi che c'è sempre alla base dei nostri interventi, pur con i mezzi e con le limitazioni che abbiamo detto. Quindi facciamo un po' uno sforzo non a dire che le nostre scuole fanno schifo, ma le nostre scuole hanno i loro anni, bisogna intervenire, le risorse bisogna andarsene a procurare anche dai bandi, come è stato fatto per tutti gli interventi che abbiamo fatto in questo senso, che hanno usufruito di bandi europei e regionali, quindi bisogna rimodernarle.

È altrettanto ovvio, io condivido che sarebbe il caso di pensare anche a scuole nuove, però una scuola nuova passa attraverso una riorganizzazione delle scuole esistenti, perché non possiamo pensare di dire "abbiamo una scuoletta elementare di cinque classi come in quasi tutti i plessi e facciamo una scuola nuova". Se c'è un progetto di riorganizzazione condiviso, valutato in tutti i suoi aspetti, si può anche vedere di avere scuole nuove e più funzionali. Ma la scuola nuova non può passare in sostituzione dell'attuale riorganizzazione, perché non sarebbe ovviamente compatibile.

Un piccolo cenno allo sport. Gli impianti sportivi sono in ogni frazione, abbiamo detto che adesso stiamo facendo con il dirigente un grossissimo lavoro di revisione, d'accordo con le società, per andare incontro ai loro desideri. In commissione sullo sport, anche se sono stato catapultato dal Sindaco all'ultimo momento, ho voluto dare una vision su tre elementi e su questo ritengo che possiamo tutti discutere: società, consiglieri e anche mondo civile.

Presidente DIDONÈ

Grazie, assessore Pivotti.

Mi sembrava che il consigliere Bolzon volesse intervenire, prego.

Consigliere BOLZON

Solo per dire che evidentemente con l'assessore parliamo due lingue diverse. Io non ho mai detto che le scuole di Castelfranco fanno schifo. Io a proposito della manutenzione, nuovi interventi di edilizia scolastica scritti nel DUP ho chiesto quali sono le priorità e cosa si intende quando si parla di nuovi interventi, aggiungendo dal punto di vista edilizio, estetico che le nostre scuole non sono belle scuole, che c'è bisogno di un progetto ampio, alto, di lunga scadenza per rinnovare il nostro parco scuole. L'assessore ha spostato la questione sulla qualità formativa delle nostre scuole, anch'io come lui so benissimo che la qualità delle nostre scuole, in particolare le scuole superiori è una qualità alta. La qualità della scuola di San Floriano è una qualità alta che voi state togliendo a San Floriano, per esempio per parlare delle medie, tanto per chiarire. So benissimo che i nostri istituti, e su questo io non sono intervenuto: sono intervenuto sul fatto che credo che l'Amministrazione comunale possa svolgere un ruolo di coordinamento non esistendo un coordinamento a livello di continuità scolastica per l'orientamento, perché l'orientamento come viene fatto, è un problema nazionale, non è solo un problema locale, secondo me non rispecchia le esigenze del territorio. E questo lo vediamo, basta parlare con chi anche tra di voi vive in un'azienda che c'è una difficoltà enorme a trovare tecnici specializzati, perché c'è questa corsa ai licei di tutti i tipi, che poi producono anche molta disoccupazione, perché ancora c'è questa idea dell'orientamento finalizzato: chi ha sei va nella scuola più bassa; chi ha otto va nella scuola più alta, che in Europa non esiste. Esistono le competenze, non esiste tanto se tu hai sei, otto o dieci. Quindi questo era il problema.

Quindi che non si dica che Bolzon ha detto che le scuole fanno schifo. Tutt'altro! Ma dal punto di vista progettuale a livello di edifici, di edifici e di ristrutturazione, di organizzazione io credo che bisogna pensare a qualcosa di molto più rispetto all'esistente, cosa che invece a mio avviso l'Amministrazione ha fatto in questi anni. Cose anche buone. Non dico mica che non siano buone, però secondo me Castelfranco merita altro. Castelfranco ha vissuto e vive ancora di rendita rispetto a quello che hanno fatto i nostri predecessori.

Presidente DIDONÈ

Sempre riguardando l'assessore Pivotti chiedo se ci sono cose che volete chiedere, altrimenti passiamo all'assessore Guidolin. Consigliere Beltramello, prego.

Assessore BELTRAMELLO

Grazie, Presidente. Una considerazione perché l'assessore Pivotti si è anche in parte scaldato. Glielo dico io, il liceo Giorgione, è stata la mia scuola, grida vendetta al cospetto di Dio. Se poi lei vuol dire che io dico che fa schifo lo decida lei, ma grida vendetta quella scuola. Di fronte abbiamo la ragioneria, ex ragioneria, anche quella penso che non sia stata minimamente toccata dall'epoca mia, e sono passati ormai trentacinque anni. Quindi sul fatto che ci siano dei grossi problemi alle scuole superiori, adesso non mi dica che non è compito suo, perché magicamente a Conegliano fanno scuole, a Montebelluna fanno scuole nuove superiori, noi abbiamo il presidente della Provincia e noi non facciamo scuole superiori. Quindi cerchiamo di essere un pochino più oggettivi, perché lei non può vantarsi

delle ristrutturazioni antisismiche e del risparmio energetico quando sono fondi nazionali. Di cosa si vanta, di non aver usato soldi che lo Stato ha messo a disposizione? Non c'è da vantarsi di questa roba qui. Semmai sarebbe stato criminale il fatto che lo Stato dice "ci sono dei soldi in più dedicati a quello per le scuole, vuoi usarli?", vorrei ben vedere! Adesso vantarsi che il Comune di Castelfranco ha messo in sicurezza le scuole quando è lo Stato che ha dato i soldi, anche qui mi sembra una visione un pochino egocentrica, se mi permette.

Poi sullo sport, con tutto il rispetto, assessore Pivotti, oltre al fatto che se ne occupa da poco, forse non è proprio la priorità della sua storia, ma forse qui entro in cose personali, dei suoi interessi, però ci manca un po' di progettualità nel DUP sullo sport. È sempre mancata a Castelfranco, la confermiamo. Quindi anche su questo direi che qualcosina in più sicuramente ci aspettavamo.

Questo per restare nelle repliche che ha fatto, poi mi riservo di fare altre considerazioni eventualmente dopo. Però mi sono sentito di intervenire su questi due punti.

Presidente DIDONÈ

Per un approfondimento lascio la parola al Sindaco, prego.

Sindaco MARCON

Alcune credo doverose precisazioni, perché poi si corre il rischio di fare confusione. Parliamo di scuole superiori. Sono anche presidente della Provincia e considero per la città di Castelfranco Veneto questa come un'opportunità grande che andrà a risolvere problemi che in città insistono da tempo.

Un breve cappello anche rispetto all'ente Provincia di oggi e all'ente Provincia che ho l'onore di presiedere dal 2016, dove in quel momento il ruolo sembrava essere quello del commissario liquidatore di un ente che ha subito una riforma che, a detta di tutti, anche di coloro che l'hanno fatta, si è rivelata sbagliata e rispetto alla quale vi è la speranza che si vada a ridare quella dignità che spetta all'ente Provincia, la cui funzione è tornata a essere al centro delle questioni amministrative, specialmente in questo tempo di pandemia. Però occorre fare alcune precisazioni quando si dice, oppure si citano ad esempi investimenti che la Provincia di Treviso ha fatto su altri poli scolastici della provincia stessa.

Ripercorro a memoria, anche in virtù di un tour che sto facendo come presidente di Provincia rispetto ai poli a cui facevo riferimento prima, alcuni passaggi fondamentali che ha vissuto la Provincia di Treviso, cioè quello di aver avuto la capacità di intercettare fondi e – credetemi – non è così automatico riuscire a intercettare fondi perché lo Stato o la Regione mettono dei fondi a disposizione, e questo lo vediamo anche come Comune. Non è semplice dire "ti mettono i fondi e tu intercettali". Ci sono dei percorsi amministrativi molto articolati e solo laddove c'è una struttura pubblica in grado di proporre progettualità importante, riescono quelle strutture portare a casa fondi importanti. E qui faccio un plauso al Comune di Castelfranco Veneto per tutto ciò che è stato intercettato nel passato mandato e, se andate a confrontarvi con altre Comuni di dimensioni simili al Comune di Castelfranco Veneto, vedrete che non ne troverete molti che hanno fatto di più. Così come faccio un plauso alla struttura provinciale che risulta essere la seconda in Italia per capacità di intercettare fondi

messi a disposizione via via crescendo dai vari enti sovraordinati e risulta essere la seconda dopo la Provincia di Lucca, Provincia avvantaggiata perché la Regione in quel caso ha posto dei criteri meno stringenti di quelli che ha posto la Regione Veneto.

Questi fondi intercettati che cosa hanno portato a Castelfranco Veneto, in equilibrio con le esigenze di tutti gli altri poli scolastici? Hanno portato una palestra che si attendeva da tempo; hanno portato un ampliamento dell'Istituto agrario Domenico Sartor; hanno portato i fondi per la riqualificazione e la rimessa in pristino, l'adeguamento sismico dell'ex convitto; hanno intercettato i fondi per il primo stralcio dell'istituto Nightingale, i primi 3 milioni per le sue prime quindici aule, i lavori in linea teorica vengono assegnati entro il 31 agosto di quest'anno, è verosimile pensare che si possano intercettare anche, e io spero di farlo come presidente di Provincia, contestualmente ai fondi per la realizzazione del secondo stralcio e, se i tempi di impegno dei fondi stessi saranno compatibili con la realtà delle cose, e come realtà intendo i tempi tecnici per la progettazione, i bandi di gara e la realizzazione, quindi la relativa rendicontazione delle opere, forse possiamo partire con entrambi gli stralci; hanno portato a Castelfranco Veneto l'operazione dell'ospedale. L'operazione dell'ospedale a Castelfranco, assieme al recupero di una scuola a Treviso hanno contraddistinto l'ente Provincia in positivo in quanto in tempo di Covid in novanta giorni siamo riusciti a fare un paio di istituti scolastici, che hanno dato risposta al tempo di Covid, ma hanno avuto una visione futura anche quella di dare risposta al problema delle classi pollaio. A Castelfranco abbiamo ancora i container al Martini e oggi intravediamo la possibilità di risolvere quel che temporaneamente è stato messo in pista ben diciotto anni fa.

Questo in equilibrio con gli altri poli. Mi viene in mente Montebelluna dove abbiamo intercettato 9 milioni di euro per la riqualificazione dell'ex istituto in via Biagi, dove nascerà un polo professionale; mi vengono in mente il Galileo Galilei a Conegliano con altri 6 milioni, il Flaminio che ho visitato stamattina che, per la sua messa in sicurezza sismica, ancorché oggi Vittorio Veneto sia passata in classificazione 1 rispetto alla classificazione sismica, darà a quella città un istituto sicuro.

Questo perché ve lo dico? Perché bisogna fare attenzione perché passa a Treviso ad esempio il messaggio che il presidente si concentri tutto a Castelfranco Veneto; voi qui a Castelfranco Veneto dite che il presidente si concentra tutto a Montebelluna, piuttosto che a Conegliano. Invece la visione è stata una visione che darà sicuramente un assestamento e che abbisognavano le scuole della provincia di Treviso, che non vede sicuramente Castelfranco Veneto essere trascurata. Anzi, in virtù del rapporto spese/studenti sostenuto dall'ente Provincia nel tempo passato, ha giustificato questa cospicua fonte di investimento nel polo di Castelfranco Veneto.

Direi che è tutto giusto, è normale, è logico che in discussione di bilancio vengano messi in evidenza da parte delle minoranze i punti sui quali bisogna lavorare, però bisogna cercare anche di rimanere con i piedi per terra e non farci prendere dalle suggestioni, per usare un termine che ha usato l'assessore Filippetto prima, che passino attraverso la scommessa, del "bisogna scommettere", "bisogna rischiare". Chi fa pubblica amministrazione sa che non può muoversi seguendo queste linee guida. Il rischio e la scommessa non sono quelle che fanno buona amministrazione. Bisogna avere visione.

Nel fare visione sentivo parlare prima del mondo di lavoro, oppure nel tentare di avere visione si parlava del mondo del lavoro e si citava ad esempio la Fervet: io invito tutti voi a fare una riflessione sull'ex compendio Fervet perché, se dovesse, come io auspico, in qualche modo essere rimesso in pista per la sua funzione, è sicuro che bisognerà considerare una viabilità nuova rispetto alla sua attuale o a quella che aveva. Su questo credo che possiamo concordare tutti. E prima che vi esprimiate, guardate un po' da Google dall'alto e cercate di vedere quali potrebbero essere le soluzioni che passano per una nuova viabilità. Se dobbiamo studiare una nuova viabilità, i vincoli che ci sono non ci consentono tante ipotesi. Prima di andarlo ad affrontare questo tema, che spero di portare presto all'attenzione di questo Consiglio comunale, gradirei che la faceste una riflessione, perché comunque sia, per parlare di una viabilità diversa, in qualche modo bisogna andarci a mettere mano.

Un'altra piccola considerazione mi sia consentita rispetto alle considerazioni sulla scuola media di San Floriano, e mi spiace venire meno ad un invito che mi hanno fatto i padri nella lettera in cui ci hanno detto di evitare di far sì che la questione rispetto alla scuola media di San Floriano venga in qualche modo non più strumentalizzata al "Tu quoque, Bruti, filii mi!" mi viene in mente "Carthago delenda est", consigliere Bolzon. Mi perdoni, ma con il latino non ho avuto grandi approcci, se non questi minimi a cui lei oggi mi dà spunto. Questo perché ogni volta si va a fare un intervento e alla fine andiamo su "Cartagine deve essere distrutta", secondo me rimaniamo un po' fermi ad una visione che porta talvolta forse a farsi scappare qualche considerazione dalla foga dell'intervento, perché i quaquaraquà non possono essere i cittadini di San Floriano che ci hanno premiato con il voto. E non è una scusa quella del voto.

Io credo che a San Floriano abbiamo avuto un riscontro importante, perché siamo stati coerenti. Ricordo i primi approcci e ricordo anche quando ho incontrato il comitato genitori ai quali dissi "abbiamo due anni di tempo, siamo sicuri che coloro che hanno cominciato il percorso scolastico a San Floriano lo termineranno, ma sappiate che chi iscrive i propri figli in prima non è certo che termineranno il proprio percorso scolastico in questo plesso, perché la condizione è questa". E queste sono parole che credo possiate essermi testimoni. Poi è successo che anche chi ha cominciato la prima ha finito, perché abbiamo avuto un anno di proroga, ma sulla scuola di San Floriano, sulla scuola media io direi che la questione l'abbiamo sviscerata più e più volte e, se ogni volta andiamo a cadere lì, andiamo a fare un torto ai padri che, tra le altre cose, ci hanno anche ringraziato per il rapporto intrattenuto in questi anni.

Chiudo anche rispetto al riferimento che lei faceva sul prestito d'onore acceso da don Beppino all'epoca e qui vorrei ringraziare l'onorevole Dussin di allora, perché nella sua veste di onorevole in qualche modo ha contribuito anche a far sì che quella questione trovasse una quadratura che stava patendo delle difficoltà.

Presidente DIDONÈ

Consigliere Bolzon, prego.

Consigliere BOLZON

Noto questa sera che qualcuno della maggioranza, dell'Amministrazione ha scoperto una nuova parola: la parola "suggestion". Non sono suggestioni, quando si parla di volare alto non credo siano suggestioni. Parliamo due lingue diverse. Come parliamo due lingue diverse su San Floriano, parliamo due lingue diverse in riferimento al latino che lei ogni tanto mastica un po' male, ma gradirei che almeno l'italiano venisse masticato un po' meglio.

Presidente DIDONÈ

Se c'è l'assessore Guidolin che deve rispondere alle domande, prego.

Assessore GUIDOLIN

Grazie. Rispondo alle domande che ha fatto il consigliere Sartoretto. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico della tabella che chiedeva a pagina 11 lascio la parola al dirigente Muraro per la risposta, intanto cerco di rispondere alle domande che ha fatto dopo.

Per quanto riguarda l'acquisizione che chiedeva è proprio quello il riferimento, nel senso che è proprio l'immobile che lei citava prima. Alla manifestazione di interesse che il Comune ha fatto per portare in proprietà dell'ente ci sono state proposte due opzioni: da una parte l'acquisizione diretta con l'importo che vede a bilancio, che ben ha detto prima, intorno ai 400 mila euro, oppure, ed è il motivo per il quale c'è quella nota di permuta, c'è la valutazione in cambio di ricevere un lotto che è posizionato vicino alla caserma della Guardia di finanza. In merito a questo abbiamo chiesto all'Agenzia del demanio di procedere a una stima dei due, da una parte l'immobile e da una parte il terreno, per vedere se la permuta può stare in piedi o meno. Questo è per rispondere alla prima domanda.

Per quanto riguarda invece il piano delle alienazioni confermo la mia disponibilità nell'andare a fare un sopralluogo nella striscia che si posiziona in vicolo Paradiso, quindi per quanto mi riguarda piena disponibilità. Anzi, se vogliamo già qua metterci d'accordo magari prima della prossima commissione utile, il giorno prima o l'ora prima, magari ci sentiamo tramite il presidente di commissione o tramite il Presidente del Consiglio, io mi rendo assolutamente disponibile su questo.

L'altra domanda era relativa all'ex Casa Caon che, come ha ben detto, era fonte di emendamento che poi non è stato accettato, sia per il parere tecnico che per quanto riguarda i revisori, in ogni caso prendiamo atto del parere che avete, che avete anche manifestato in commissione; al momento è nel piano delle alienazioni non per quest'anno, per il 2022, al momento rimane lì per equilibri di bilancio e nel corso si faranno magari valutazioni in corso d'anno.

Infine ci tengo particolarmente a questo punto che è la domanda fatta sull'associazione, e qui faccio un passaggio preciso e chiaro. A dicembre, se non erro, è arrivata richiesta da parte dell'associazione di poter utilizzare proprio per attività educative, come ha ben detto lei il fine di questa associazione, che io apprezzo molto perché anche conosco indirettamente, di poter utilizzare quel terreno che ha ben citato prima. Dopo una valutazione è stata data una risposta favorevole, ovvero a fronte di un'attività di coltivare il terreno a orti e a fattoria didattica, da una parte è stata data la possibilità di utilizzare quel terreno in concessione gratuita fintanto che ovviamente, essendo inserito nel piano delle

alienazioni, non ci fosse da parte di un terzo soggetto la volontà di acquisire quell'area, tenendo presente che lì la richiesta di mettere animali e quant'altro diveniva un po' difficile, l'abbiamo fatto presente anche nella lettera in quanto si trovava in una zona anche residenziale dove la cosa diveniva difficile. Ma in ogni caso abbiamo dato la disponibilità di poterlo utilizzare con concessione gratuita. A fronte di tale risposta scritta da parte degli uffici è arrivata poi una richiesta di incontro con la sottoscritta, che ho ben accolto e alla quale ho partecipato, tant'è vero che due settimane fa li ho incontrati, insieme al dottor Franceschi, e mi ha fatto molto piacere conoscere anche la presidente dell'associazione, se non erro era la presidente, mi scuso se magari non è lei, però io ho conosciuto la signora, con la quale abbiamo fatto anche un bell'incontro ed è stato molto piacevole, dove lei ha manifestato l'interesse per quell'area, quindi devi toglierla sostanzialmente dal piano delle alienazioni. Io già in quel momento avevo fatto presente che era necessario fare una valutazione e mi sono ripromessa con lei di andarla a rincontrare dopo due settimane. Così ho fatto, l'ho incontrata ieri, proprio a distanza di due settimane, credo che l'associazione me ne possa dare atto, insieme sempre al dottor Franceschi, e in quell'occasione abbiamo ribadito che quell'area per una serie di valutazioni, proprio per valorizzare anche quel terreno per noi era necessario mantenerlo all'interno del piano delle alienazioni, ribadendo che finché l'area non fosse di interesse per un terzo continuavamo a darla in concessione gratuita. Allo stesso tempo avevamo avanzato una proposta possibile per l'anno prossimo di un terreno, perché avevamo capito le necessità dell'associazione di rimanere collegata al centro, proprio per una serie di esigenze che ha l'associazione e che avevo capito in quella circostanza, quindi avevo chiesto anche agli uffici di fare una verifica per cercare proprio di andare incontro a questa esigenze e di andare a verificare se era possibile individuare un terreno vicino che si potesse adattare a queste esigenze. E così ho fatto ieri e così abbiamo interloquito proprio ieri pomeriggio con la presidente. Ora siamo in attesa di analisi loro più che altro, per capire se quest'area potrebbe essere di loro interesse o meno.

Sono stata la più lineare spero possibile sulla risposta. Se mi sono dimenticata qualcosa, sono qui. Lascio la parola al dirigente, dottor Muraro, per la parte tecnica.

Presidente DIDONÈ

Prego, dottor Muraro.

Dottor MURARO – Dirigente Settore Economico-Finanziario

In precedenza, prima del 118/2011, con la riforma contabile avvenuta poi a partire dal primo gennaio 2015 si accertava al titolo V l'accensione di mutui e prestiti che corrispondeva in uscita a spese in conto capitale, ora con l'avvento della nuova contabilità finanziaria potenziata sono stati introdotti due nuovi titoli in entrata e in uscita: le entrate da riduzioni finanziarie e le spese per passività finanziaria. I nuovi principi contabili prevedono quindi di dare maggior risalto a questa competenza finanziaria che nasce quando vai a contrarre un mutuo. Quindi al titolo VI troverete lo stesso importo che troverete al titolo precedente, perché bisogna effettuare un giroconto che dia risalto del momento in cui sorge il mutuo e del momento in cui si andrà ad estinguerlo parzialmente con la riduzione delle spese per l'incremento delle passività finanziarie e andarlo anche ad erogare, ossia richiedere i vari

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

SAL alla Cassa depositi e prestiti durante lo stato di avanzamento lavori, in modo che venga dato risalto il più possibile alla competenza finanziaria potenziata. Pertanto a bilancio risultano due importi in entrata: quello da accensione di prestiti e da riduzioni finanziarie, attività finanziarie. Ora il giroconto avviene con la parte della spesa per l'incremento finanziario, come da principi contabili per poi arrivare a regime quando l'opera è avviata, che registrerà solo a residuo le entrate da riduzioni finanziarie.

In pratica sostanzialmente nel nuovo giroconto contabile introdotto con la nuova riforma al fine di dare risalto nel momento in cui si va a perfezionare l'obbligazione che nascerà in base all'opera pubblica da realizzare tramite indebitamento.

Presidente DIDONÈ

Grazie, dottor Muraro.

Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Se no perdiamo il filo. Ringrazio il dottor Muraro per la precisazione. Per quanto riguarda la risposta che mi ha dato l'assessore Guidolin io prendo atto di quello che mi ha detto relativamente ai rapporti con l'associazione Teniamoci per mano, auspico che sia trovata una soluzione che sia compatibile con le esigenze dell'associazione che da un lato richiede una certa stabilità nell'avere la disponibilità dell'area, perché su quell'area devono fare poi degli investimenti e devono spendere dei denari, ovviamente a loro cura, e dall'altro sul fatto che l'area, proprio per il tipo di problematiche che trattano e di persone che ospitano nell'area, hanno la necessità che sia in un contesto urbano e non isolata o lontana dal centro, proprio perché il tipo di attività che svolgono richiede che ci sia questa interazione con il tessuto urbano per non creare ulteriori disagi all'utenza. Quindi io auspico che, al di là del piano vendite, se l'Amministrazione ha a cuore i problemi trattati dall'associazione, una soluzione gradita all'associazione venga trovata.

Non sono rimasto invece soddisfatto della risposta sull'archivio, e spiego perché. Io, lei era in Consiglio comunale anche la passata consiliatura, quindi alcune cose, anche se non era assessore, le ricorda, ricorderà molto bene che il tema dell'archivio l'ho posto non una ma più volte sollecitando che l'Amministrazione prendesse contatti con la banca ancora quando la Banca Popolare di Vicenza non aveva fatto l'ingloriosa fine che ha fatto per l'acquisizione di quell'immobile. Mi pare di capire, ma vorrei essere corretto se ho capito male, che quell'immobile oggi è andato in proprietà di un privato e il privato lo sta tentando di vendere al Comune facendo una permuta. Se è così, la cosa è no grave: gravissima! Non tanto per lei che fa l'assessore adesso, ma per chi l'ha preceduta nel fare l'assessore al patrimonio che sapeva, perché l'avevamo detto più volte, che bisognava avere un contatto diretto con chi si occupava del patrimonio in liquidazione della banca per acquisire quell'immobile. Ora, se l'hanno acquisito i privati, è evidente che poteva acquisirlo anche il Comune. Quindi in definitiva lei mi deve spiegare se l'immobile lo acquisiamo da un privato con il quale facciamo una permuta o dalla società che ha in mano i beni della banca, come per esempio stiamo facendo o faremo fra poco per palazzo Soranzo Novello.

Questo per me è fondamentale perché voglio capire chi magari ha guadagnato qualcosa con due passaggi, perché è evidente che, se noi adesso lo andiamo ad acquistare da un privato, il privato non fa beneficenza rispetto al primo acquisto che ha fatto e che poteva fare il Comune direttamente dalla società che deteneva il patrimonio della banca.

Presidente DIDONÈ

Assessore Guidolin, prego.

Assessore GUIDOLIN

Per quanto riguarda il primo punto, quindi l'associazione, è quello che abbiamo cercato di fare anche ieri, quello che ho anche detto poco fa: cercare di trovare una soluzione consona proprio per i problemi che ben conosciamo e quindi cercheremo di trovare la soluzione più adatta e possibile anche per noi. Questo gliel'ho detto anche io, lo posso dire anche stasera è il mio impegno, perché è un'associazione a cui sicuramente bisogna dare atto.

Per quanto riguarda l'archivio storico le confermo che attualmente è stato acquisito da un privato e noi ora abbiamo fatto una manifestazione di interesse, quindi le confermo questo.

Poi anch'io – come ha detto lei – sono arrivata da quattro mesi, comunque è ora in mano a un privato.

Presidente DIDONÈ

Consigliere Sartoretto, se riguarda la domanda specifica, dopodiché penso che ci sarà modo di approfondire la questione. La mia puntualizzazione è perché penso che ci saranno comunque momenti per approfondire la questione.

Consigliere SARTORETTO

Altri momenti non ci sono perché poi è un'operazione che verrà fatta magari dalla Giunta. C'è il Sindaco e c'è l'assessore Filippetto che era assessore al patrimonio, ricordo che alla fine, anche alla fine dell'ultima tornata amministrativa ho posto il problema dell'archivio e non mi aveva risposto, adesso vengo a sapere che, nonostante l'argomento sia stato portato enne volte in Consiglio comunale sollecitandovi a prendere contatto per acquisire direttamente l'immobile, nossignore, avete fatto in maniera, con l'ignavia e con l'inerzia, che lo acquisisca un privato e che il privato, che lo ha acquisito evidentemente della società che aveva gli immobili della banca, cosa che poteva fare il Comune con un minimo di diligenza, adesso lo vende, ovviamente facendo i suoi interessi, al Comune.

Vedete, adesso io mi procurerò il prezzo pagato dal privato, vediamo dopo quello che invece paga il Comune e chiedo anche ai funzionari se non ci sia danno erariale in una cosa del genere, perché ci sono le registrazioni del Consiglio comunale in cui vi abbiamo detto in tutte le maniere "acquisite quell'immobile", ma avete aspettato che andasse in mano ad un privato, che ci speculi, che faccia il suo guadagno e adesso facciamo la permuta con il privato invece di acquisirlo direttamente dalla società che deteneva il patrimonio della banca. E questa sarebbe corretta amministrazione naturalmente. Questo sarebbe fare gli interessi

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

del Comune e dei cittadini di Castelfranco. Ma su questa questione qualcuno metterà mano al portafoglio, perché questo è il classico danno erariale.

Presidente DIDONÈ

Parola al Sindaco, prego.

Sindaco MARCON

Consigliere Sartoretto, rispetto alla questione dell'archivio siamo andati avanti forse dieci anni per riuscire a concretizzare quell'acquisizione; nel corso degli anni sono intervenute diverse vicissitudini e congiunture chiamiamole negative per certi aspetti, nel momento in cui bisognava essere pronti con la dotazione economica del bilancio non c'eravamo e quelle questioni, e credo che il punto che discuteremo dopo sia un caso che per certi aspetti è simile, nel momento in cui quell'operazione è andata in porto, l'Amministrazione comunale non aveva avuto il tempo fisico oltre che di riprogrammazione delle poste di bilancio per poterlo concretizzare. Talvolta le trattative tra privati, se i privati sono magari persone fisiche, si riesce ad intavolare dei discorsi di un certo tipo, quando invece ci sono alcuni gruppi, non è che stiano in attesa di tempi della pubblica amministrazione.

Però ribadisco anche che può essere che, usciti dalla porta, si possa rientrare dalla finestra e, prima di parlare di danni erariali, io starei un po' attento, perché non è nelle nostre corde sperperare denaro pubblico e non lo sarà neanche nel caso in cui dovessimo, per qualche aspetto, riuscire a concretizzare l'acquisizione di quell'archivio che abbiamo tanto tempo in seguito.

Consigliere SARTORETTO

Allora chiedo fin d'ora al Segretario Generale che mi venga inviata la corrispondenza fra il Comune di Castelfranco e la società che deteneva l'immobile della banca atto a fare l'acquisto. Chiedo che mi venga mandata in copia questa documentazione e poi vediamo se c'è o no danno erariale nel momento in cui andate a comprando dal privato.

La richiesta è formale, quindi chiedo venga data come consigliere comunale questa documentazione: i rapporti epistolari fra il Comune e la società che era proprietaria, per conto della banca, di quell'immobile.

Presidente DIDONÈ

Il Segretario ha preso nota della sua richiesta. Direi che successivamente erano state fatte nella prima tornata di domande delle considerazioni sull'assessore Galante e sull'assessore Garbuio, comunque una puntualizzazione la Vicesindaco Galante voleva farla. Dopo di che procederemo, Beltramello ha chiesto la parola, dopodiché c'era anche la consigliera Gomierato e Garbui per le eventuali domande in seconda battuta che avevamo concordato nella prima parte, quando il consigliere Beltramello è intervenuto per chiedere una prima carrellata di risposte.

Prego, Vicesindaco Galante.

Assessore GALANTE

Rimango nel merito di quanto il consigliere Sartoretto ha posto all'attenzione e cioè le due aziende allocate da quasi un centenario nella zona di Borgo Padova: Berco e Thyssenkrupp. In realtà si tratta di una società unica, Berco è una società diretta e coordinata dal gruppo tedesco disse Thyssenkrupp AG. Quanto abbiamo visto nei mesi precedenti, in particolare nel periodo estivo, a ridosso del periodo autunnale accadere nello stabilimento di Castelfranco, perché comunque l'azienda Berco ha sede a Copparo, quindi nella regione Emilia-Romagna, è stato uno stato di agitazione dovuto dai dipendenti proprio per il momentaneo, mancato rinnovo della contrattazione aziendale. Contrattazione aziendale che aveva visto l'azienda bloccare gli emolumenti con le loro specificità che non sono specifiche di quella che è la contrattazione nazionale e in questo caso contrattazione nazionale specifica del contratto dei metalmeccanici, ma la contrattazione di secondo livello, cioè quello che un'azienda ha in supplemento a quello che è il contratto nazionale. Nello specifico si trattava del mancato rinnovo perché scaduto, così come è accaduto anche in precedenti annualità, di quello che è il contratto aziendale, contratto aziendale che prevede tutta una serie di voci integrative, supplementari ad un contratto di primo livello che regola il diritto del lavoro per quanto riguarda la parte specifica e nello specifico le aziende metalmeccaniche.

Uno sciopero che ha visto i dipendenti essere fortemente preoccupati perché si sa che, quando si mette in discussione un contratto di secondo livello che integra l'emolumento e quindi la retribuzione contrattualistica, crea sempre uno stato di agitazione, ma che fortunatamente ha visto il rinnovo per intero, con una parte integrativa supplementare riguardante la parte di welfare collegata ad un premio aziendale rinnovabile fino a ottobre 2022, e che ha visto mantenere per tutti i dipendenti tutta quella che è la parte di ferie e permessi non goduti appartenenti agli anni precedenti e che l'azienda in prima battuta voleva azzerare. Quindi vi è stata una parte di agitazione, quindici giorni di agitazione, ma che ha visto le organizzazioni sindacali svolgere un ottimo lavoro e portare sul tavolo di tutti i dipendenti quanto è sempre stato dato dall'azienda.

Tutto questo per quanto riguarda un'Amministrazione, sappiamo benissimo che un Comune, in particolare un'Amministrazione in materia di competenza di contrattazione aziendale non ha voce in capitolo nella discussione di quelli che sono i valori da assegnare. L'Amministrazione però ha voce in capitolo e si fa sentire e ha bene monitorata la situazione per capire se le aziende – e qui mi allargo – possano parlare di delocalizzazione.

Ad oggi, proprio perché con le aziende tutte fortunatamente questa Amministrazione ha un dialogo continuo, non vi è contezza che l'azienda, in particolare quella di cui il consigliere Sartoretto ne ha fatto menzione, di cui ho parlato fino a poc'anzi, abbia e vi sia questa intenzione. Se e nel momento in cui l'Amministrazione avesse il solo sentore che si possa pensare a questo, sarà la prima a scendere e a lottare per quelli che sono tutti i lavoratori presenti in qualsiasi azienda del nostro territorio.

Oltretutto per l'azienda specifica possiamo dire che nel momento in cui la parte imprenditoriale si è rivolta a questa Amministrazione, così come tutte le altre, ha sempre trovato, come è giusto che sia ed è doveroso che un'Amministrazione faccia, ha sempre trovato le porte aperte. Interventi di minima ma interventi sui quali un'Amministrazione può

avere competenza, e porto due esempi specifici proprio per stare in tema. Abbiamo ridotto il canone di locazione di affitto per la parte di parcheggio frontale a quella che è l'azienda proprio per venire incontro a una richiesta da parte dell'azienda stessa di un momento di difficoltà di liquidità e quindi questa Amministrazione, per quanto poteva, è intervenuta in una riduzione del canone annuo d'affitto. Così come, proprio anche per mettere in sicurezza tutta la zona del Borgo Padova e quindi coloro che arrivavano dalla canalina e che provengono con pedoni e biciclette da San Giorgio, ma anche e soprattutto tutti i dipendenti che attraversano quotidianamente la strada, è stato realizzato un importante passaggio pedonale. Un importante passaggio pedonale che aveva visto un'esigenza da parte di questa Amministrazione, ma che era anche una richiesta che l'azienda, così come anche i dipendenti stessi per un discorso di sicurezza avevano manifestato come esigenza.

Tutto questo per dire che sono interventi di minima, interventi che magari un'Amministrazione è tenuta a fare, ma per dire che come Amministrazione abbiamo bene in mente le realtà imprenditoriali del nostro territorio.

Presidente DIDONÈ

Grazie, assessore Galante. Direi che procediamo con le richieste di domande da parte di Beltramello, dopodiché andiamo con Gomierato, Garbui e mi sembra che anche Zurlo avesse chiesto di intervenire. Anche Boldo. E Stangherlin. Prego, consigliere Beltramello.

Consigliere BELTRAMELLO

Grazie. Due brevi repliche, una all'assessore Galante e una al Sindaco. Assessore Galante, le sue risposte sono talmente generiche e mi sono segnato questa frase: "questa Amministrazione con tutte le aziende ha un dialogo continuo", una frase del genere significa che domani qualsiasi azienda io trovi mi deve dichiarare che lei ha un dialogo continuo con tutte. Capisce che questa frase è dell'ordine dell'impossibile? Questa sì la parola giusta è suggestione, nella sua testa veramente, che lei tutto il giorno parli continuamente con tutte le aziende del territorio. Ma si rende conto di quello che dice, di che genericità ci propone? È come dire, ci sono due aziende sull'orlo del fallimento e lei ci menziona l'attraversamento pedonale. Ma capisce che l'Amministrazione ha un compito per la questione del lavoro? Gliel'abbiamo detto in tutte le salse, ogni santo anno nei cinque anni che lei non ha nessuna idea di sviluppo del tessuto produttivo, industriale, artigianale del nostro territorio? E non sta facendo niente per queste due aziende di concreto nel suo ruolo di assessore.

Dopo ci innervosiamo perché ha contatto con tutte le aziende, questa Amministrazione ha un dialogo continuo. Tutte e continuo. Giorno e notte, continuo. Queste sono le frasi che un assessore che deve risolvere i problemi del lavoro ci propone, in un momento in cui il lavoro è in un disastro. Quindi la mia prima osservazione nella parte di DUP che la riguarda è che la parte di progettazione riguardo all'emergenza lavoro che è già in atto e che sarà, appena l'impedimento al licenziamento verrà sbloccato, un'assoluta emergenza, non abbiamo trovato niente di innovativo, di veramente progettuale per l'emergenza che ci troveremo ad affrontare.

Io, collegato a quello che ha richiesto il capogruppo Sartoretto, aggiungo anche, se volete fare la comunicazione tutta al consigliere Sartoretto, se no io chiedo per la mia parte di sapere quando esattamente è stato venduto l'archivio, cioè in che periodo era il momento in cui il Comune avrebbe dovuto partecipare a manifestazioni di interesse, asta, non so come sia stato venduto, cioè di quando stiamo parlando. Giusto per intercettare anche i momenti e capire se, a fronte delle nostre sollecitazioni, in particolare quelle dell'amico, consigliere Sartoretto, addirittura si faceva finta di niente. Quindi collochiamola anche spaziotemporalmente questa vendita dell'archivio, perché noi praticamente ogni tre mesi ve lo ricordavamo in Consiglio, quindi vogliamo anche capire quando è avvenuto. Giusto per capire quanto eventualmente siamo stati disattesi, ma forse – ma ci riserveremo di dirlo dopo – anche presi in giro.

Detto questo vado alla parte del DUP e del bilancio che riguarda la sanità. Mi spiace, Presidente, ma nella sua premessa ha detto "in tutte le commissioni avete ricevuto risposte, il dialogo è stato esaustivo", forse doveva dire tranne quella della sanità e del sociale dove a tutte le nostre domande – e qui sì dico tutte, assessore Galante – non è stata data una sola risposta degna di tale denominazione. Quindi ci riproviamo in Consiglio, sperando che l'assessore Marconato abbia potuto approfondire. Visto che sa le domande che gli abbiamo fatto, adesso vediamo se possiamo avere delle risposte.

La considerazione generale sulla parte di DUP che riguarda il sociale e la sanità è che è una sorta di copia/incolla quasi uguale a quello degli anni precedenti e anche qui riteniamo sconcertante, a dir poco sconcertante che non vi sia una sola menzione all'emergenza Covid e non vi sia una sola menzione alla parola "povertà", "nuove povertà" in tutto il DUP che riguarda appunto il sociale. Questa cosa è talmente incredibile in cui si fa una programmazione nel momento più drammatico dal punto di vista sanitario, con conseguenze sociali dell'ultimo secolo, bisogna andare indietro forse al dopoguerra per trovare una situazione così catastrofica nel sociale, nella sanità, nella nostra società, alla guerra e prima ancora all'epidemia del 1918, la spagnola, e noi nel DUP programmatico, nella sanità e il sociale non nominiamo il Covid, non nominiamo le nuove povertà che arriveranno, non abbiamo niente di nuovo? Basterebbe questo per dire chiudiamola qui, perché cosa c'è da aggiungere in termini di pochezza di questa visione politica nella programmazione che non prevede di includere le nuove povertà, i problemi della sanità e del sociale legati al Covid, eccetera? Quindi uno scollamento con il reale che è non spiegabile nel piano del reale e con quello che c'è scritto del tutto evanescente. Quindi mancano delle cose fondamentali e quello che c'è scritto è evanescente, non si capisce. Abbiamo chiesto spiegazioni su cosa significa interventi di natura sociale viene detto nelle UTAP, è stato detto "guardate che le UTAP non esistono più, esiste la medicina di gruppo". Solo nell'integrata ex UTAP o anche nella medicina di gruppo semplice? Che cosa intendete fare?

Si parla dello psicologo di comunità. Questi interventi sono importanti, perché si collegano in una visione alle risposte ai problemi sociali esacerbati dal Covid. Non abbiamo avuto risposta. Leggo una frase in cui si parla, nelle azioni, del rafforzamento della presenza di azioni territoriali per il contrasto delle devianze, progetti di prevenzione. Queste sono le azioni: il risultato atteso, identico nei tre anni 2021, 2022 e 2023, dice «... implementazione e sostegno di iniziative svolte dai diversi agenti del territorio». Faccio cose, faremo,

brigheremo. Come si fa a valutare che cosa si intende fare? Non si capisce niente, le nostre spiegazioni non hanno trovato risposte, le richiediamo in questa sede.

Un'altra osservazione generale è che viene ripetuto talmente tante volte il fatto che il Comune deve controllare prima di erogare i servizi, se uno ne ha diritto e bisogna fare i controlli e poi i controlli sui controlli e bisogna vedere se uno ha i requisiti economici e controllare se l'ISEE è veritiero. Questa è la cosa che viene più menzionata nel DUP del sociale. Qual è l'obiettivo che se ne ricava? L'ossessione del Comune è non dare soldi a chi non ne ha diritto. Ma io voglio un Comune che abbia l'ossessione di dare i soldi a chi ha bisogno, non che si preoccupi in prima istanza di non darli a chi non ne ha diritto! Io voglio un Comune che è preoccupato di dare risposte ai bisogni sociali e sanitari in parte, sociosanitari per i nostri cittadini; l'ossessione è quella che attenti che l'ISEE sia giusto, attenta che i requisiti ci siano, controlla che il controllore abbia controllato il controllato, che ha controllato se i requisiti sono giusti. Siamo a questo livello qua. Questo è incredibile.

Andiamo avanti. C'è una frase gravissima sulla quale io chiedo spiegazioni all'assessore e l'assessore mi ha detto che ovviamente non è così. Ma, se c'è scritto così, o cambiate quello che scrivete, oppure c'è scritto così. C'è scritto nell'indirizzo strategico nella città eguale, solidale, nell'obiettivo strategico di garantire i servizi domiciliari in alternativa all'istituzionalizzazione che riguarda minori, anziani, disabili mentali, fisici, eccetera, ad un certo punto si dice «... ricerca delle migliori opportunità in termini economici per l'ospite, per il Comune, per l'istituzionalizzazione di minori, disabili e anziani». Detta così, vuol dire che il Comune ricerca la soluzione a meno schei, per dirla in veneto. Non quella con un rapporto costo/beneficio. Certo le risorse vanno tenute in debito conto, solitamente si dice con un rapporto qualità/prezzo se andiamo a comprare un oggetto nel mercato, costo/beneficio se si parla di sanità e di sociale. Ma se noi scriviamo la frase che noi ricerchiamo le migliori opportunità in termini economici per istituzionalizzare i minori, vuol dire che, se uno mi fa manco, vado da quello che mi fa manco. C'è scritto così. È una cosa gravissima! L'assessore dice "ha frainteso". No, io non ho frainteso: io so leggere l'italiano. Se c'è scritto male in italiano, si corregge quello che c'è scritto, perché scrivere una cosa del genere è pericolosissimo, perché poi vengono giustificate scelte al ribasso, al minor offerente, alla cosa perché c'è scritto così.

Noi non vogliamo che ci sia questa ambiguità, noi vogliamo che si scelga la migliore soluzione adeguata ai bisogni dell'utente minore, anziano o disabile ad un prezzo ragionevole, ma la migliore per i suoi bisogni ad un prezzo che non sia fuori mercato. Ma, se costa un po' di più ed è migliore per i suoi bisogni, si paga leggermente di più. Questo è un passaggio fondamentale.

Poi abbiamo chiesto come mai dell'Umberto I si riprendono frasi antiche e non si adegua la programmazione alla situazione drammatica in cui versa questa nostra istituzione? Abbiamo anche chiesto perché parallelamente invece il centro per anziani Sartor non viene minimamente menzionato. Anche qui la risposta è stata "loro hanno il loro consiglio d'amministrazione". Che risposta è? Ce l'hanno tutti e due. Quindi viene menzionato l'Umberto I e non viene menzionato la Sartor, e quello che è menzionato dell'Umberto I è sganciato con la realtà e i problemi dell'Umberto I stesso. Quindi proviamo a richiederlo in questa sede.

L'ultima considerazione riguarda il capitolo sull'ospedale. Anche qui siamo rimasti sconcertati, la sollecitazione era arrivata anche dalla collega Gomierato, in cui chiediamo spiegazioni riguardo al significato delle frasi del capitolo servizi ospedalieri che c'è nel DUP, non è che abbiamo chiesto spiegazioni sull'ospedale a latere del DUP, c'è dentro il DUP, e a fronte delle spiegazioni di che cosa significa «... andrà garantita la presenza di servizi di base e le migliori opportunità di insediamento di specialisti di caratura più ampia», si è chiesto cosa volesse dire, quali erano le intenzioni più ampie per l'ospedale, perché voi reagite solo alle nostre sollecitazioni da anni sull'ospedale, ma di fatto voi di fronte non avete mai detto che cosa volete, cosa succederà per i servizi generalisti, quindi abbiamo chiesto spiegazioni, ci sono state negate. C'è scritto "ma io sono l'assessore di Castelfranco, non incido sulle scelte dell'ospedale". Intanto non è vero, perché il Sindaco è l'autorità sanitaria, ha un rapporto diretto con il direttore generale, Castelfranco è la città più importante, la cittadina più importante del nostro distretto dell'ex USL 8 e quindi non è vero che non conta quello che pensiamo e che vogliamo, ma, due, siccome c'è scritto, noi vogliamo spiegazioni, visto che c'è scritto. Non è che può dire "io non c'entro niente".

Inoltre in quel capitolo abbiamo chiesto se è finito per errore, ma non ci è stata data risposta che nel capitolo ospedaliero vengono menzionati i servizi residenziali per minori e anziani, perché i servizi residenziali per minori e anziani non sono servizi ospedalieri. Quindi, se è finito qui per sbaglio, bisogna toglierlo. E, se non è finito qui per sbaglio, ci spiegate come mai considerate i servizi residenziali per minori e anziani nel capitolo servizi ospedalieri.

Queste sono alcune delle domande, nemmeno tutte, alle quali abbiamo ricevuto zero risposta. Devo dire la verità, in undici anni che faccio il consigliere comunale è stata la commissione più difficile, imbarazzante, non ho aggettivi perché voglio descriverla ma non voglio essere in alcun modo offensivo, ma la realtà parla chiaro. Se una persona non sa dare nessuna risposta del suo Assessorato dopo quattro mesi che è assessore, inoltre dice che è assessore da un mese e mezzo per ben due volte durante la commissione, forse c'è qualcosa che non va. E questo lo sottolineiamo, perché l'assessore alla sanità e al sociale in questo momento di pandemia, di conseguenze sociali, di bisogni sanitari non è un Assessorato che "fa lo stesso". Quindi siamo molto preoccupati per i cittadini, per il futuro della città, per i problemi sociali che ci saranno, la loro gestione, il loro anticipo dei problemi, non sempre ragionare in termini reattivi.

L'ultima domanda. Anche qui si tratta di capire, nella proiezione del triennio ci sono delle riduzioni nelle poste di bilancio molto rilevanti che non c'erano gli altri anni in modo così rilevante, quindi vogliamo capire le ragioni. Quindi perché nella missione 12 c'è circa uno scarto di 1 milione di euro; nelle spese correnti e anche nel conto capitale c'è una riduzione, poi nei vari servizi per minori, se volete ve li cito, da 1,2 milioni a 600; per la disabilità da 600 a 500, vado ovviamente per cifre tonde; interventi per gli anziani da 700 a 600... Se sono ragioni puramente tecniche perché alcuni fondi non sono certi e quindi bisognava... bisognerebbe che ci spiegate perché è più degli altri anni in questa proiezione del futuro, oppure se sono tagli veri previsti. Anche su questo l'assessore non ha saputo dare risposte. Quindi spero che stasera l'assessore stesso o chi per lui queste risposte le dia alla città.

Presidente DIDONÈ

Consigliera Gomierato, se può provare a collegarsi.

Consigliera GOMIERATO

Mi aggancio, visto che ha appena concluso il suo intervento il consigliere Beltramello, come primo tema alla parte che riguarda il sociale, il sociosanitario. Non sto a ripetere alcune delle sue osservazioni, alle quali anche noi attendiamo risposta, in particolare al tema dei servizi ospedalieri perché, se nel DUP è scritto che andrà garantita la presenza dei servizi di base e andranno ancora percorse le migliori opportunità di insediamento di specialità di caratura più ampia sia all'interno della riorganizzazione delle USL che sul piano regionale – queste sono le tre righe che riguardano i servizi ospedalieri –, noi vogliamo sapere quali sono i servizi di base, perché il mio timore è che non si parli dei servizi dell'ospedale generalista ma che si parli dei poliambulatori, perché ho sentito più volte citare il fatto che nel padiglione K saranno allestiti, ci sarà un investimento per allestire dei nuovi poliambulatori.

I poliambulatori sono una realtà importante ovviamente per il territorio, ma lo sono altrettanto i servizi generalisti e più volte vi sono stati anche indicati in maniera precisa, che non sono soltanto quelli legati alle chirurgie e a tutta la filiera del primo soccorso fino alle terapie intensive e alle sale operatorie, ma sono anche quelli legati alla medicina, legati all'urologia per esempio o alla gastroenterologia, che sono servizi di base e non sono necessariamente oncologici.

Noi vorremmo sapere che cosa intende per presenza dei servizi di base il nostro DUP e queste specialità di caratura più ampia se sono previste all'interno dell'ospedale generalista o se sono invece indicate all'interno dello IOV, che già sta operando su un settore specialistico di caratura più ampia nel senso che è rivolto ovviamente a tutto il territorio regionale e, perché no, anche oltre. Questa è una cosa molto importante, perché servizi per la popolazione e i servizi di base mai come in questo periodo di pandemia abbiamo visto quanto siano necessari, quanto siano indispensabili proprio i presidi ospedalieri vista la pressione esagerata che c'è stato in alcuni periodi su un ospedale soltanto che ha dovuto far fronte alla pressione di una popolazione di 240 mila abitanti, quello di Montebelluna intendo.

Poi un'altra richiesta che faccio è rispetto anche a tutta una serie di servizi sociosanitari, dove si cita secondo noi troppo spesso il volontariato, come se il volontariato, le associazioni dovessero essere il punto di riferimento e quasi un asse portante. Il volontariato è un punto di riferimento importante, sul nostro territorio sappiamo quanto questo sia una ricchezza, ma il volontariato è un valore aggiunto, è un valore aggiunto che deve trovare dei servizi istituzionali portanti. Il valore aggiunto è il volontariato, ma non possiamo pensare di delegare al volontariato quella che è l'assistenza di base, i servizi di base.

Poi dovrebbero essere anche meglio precisati, perché per esempio, quando si parla di azioni rispetto alla prevenzione e alle devianze, viene da chiedersi il necessario rafforzamento della presenza di azioni territoriali per il contrasto delle devianze con progetti di prevenzione e i risultati accesi sono l'implementazione, che vuol dire avvio, e il sostegno

di iniziative svolte dai diversi agenti sul territorio, cioè da chi? Questa indeterminatezza di chi fa cosa non aiuta a capire e sinceramente non rassicura. E questo c'è più o meno in tutti i vari punti.

Se noi vogliamo effettivamente che la nostra Castelfranco sia una realtà equa e solidale, sarebbe importante essere più precisi e capire meglio chi opera, da chi ci si aspetta l'operatività rispetto a tutto un sistema di servizi alla persona, nei quali il nostro territorio in qualche modo ha fatto scuola proprio nella storia. Il volontariato e il terzo settore hanno trovato in quest'area una culla, ma ovviamente le istituzioni devono essere il riferimento di base. Mi fermo su questo fronte qua.

Passando alla scuola, noi abbiamo anche chiesto, per non ripetere tante delle osservazioni che sono state fatte, alle quali mi associo, anche da parte del consigliere Bolzon che ha fatto una lunga disamina, anche se sono d'accordo con l'assessore Pivotti: siamo orgogliosi delle nostre scuole, siamo orgogliosi dei risultati che hanno i nostri studenti, nonostante non ci troviamo in una situazione ideale in tante situazioni, soprattutto per quanto riguarda le scuole superiori. Ovviamente il Sindaco deve accettare che ci sia un'aspettativa da parte di una città che vede degli studenti da diciotto anni nei container. Non fa onore a Castelfranco, ma non fa onore neanche alla Provincia che ci siano degli studenti nei container.

Io l'ho sentita, Sindaco, dire che è previsto il primo stralcio probabilmente già entro l'anno, il primo stralcio con quindici aule al Nightingale; il secondo stralcio, Sindaco, deve essere contestuale. Intanto perché non ha senso e non è economico chiudere un cantiere e poi aprirne un altro, secondariamente perché di quelle venticinque aule c'è assolutamente bisogno e c'è bisogno da dieci anni almeno, perché il Nightingale è stato finito nel 2009, siamo rimasti per dieci anni e più senza palestra, il secondo blocco che doveva essere realizzato contestualmente alla palestra è stato continuamente rinviato.

La Provincia ha una responsabilità verso il primo polo scolastico della provincia, dopo quello del capoluogo, anche se più o meno i numeri sono là, capoluogo e Castelfranco, quindi il mio invito e la mia preghiera è che ci sia un'attenzione perché un polo scolastico forte è un segnale di vitalità di un territorio e tutte le ricadute che poi ci sono in presenza di tutta la popolazione scolastica che ritorna e poi i contatti con il mondo del lavoro, con le attività produttive, i progetti di orientamento scolastico che possono effettivamente, sempre con ampi margini di miglioramento, ma dare risposta a quelle che sono le necessità e i punti di forza anche del nostro territorio sia nel manifatturiero che poi anche nelle altre attività alberghiere, commerciali, eccetera.

Io dico, come Sindaco di Castelfranco è un dovere difendere e rafforzare, cercare un rafforzamento, perché quello che è stato fatto sì è stato fatto qualcosa, però l'Istituto agrario ha ancora un deficit di aule, perché la soluzione per l'Istituto alberghiero è stata una soluzione di risulta e trovata in emergenza. Io dico che un polo scolastico come Castelfranco deve essere frutto di progettualità; la sua organizzazione scolastica deve avere una configurazione che nasce non da risposte di emergenza: l'emergenza c'è con il terremoto, l'emergenza c'è con l'alluvione, allora si cercano luoghi di risulta, ma non quando siamo in situazioni di vita sociale e civile normale. La pandemia ci ha portato a risolverli con l'ospedale, non è stata la più bella delle soluzioni. La soluzione vera c'era nel contesto di

Villa Dolfin con la possibilità di un ampliamento, di un blocco aule anche là; l'ipotesi del polo tecnico c'è da tanti anni, Ipsia e ITIS in sinergia e nel medesimo contesto territoriale. Ci sono quelle progettualità che configuravano il polo umanistico e il polo tecnico con una loro organicità e quindi anche con quella possibilità di operare in sinergia. Un polo scolastico come il nostro ha tutte le caratteristiche per guardare avanti e pensare anche in grande. Avevamo portato anche l'università, poi l'avete chiusa. Qualcosa è tornato adesso, perché qualcosa per fortuna si era messo in moto.

Continuiamo a percorrerle quelle strade perché c'è una vocazione in questo territorio e l'ho detto anche in commissione, c'è stato chi ci ha creduto, Sindaci prima di noi, Sindaco, che ci hanno ben creduto alla forza di questo territorio e alle sue capacità attrattive. Infatti ce le abbiamo perché Castelfranco raccoglie un bacino molto ampio per la qualità dell'insegnamento. Sarebbe bello che la cogliesse anche per la qualità delle strutture scolastiche e quello è un investimento che va fatto.

Come ovviamente non si deve perdere di vista la scuola dell'obbligo e qua non approfondisco più di tanto perché tanto è già stato detto. Noi abbiamo anche chiesto una commissione consiliare proprio per ragionare sui numeri, sulla realtà territoriale, sulla necessità di garantire e quindi con azioni anche, con investimenti, con progettualità, di garantire la presenza nei plessi scolastici funzionali, funzionanti, adeguati, attrattivi in tutte le frazioni, in tutti i quartieri, no rischiare di perdere pezzi di scuola.

Voi dite che la soluzione Colombo è stata una buona soluzione. Sarà perché sono un insegnante e ho insegnato nella scuola elementare per tanti anni: non è una buona soluzione far abbandonare la scuola di un quartiere per accorpare scuole elementari e scuole medie. Se non ci fosse altra possibilità, ma c'era la scuola elementare Colombo e quella era e doveva restare scuola elementare.

Lascio il tema scuola perché tante cose sono già state dette, non voglio ripetere. Farei due osservazioni rispetto alla cultura. Anche rispetto alla cultura, al tema cultura noi abbiamo chiesto proprio una Commissione cultura e confidiamo che sia convocata a breve, così come la Commissione scuola, perché la nostra città proprio in questo momento di grande difficoltà ha bisogno di guardare avanti e ha bisogno di rilanciare sul piano culturale. Ho visto delle iniziative in atto, ieri sera ho seguito la presentazione della mostra "Contagio" che si terrà in Casa Giorgione, io spero che le prossime mostre, che prossimamente le mostre trovino un luogo deputato, un luogo organizzato, un luogo adatto e non vadano ad occupare magari impropriamente spazi che non dovrebbero essere occupati, perché il museo Giorgione è una realtà che va salvaguardata, perché è costruito intorno al fregio, è una porta verso la cultura del Quattrocento, Cinquecento del nostro territorio, va salvaguardato per la natura che ha, per la configurazione che ha. Anche in tanti altri musei si fanno mostre, pensiamo agli Eremitani, pensiamo all'Accademia, anche a Bassano si fanno mostre, ma non si fanno nei locali del museo, magari si passa attraverso delle sale, ma la mostra ha degli spazi propri. Noi abbiamo il terzo piano della Casa Giorgione che può essere utilizzato per mostre, ma mi auguro che l'acquisto del palazzo Soranzo Novello possa essere effettivamente una soluzione definitiva e adeguata e che si possa anche cominciare subito, perché questo palazzo alla fin fine, fino a meno di un anno fa era perfettamente utilizzato, perfettamente funzionante e quindi per stralci si può pensare già a un utilizzo con una

progettualità, con degli indirizzi ben precisi che vanno ovviamente studiati e organizzati, perché una città come Castelfranco ha tutte le caratteristiche per essere effettivamente una città d'arte che offre una gamma di opportunità attraenti; in qualche modo è un museo diffuso essa stessa, con luoghi nei quali si trovano testimonianze d'arte, di architettura e di storia e che possono effettivamente diventare importanti anche per una prospettiva di itinerari turistici.

Allora, lasciando la cultura o allargando il tema della cultura anche al tema del turismo che è delineato nel DUP come fattore di sviluppo, sono strettamente legati ovviamente quella che può essere l'offerta di una città d'arte all'offerta turistica; il mio invito, che io vedo ma non è così ben precisato, è che si faccia rete, che effettivamente l'Intesa programmatica d'area possa diventare una realtà dove Castelfranco si lega ad altre realtà e progetta insieme, così come "Castelfranco città murata", "Castelfranco città d'arte", "Castelfranco città di un artista" e quindi con le città degli artisti. C'è la possibilità di esprimere progettualità importanti e la nostra città ha anche una tradizione, una storia di iniziative importanti realizzate.

Quando io penso a Pieve di Soligo che è finita nel nucleo delle dieci città finaliste per essere Capitale italiana della cultura, quando penso a Montebelluna che diventa una delle dieci città finaliste come Capitale italiana della cultura, penso che Castelfranco non ha niente da invidiare, ma che cosa hanno messo sul piatto Montebelluna e Pieve di Soligo, di cui ho letto anche recentemente? È stata la rete che hanno creato con tutte le realtà del territorio, la valorizzazione ovviamente dei portabandiera: Zanzotto, Francesco Fabbri. Ma noi possiamo averne degli alfieri della cultura nella città di Castelfranco perché Castelfranco, e perché no io dico, possa ambire a diventare Capitale italiana della cultura. Certo che potrebbe ambire, ma per dire che creando rete, creando tessuto Pieve di Soligo ha messo sul piatto trenta realtà (Comuni, enti e istituzioni) che sono state proattive, che hanno progettato insieme e creato le condizioni perché questa offerta culturale che veniva dalla città, che coinvolgeva il tessuto economico, il tessuto sociale diventasse così interessante da finire nel pool delle dieci città.

Questo deve essere Castelfranco, fare rete, legarsi con le altre città, legarsi con gli altri musei, una progettualità condivisa ed espressa anche per dare alle categorie produttive della nostra città la consapevolezza che non siamo da soli a lottare, anche in momenti così complicati come questo, ma che siamo insieme dentro una rete che dà forza, da cui si attinge forza, si attingono idee, si impara, si portano a casa anche risultati, come è stato il Sentiero degli Ezzelini, come è stato Giorgione. Sono risultati che arrivano quando si riesce a costruire rete, quando si riescono a costruire relazioni. Quindi il mio è proprio un invito all'apertura, al guardare fuori, ad aprire le porte, a creare relazioni e a creare strade ancora.

Un'ultima notazione vorrei farla sul territorio. Quando scrivete, assessore, come indirizzo strategico «Territorio e ambiente, una città sostenibile e di qualità», l'abbiamo detto anche in commissione ma lo ripeto, la qualità anche urbana è importante: il rispetto della qualità urbana, della storia, del contesto, dei quartieri, della visibilità, della sicurezza è importante. Il Piano casa è arrivato come un'orda dentro le nostre città, perché non è un problema soltanto di Castelfranco, basta leggere del nostro capoluogo Treviso per capire come emergono continuamente queste problematiche e anche in altri Comuni; adesso non

c'è più il Piano casa, c'è una legge regionale 2050, lavoriamo – chiedo all'assessore, chiedo al Sindaco e alla Giunta – perché si possano creare le condizioni perché la città possa crescere, possa svilupparsi ma in maniera equilibrata, in maniera rispettosa, in maniera da garantire e, dove possibile, restituire sicurezza e qualità al territorio. L'abbiamo visto in questo periodo di Covid quanto è importante la qualità dell'abitare, la sicurezza nei dintorni di casa, regolamentiamo la possibilità di edificare, anche quella di demolire e ricostruire. È importantissimo che sia garantita la qualità della vita alle persone, la vivibilità nei quartieri, nelle frazioni. Miglioriamo, creiamo le zone 30, ma soprattutto cerchiamo di mettere i paletti che possano far sì che si possa sapere dove parcheggiare, che restino le aiuole, che restino le aree verdi dentro i quartieri e le zone alberate, dove i bambini possano anche andare a fare due passi sull'erba o a passeggiare in sicurezza e tranquillità. Il marciapiede, la ciclabile, l'aiuola, la sicurezza è fondamentale e quindi nella pianificazione del territorio che sia una città sostenibile e di qualità lo vogliamo tutti, ma gli strumenti poi sono anche gli strumenti urbanistici e l'intervento di Borgo Pieve sicuramente non va in questa direzione, quindi la mozione che abbiamo presentato diciamo che ha anche questa motivazione.

La mozione che ci è stata bocciata è quella che salvaguardava un bene architettonico importante, lo salvaguardava a servizio della comunità. Ho sentito un accenno dell'assessore che in qualche modo fa precludere non voglio dire a un ravvedimento o rivisitazione, ma ad una modificazione di questa ipotesi, che è vero che è nel 2022, quindi io mi auguro che ci sia effettivamente il tempo per tornare su questa idea e che effettivamente si trovi un utilizzo diverso e sociale, con finalità sociale.

L'ultima osservazione volevo farla rispetto un po' alla sicurezza, legandomi anche alla situazione dei disagi che si sono creati. Ci sono degli interventi nella città che possono sicuramente essere migliorati: parliamo della videosorveglianza, parliamo dell'illuminazione, parliamo anche della presenza di forze di Polizia locale in numero adeguato, l'abbiamo detto anche in commissione, è fondamentale, ma parliamo anche di progetti di prevenzione, di luoghi – come qualcuno ha detto anche prima di me – dove poter offrire delle occasioni di partecipazione che non siano solo il bicchiere con lo spritz in mano fuori dal bar, e cerchiamo di creare le condizioni perché questa sia davvero una città sicura, perché Castelfranco, anche da parte di tante persone, diciamo che chi conosce il modo delle aziende sa quante persone vengono e animano anche la città, la nostra città fermandosi anche per giorni negli alberghi e frequentando i ristoranti, e una delle cose che maggiormente venivano apprezzate e che vengono poi riportate in azienda da queste delegazioni, da imprenditori che vengono era il piacere di uscire la sera a Castelfranco, di vedere una città tranquilla, frequentata, animata dove ci si sente sicuri. Questa deve essere la nostra Castelfranco, una città accogliente dove ci si sente sicuri. Ma bisogna che ci siano delle strategie, che ci siano delle progettualità e che si mettano in atto. Se ci sono delle iniziative che si possono prendere, dei percorsi, dei fondi che si possono portare a casa con progetti mirati, ma io non resto su questo tema, che si portino.

Ultimissima annotazione, poi sul discorso mondo del lavoro qualcuno ha già detto prima di me dell'importanza di essere attenti a tutte le condizioni perché le attività produttive trovino attraente il nostro territorio, aggiungo solo quello della connessione, quello della

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

viabilità, della raggiungibilità, le famose bretelle su cui abbiamo presentato insieme non era un'interpellanza...

Presidente DIDONÈ

Una mozione.

Consigliera GOMIERATO

Ecco, una mozione su cui avevamo presentato una mozione, sono importanti. Guardiamo a Castelfranco, ma pensiamo sempre che non siamo un'isola e che Castelfranco deve dialogare con il resto del territorio per mantenere la forza e aumentare la forza di attrazione che ha e che può avere.

Un'attenzione anche, anche se non è un compito specifico del Comune, però si legge sempre di più del pericolo di infiltrazioni mafiose, soprattutto infiltrazioni della criminalità che approfitta dei momenti di disagio, dei momenti della difficoltà di attività, di aziende per occupare degli spazi: io credo che un Comune ha dei sensori sul territorio, teniamo alta la vigilanza anche noi perché questo è un tema molto delicato, il momento attuale è un momento molto particolare e quindi credo che l'attenzione e la guardia debba restare alta e tutte le antenne che abbiamo e che possiamo avere sul territorio debbano essere tutte bene alzate.

Mi fermo qua.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliera Gomierato.

Consigliere Garbui, prego.

Consigliere GARBUI

Grazie, Presidente. Farò due domande veloci, anche perché chi mi ha preceduto ha già esposto molto bene i vari punti. Chiedo all'assessore Filippetto, per cortesia, lumi riguardo ai sottopassi ciclopedonali che avevamo visto passare in Commissione lavori pubblici e che andrebbero a completare, con una visione lungimirante, la ciclabile via Castellana – via Piave, pensando anche ai sottopassi carrabili che spero vengano tenuti in considerazione da questa Amministrazione, e parlo dei tre passaggi a livello via Castellana, quindi Treviso-Vicenza e i due della Venezia-Bassano, che ricordo a voi, anche se l'assessore non ha piacere che lo ricordi, che avete promesso dal 2010 ai cittadini di Treviso e di Sant'Andrea con la storiella della filiera, questi sottopassi ciclopedonali andrebbero a completare in modo funzionale e puntuale l'opera. Mi risulta che la Regione o le Ferrovie abbiano cominciato a pensare qualcosa, qualche progetto. Dico questo perché ho avuto modo di vedere qualche bozza.

La seconda cosa che vorrei chiedere è sulla Protezione civile. Dico la verità, negli ultimi anni da cittadino non ho seguito tanto o non sono entrato nel merito del trambusto e della confusione che si è sentita all'interno della Protezione civile castellana. Vedo che nel 2021 arriva l'aggiornamento del piano, che credo sia datato qualche anno, e questo ben venga; e di pari passo spero, come vedo segnato, la costituzione del gruppo di protezione

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

civile comunale, ma vedo nel 2022 e nel 2023, il 2022 “posizionamento segnaletiche aree di emergenza”, nel 2023 “organizzazione di incontri con le scuole per acquisire comportamenti nelle emergenze”: non capisco e, se me lo spiega, tanto meglio, perché non si possono fare questo posizionamento segnaletica e gli incontri nelle scuole nel 2021, dopo aver approvato l’aggiornamento e dopo aver costituito il Nucleo di protezione civile.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliere Garbui.
Consigliere Zurlo, prego.

Consigliere ZURLO

Parto anch’io dai lavori pubblici e in merito all’emendamento, quello per lo stralcio di quello che in queste tavole è chiamato “secondo stralcio ciclabile viale Italia – via Ospedale”. È stato presentato, ho anche letto il responso arrivato questo pomeriggio e c’è un accordo di programma, in sostanza però non avevamo fatto in tempo ad approfondire tra i tanti argomenti trattati in commissione una serie di valutazioni a riguardo, perché, sempre se posso condividere lo schermo, se c’è il tecnico, così anche con le immagini vedono tutti. A parole si è parlato tanto stasera, con le immagini riesco a comunicare meglio e probabilmente si riesce anche a seguire meglio, viste le tante parole dette fino adesso.

Dopo gli approfondimenti fatti dopo le parole dell’assessore si parlava dell’ampliamento anche del parcheggio e della strada dovuti a quei 950 mila euro, quindi spero di essere smentito ma mi sono fatto mandare dall’ufficio competente le tavole, poi ho fatto sopralluoghi con il mio gruppo: l’ampliamento del parcheggio prenderà quest’area verde, se non sbaglio. Poi, se vuole dirmi subito no l’assessore, mi può anche interrompere, anche se non segue proprio le regole fisse del Regolamento, se no mi smentirà dopo. Ci priviamo ampliando il parcheggio di tutta quest’area verde con anche degli alberi che si vedono.

Poi scendendo giù per la strada, qui effettivamente c’è sempre qualche parcheggio selvaggio, quindi non sto negando che una riqualificazione debba essere fatta, però scendendo la strada, vediamo anche il manto, abbiamo appena incontrato dalle foto di Google Maps un ciclista, andando avanti ne incontriamo un altro, qua non ci passano macchine se non qualche parcheggio selvaggio; mi sono accorto che dalle foto di Google Maps addirittura ci sono due signore ferme a parlare, non due auto accostate a parlare, due signore in bici. Se serve, zoomo. Comunque da questo tratto in poi si vede, questa è una strada per la gente che va a piedi o in bici, non è una strada per le auto. Quindi noi in questo intervento vediamo, non so se posso proiettare i progetti che ho ricevuto, per questo anche uso Google Maps, perché non so se ho il diritto, probabilmente, se sono stati depositati, potrei anche proiettarli, comunque quella ciclabile prevista, il secondo stralcio passerà qua per capirci, qua ci sarà una strada a due corsie, quindi il manto stradale è sicuramente da rifare, però qui stiamo portando auto, poi l’assessore, parlando io per primo, avrà argomentazioni che per un uditore potranno giustificare al contrario, in antitesi quello che sto dicendo io ora, però l’argomentazione che portiamo noi è che qui si stanno facilitando le

auto. Ampliamento della strada a due corsie più ampliamento del parcheggio con tanto di annullamento, solita asfaltata l'ho chiamata ormai anche in altre commissioni di area verde.

Poi quella ciclabile è molto bella in realtà, quindi nessuno sta negando un intervento ciclabile, anzi è molto bella e quel progetto dimostra che le ciclabili belle si possono fare anche con tutta una "wet land" la chiama uno dei progetti, quindi recupera il concetto, c'è uno studio paesaggistico anche interessante, recupera i corsi d'acqua: non si nega tutto questo. Solo che quella ciclabile, ci sarà un dosso di attraversamento pedonale, però andrà a sbattere addosso alla muretta del Muson, chiamiamola per capirci. Quindi fine un po' infelice.

Sappiamo, adesso c'è uno stretto passaggio ciclopedonale, uno che deve andare in piazza o va in via Cornaro per poi trovarsi qua in questa curva abbastanza pericolosa e cieca, oppure girerà di qua a sinistra, adesso queste macchine, la foto è vecchia, effettivamente non ci sono e c'è un piccolo passaggio ciclopedonale, però è stretto e vedere che possa essere condiviso da bici per arrivare in piazza mi sembra difficile, soprattutto considerato che, se qua c'è un grosso parcheggio, ripeto, qua di macchine ne portiamo, ne porteremo piuttosto che toglierle. Quindi, se diventa un importante parcheggio, immagino anche un bel circolo di auto. Era la volta buona, considerato il traffico diminuito in via Cappuccini, di fare un collegamento diverso per arrivare in piazza.

So anche, e lo dice anche il responso che mi è arrivato per l'emendamento che parla di questo accordo con l'USL e con la casa di riposo, che fa parte di un progetto più grande, mi sono fatto mandare anche quello, in merito ai benefici che il verde può dare ai malati di Alzheimer. Quindi gli anziani della casa di riposo potranno avere un accesso al verde, tutti gli spazi verdi attorno al Bolasco possono essere riqualificati, tutti discorsi giusti, ma poteva essere fatto tutto diversamente, proprio perché qui vediamo questa strada a due corsie. Il collegamento ciclabile in realtà che, se il collegamento ciclabile fosse bello dritto, sarebbe molto utile, sappiamo che qua comparirà tutta un'area non ciclabile, bici a mano, quindi ci sarà un po' una promiscuità di passaggio bici e probabilmente questi scenderanno dalla bici per fare due metri e poi rimontare sulla ciclabile. Anche qui più di qualche perplessità. Ottimo che si sia pensato di far fruire anche per questa ragione dei malati di Alzheimer il verde, ottimo, nessuno lo sta negando, però c'è qualcosa che non torna. Per questo pensare che qui ad esempio piuttosto che due corsie di macchina e solo la ciclabile qui rimanesse come è oggi praticamente, a parte qualche parcheggio selvaggio, tutto solo per bici e pedoni era meglio con un bel viale alberato, e se saltuariamente doveva passare qualche mezzo, a passo d'uomo passava. Poi il responso dice che non viene accettato l'emendamento, comunque noi proponevamo di mettere a posto effettivamente il manto che è malmesso, per favorire veramente la ciclabilità; comprare degli stalli per le bici, dei parcheggi per le bici in piazza in modo tale che l'unico posto per mettere la bici non siano i pali, quindi, se dobbiamo pensare alla mobilità dolce, come anche quel progetto dice che deve essere incentivato, parlo di questo progetto che mi sono fatto mandare su tutta la valorizzazione del verde attorno al Bolasco, se anche poi di mobilità lenta sempre più vicino alla piazza vogliamo parlare degli spazi per le bici, dobbiamo metterli. Il responso parla chiaro: deve esserci una fase di progettazione, una seconda fase, una terza fase. Però molto più prioritario, visto che qui già oggi è terra di biciclette e pedoni, dove invece le macchine passano forte ci

sembrava a questo punto la strada che va dalla rotonda di Salvarosa, la rotonda di San Floriano all'agrario, a dove è stato deciso di mettere nell'ex convitto le medie. Così adesso che è stata presa la decisione di mettere là le medie uno può andare a scuola in bici e non aumentiamo il traffico e chi, siccome è stata presa la scelta, manda i ragazzi che vogliono andare a scuola in bici, possono farlo. In visione poi della rotonda di Barbessin, dello stralcio da lì, siccome ci sarà il sottopassaggio assieme alla rotonda ciclopedonale, da lì alla rotonda appena citata nel pezzo di ciclabile sarebbe anche finalmente la conclusione dei tanti discorsi per chi deve andare all'agrario da Salvarosa, Salvatronda, Campigo che ad oggi in bici deve attraversare la statale. Sarebbe la chiusura del cerchio. Stiamo parlando tra qualche anno, quando vedremo anche la rotonda di Barbessin, per far arrivare i ragazzi, anche quelli dell'agrario a scuola in bici.

Sul secondo emendamento vedo che con l'assessore ci siamo capiti, era quasi emendamento formale, perché si pensa sempre a mettere a posto le strade e finché continueremo – l'ho detto anche in commissione – a pensare che bisogna a mettere a posto le strade perché passino le auto, aumenterà il traffico; se iniziamo anche ad aumentare la cultura l'ha chiamata prima l'assessore urbanistica, che comunque di cultura urbanistica anch'io che vengo dall'Università che ha come indirizzo questa mi sembra che non manchi, però pensare che ci sia una voce che diventi prioritaria la manutenzione delle piste ciclabili sicuramente è qualcosa di giusto.

Concludo sulle suggestioni e su Borgo Pieve, perché siccome si parlava di una serie di suggestioni, assessore, anche a noi stupisce che tra tutte le suggestioni del piano di CZ – ha detto – per riqualificare la piazza sia stata messa quella per la strada tra i cortili delle due scuole e non quella dello spazio da rigenerare vicino al Foro Boario. Quindi lo ribadisco anche in Consiglio che il momento è importante, ci tengo a dirlo anche oggi, è il Consiglio in cui la città dice la sua, si confronta, ha molte più visualizzazioni su YouTube il Consiglio, quindi è bene ribadirlo e anche prendere posizione come nostro gruppo consiliare che anche per noi è una disgrazia quella strada, se si verifica in Borgo Pieve. Qualsiasi soluzione però quella strada sarebbe proprio una grande disgrazia, e io me lo sono aperto molto bene Google Maps, come vede lo uso: assolutamente pronti a pensare a tutte le soluzioni fuorché quella strada lì.

Presidente DIDONÈ

Consigliere Boldo, prego.

Consigliere BOLDO

Grazie. Innanzitutto un cappello introduttivo su questo DUP che vede per la prima volta, per quanto mi riguarda, un'analisi anche molto veloce. Però secondo me ci sono anche delle cose positive, inutile negarlo: mi sembra che dal punto di vista dei lavori pubblici ci sia una notevole quantità di opere, nel piano triennale delle opere pubbliche solo quantomeno la metà di quelle opere assumerebbe valore quantomeno strutturale; c'è qualcosa di buono sull'urbanistica, soprattutto per correggere quello che è stato fatto invece di male per quanto mi riguarda negli ultimi anni, però dal punto di vista delle annotazioni sulla positività degli effetti secondo me ci fermiamo qui, perché chi mi ha preceduto e

testualmente cito sia il consigliere Bolzon che il consigliere Fiscon, ma anche il consigliere Sartoretto, ma in qualche modo anche la consigliera Gomierato, manca questo approccio strategico di visione della città. Nonostante il Sindaco abbia detto che bisogna avere vision, perché oggi abbiamo inglesismi, latinismi, siamo veramente poliglotti, ma qua, quando parliamo di strategicità, facciamo riferimento effettivamente a questo tipo di documento, perché il documento dovrebbe effettivamente coniugare gli indirizzi strategici dell'Amministrazione con la dimensione di carattere più pragmatico relativa alle direttive degli uffici. Invece quello che io vedo all'interno del DUP, ed è una considerazione che mi ha lasciato particolarmente sorpreso, è un approccio dichiaratamente di carattere comparativo e burocratico. E non lo dico perché mi invento io che questo sia di carattere comparativo e burocratico, perché – e rispondo parzialmente al consigliere Beltramello, che forse gli è sfuggito, e alla consigliera Gomierato –, quando si parla di servizi ospedalieri e si confronta il DUP del 2021 con il DUP del 2016, sui servizi ospedalieri è stato fatto un bellissimo copia/incolla. Non si è neanche avuta la facoltà o l'attenzione nel cambiare qualcosa, a parte due righe finali. Noi sappiamo molto bene che dal 2016 ad oggi è cambiato il mondo all'interno dei servizi ospedalieri di Castelfranco, ci si aspetterebbe quantomeno che al suo interno, in quell'area dedicata ci fosse un argomento un po' più esaustivo.

A latere però non è il solo intervento che è un copia/incolla, ma se, perché al masochismo – vi garantisco – non c'è mai fine, se uno va a vedersi il DUP del 2016, quello successivo e quello di adesso, c'è più del 60/70 per cento di caselle che sono completamente uguali, cioè copiate. Allora mi chiedo a cosa serve un documento se in un documento io non ho il monitoraggio degli effetti che sono stati fatti nel DUP precedente e dal monitoraggio, con adeguati indicatori, riesco poi, dopo a riorientare le mie politiche? Invece mi sembra che da cinque parti a questa parte andiamo avanti perpetrando esattamente le stesse azioni e che alla fine, se andiamo a vedere bene le azioni, anche qui la stragrande maggioranza delle azioni siano azioni di carattere ordinario, che di strategico non hanno assolutamente niente.

Cosa intendo di carattere ordinario? Per carità, all'interno di una pianificazione strategica ci sta anche la dimensione ordinaria, amministrativa e di gestione, ma noi, se andiamo a leggere il DUP, troviamo sempre e ovunque “mantenimento del servizio”, “garanzia di apertura del servizio”... e ci mancherebbe anche che non aprissimo la biblioteca! Questo mi sembrerebbe quantomeno il minimo. Ci mancherebbe altro che non garantissimo lo Sportello unico delle attività produttive! Ci sono tutta una serie di azioni di carattere eminentemente amministrativo che di strategico hanno molto poco.

Quando si parla di vision, ovviamente uno va anche a confrontare quelli che sono gli ultimi bilanci di previsione e gli ultimi bilanci di previsione, anche qui perché al masochismo non c'è mai fine, vede che ovviamente la parte di spesa che è più coperta è la parte amministrativa, è la parte dedicata alle infrastrutture e alla viabilità e la parte del sociale. Qui di vision, di strategico, di proiezione nel futuro c'è molto poco. Ma c'è molto poco perché i settori che vanno ad incidere su quella che può essere la pianificazione futura di un Comune e di un Comune che ha l'ambizione di essere competitivo, attrattivo come è stato detto, che deve fare rete, gli stanziamenti di bilancio sono sostanzialmente pari o poco superiori o in alcuni casi anche inferiori rispetto a quelli che erano negli anni passati.

Lo dico soprattutto perché si è parlato molto in commissione e anche il Sindaco nel Consiglio comunale mi sembra del 25 gennaio, non vorrei sbagliare, quando ha presentato le sue linee programmatiche ha usato dei riferimenti molto nobili: ha parlato dell'Agenda 2030, ha parlato della città del benessere, della città del welfare di tutti, ha dato dei riferimenti strategici per il DUP, nei quali però dopo uno si trova completamente sguarnito quando va a cercare all'interno anche solo della città vivibile, di quella mission sulla città sullo sviluppo sostenibile, cerca qualche riferimento all'Agenda 2030 e non ne trova neanche uno. Tra i 244 indicatori o tra i 169 obiettivi dell'Agenda 2030 certo che si poteva metterne dentro uno.

Lo dico anche perché la legge n. 163/2016 ha in qualche modo introdotto indicatori di benessere, che vanno a dettagliare ancora maggiormente per quanto riguarda l'Italia quell'Agenda 2030, e sarebbe stata una cosa in più per il Comune di Castelfranco Veneto lavorare su questi obiettivi, soprattutto se un'Amministrazione, come è stato dichiarato in sede di campagna elettorale e dopo, in sede di presentazione delle linee programmatiche del Sindaco, va in qualche modo a valorizzare quell'aspetto della sostenibilità. E, se io vado a guardarmi il bilancio di previsione, rispetto allo sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente abbiamo uno stanziamento di bilancio che è di spesa corrente pari a circa 300 mila euro in più dell'anno scorso e di due anni fa, e abbiamo una spesa in conto capitale, una spesa per investimenti tutto sommato molto simili. Saranno i 300 mila euro di cui è stato riferito per gli sfalci, per le potature in più che sono previsti, però vorrei che fosse chiaro che per esempio il Comune di Montebelluna questi soldi li spende e li spendeva già due anni fa. Quindi noi su questo terreno siamo particolarmente in ritardo.

Per quanto riguarda gli altri settori che vanno ad incidere nel futuro e nella programmazione strategica ovviamente all'istruzione e al diritto allo studio abbiamo un valore regressivo per quanto riguarda lo stanziamento; tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali mi sembra che la consigliera Gomierato abbia detto molto bene che è necessaria una progettualità di ampio respiro, io lascerei stare un po' le cose delle Capitali della cultura che Pieve di Soligo funziona per il prosecco, Montebelluna ha tutto un altro retroterra di distretto che la sta lanciando a livello nazionale, ma quando parliamo noi di tutela e valorizzazione dei beni e di attività culturali, anche qui noi adesso prossimamente andremo a votare al prossimo punto all'ordine del giorno una cosa che io considero una delle cose migliori che avete fatto, che è il potenziale acquisto di questo palazzo, ovviamente dobbiamo capirci effettivamente di cosa andiamo a farci dentro quel palazzo. Perché, se in quel palazzo, come ho sentito dire, noi vogliamo metterci gli orcioli della collezione Varo, perdonatemi ma la sostenibilità del museo cade immediatamente. Quindi dobbiamo capire effettivamente qual è il suo orizzonte.

Per quanto riguarda le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero abbiamo degli stanziamenti che sono addirittura inferiori nel bilancio di previsione rispetto agli anni precedenti. E vorrei dire che c'è molto sullo sport e sul tempo libero, ma sui giovani, sull'imprenditorialità giovanile, sull'autodeterminazione dei gruppi spontanei non abbiamo assolutamente nulla. Su questo secondo me ci vorrebbe veramente un supplemento di iniziativa. Certo che non possiamo stanziare le risorse di bilancio che stanziamo per la viabilità, però bisognerebbe ovviamente lavorare in questa direzione.

Infine per quanto riguarda il sociale ci sono due temi che per me sono completamente sguarniti: il primo i cosiddetti NEET, cioè i giovani che non lavorano e non studiano, io non vedo uno straccio di monitoraggio né all'inizio del DUP né all'interno delle mission dell'ente. E io penso che sia, quando si lavora in previsione, si lavora soprattutto sul capitale umano che Castelfranco ha, che sono le nuove generazioni, dobbiamo porci effettivamente di quanto la città sia non solamente attrattiva dal punto di vista della fruizione ma anche dal punto di vista delle opportunità lavorative e delle opportunità del mercato del lavoro.

La seconda cosa è un tema che mi è molto caro, che è solo accennato all'interno del DUP e riguarda la ludopatia. Sappiamo che Castelfranco Veneto nel 2016 aveva 57 milioni di euro di investimento per quanto riguardava il gioco d'azzardo da parte di cittadini, circa 1.700,00 euro per abitante; nel documento è scritto che verranno poste delle azioni di prevenzione, io penso che il Comune possa già fin d'ora attuare le buone pratiche che il Comune di Montebelluna ha attivato nel 2018, riducendo gli orari di apertura, soprattutto imponendo restrizioni proporzionate agli obiettivi di riduzione dell'orario, oppure nella vicinanza dei luoghi sensibili, tutte cose di cui secondo me Castelfranco ha bisogno.

Lo ricordo perché, quando si parla di degrado e di giovani, vorrei proprio ricordare che dove una volta c'era il Buenaventura, lì che c'erano i giovani che si trovavano e riuscivano a fare comunità e facevano crescere il capitale sociale del territorio, quel posto l'abbiamo sostituito con un posto mangiasoldi che crea dipendenze e che crea forti dipendenze, perché ovviamente sappiamo di cosa stiamo parlando, dove effettivamente va ad insediarsi il degrado in città. Quindi le scelte di un'Amministrazione su questi temi sono profondamente importanti, perché vanno a qualificare il tessuto del territorio.

Un'altra cosa. Io vorrei chiedere penso al Sindaco perché la sicurezza penso che sia il suo referato, io sono rimasto veramente interdetto, signor Sindaco, quando nel DUP ho letto "isole di degrado e isole di apartheid". Lei mi deve spiegare che cosa intende per isole di apartheid, perché per me è una cosa lunare. Noi sappiamo che il securitarismo e le geografie dell'esclusione non fanno altro che creare nuovi margini sociali e non risolvono assolutamente le criticità e non aumentano la sicurezza, checché se ne dica sui giornali.

Per quanto riguarda i lavori pubblici e lo sviluppo sostenibile intanto vorrei chiedere all'assessore Filippetto innanzitutto se la fideiussione famosa è stata rinnovata. Mi sembra che non abbia risposto al consigliere Sartoretto. È una domanda che le abbiamo posto anche in commissione, gradiremmo avere risposta.

Dopo non è che possiamo pensare che lo sviluppo sostenibile significa piantare qualche alberello. Vedo che ci sono buone iniziative, c'è il piano di forestazione urbana, ci sono tutte queste cose sui piani per l'adattamento alla mitigazione contro i cambiamenti climatici, sarei però particolarmente interessato di capire dove volete fare questa forestazione urbana, quali territori volete favorire, che tipo di reti ecologiche volete creare. Tutte questioni che sono molte sul teorico e non vedo nulla o quantomeno non riesco a intuire qualcosa che mi dia qualche argomento in più.

Infine vorrei chiedere per il famoso parco di via Forche. Vedo che avete previsto la bonifica mi sembra nel 2021, vorrei chiedere se si tratta effettivamente di una bonifica o di una messa in sicurezza. Vorrei infine chiedere se è contestuale o meno, ma non penso, però attendo risposta, la progettazione del parco di via Forche e se è combinato l'intervento del

parcheggio che prevedete del Nightingale. O se è una cosa che viene fatta in un'altra porzione di territorio.

Per quanto riguarda l'urbanistica sappiamo che Castelfranco ha il record di consumo di suolo, assessore, certo voi fate le varianti verde, vorrei chiederle, visto che è mi sembra un obiettivo a cui fate riferimento, penso che sia stato adottato il registro dei crediti edilizi, se sono stati individuati gli edifici incongrui e se è stato avviato il procedimento per crediti edilizi di rinaturalizzazione.

Dopo di che mi sembra che ci sia un ragionamento e le chiedo se è stato fatto un ragionamento, visto che l'assessore Filippetto lo ha fatto prima, in merito a piazza Giorgione.

Infine vorrei riportare l'attenzione sul fatto che i revisori dei conti hanno posto un problema di sostenibilità della spesa corrente legata al pareggio di bilancio nella parte corrente legata all'entrata dei permessi di costruire e vedo, come è scritto nel parere dei revisori, è scritto in maniera inequivocabile che si aspetta un aumento delle entrate per quanto riguarda i permessi di costruire nel 2021. Io non vorrei, è vero che l'emergenza Covid ci dà la possibilità di utilizzare le entrate dei permessi di costruire anche per altre attività non vincolata ovviamente a quella determinata missione, però non vorrei ritrovarmi con tante parole ad ombrello usate, cioè "sostenibilità", "ambiente", "tutela", "valorizzazione", eccetera e alla fine è esattamente quello che è accaduto negli ultimi cinque anni e, per quello che dicono i revisori, in qualche modo anche aggravato per la quantità di volumi edilizi potenzialmente insediabili.

Per quanto riguarda la cultura io vedo che ci sono tanti riferimenti all'identità veneta. Io sono, come direbbe un mio amico, nativo e dialettale anch'io, ho cominciato a studiare italiano in prima elementare, mi fate la cortesia di spiegarmi però che cosa volete parlare con "identità veneta". Ditemi su cosa andremo ad approfondire sull'identità veneta, quali sono le strategie di sviluppo turistico o culturale che cercherete di promuovere.

Infine un discorso in particolare sulla competitività. Penso che, se uno va a leggersi il DUP e va a sviluppo e occupazione, attività commerciali e produttive, si rende ben conto, nonostante quello che ci ha detto la Vicesindaco, che sull'impresa non c'è assolutamente nulla. Non c'è nulla e non solo perché mi sembra che ci sia molto sulla razionalizzazione del mercato, addirittura c'è questa cosa della promozione del radicchio e vi dico, a me piace il radicchio, sappiamo che le manifestazioni sul radicchio sono utilissime perché dobbiamo tutti promuovere i nostri prodotti locali, però non è che la città del "fare impresa" si può ridurre al mercato e al radicchio, con tutto il rispetto per il mercato e con tutto rispetto per il radicchio.

Dopo di che mercatini, realizzare eventi e manifestazioni volte ad attrarre visitatori significa centro storico, parcheggio e mercatini. Anche qua, ve l'abbiamo detto tante volte negli anni scorsi, una città che non sa più produrre e non sa consumare, perché quello che diceva il consigliere Sartoretto prima è effettivamente vero: noi siamo un tessuto produttivo, un distretto del manifatturiero generico, che ci piaccia o meno, che è in profonda crisi ed è in crisi per la difficoltà di competere su altri settori che non sono eminentemente di carattere nazionale, quindi di carattere internazionale, a parte quelle imprese che hanno saputo evolvere di prodotto e di processo. Quindi vorrei sapere, oltre alla Thyssenkrupp, quindi Berco, anche la Faber, visto che l'assessore ci ha detto che in qualche modo lei parla con

tutte le aziende, quindi vorrei capire anche qual è la situazione della Faber nella stessa misura con cui ci ha dato le indicazioni per quanto riguarda la Berco.

Infine non c'è assolutamente nulla sulla disoccupazione e sul lavoro, non ho un dato sulla quantità della disoccupazione giovanile soprattutto, su quanti giovani emigrano in cerca di lavoro in un altro contesto territoriale. Dopo c'è questa cosa che io veramente non riesco a capire, "facilitazione accesso imprese al credito": mi dite cosa vuol dire? Intanto come può un Comune facilitare l'accesso al credito. Non vorrei che fosse un reperimento di risorse, non vorrei che si configurasse come un aiuto di Stato. E dopo mi dite anche qui, quando parlate di defiscalizzazione per attività produttive, noi sappiamo che le attività produttive non sono tutte uguali, ci sono attività produttive che non hanno bisogno di essere defiscalizzate perché viaggiano a pieno regime, quindi mi piacerebbe che questa misura quantomeno fosse una misura situata e non una misura omogenea. Infine collaborare con le imprese per la diffusione del welfare territoriale. Anche qui ci sono quattro tipologie di welfare, ditemi voi qual è il welfare territoriale sul quale voi volete veramente andare a lavorare. Io non riesco veramente a capire che cosa significhi qui "welfare territoriale".

Quello che vedo che manca nel lavoro è che sappiamo tutti che il territorio e un Comune non ha la possibilità di creare politiche dirette del lavoro, però un territorio deve essere in grado di assorbire, attrarre altre professionalità che fanno crescere il contesto, e questo avviene – come diceva il consigliere Bolzon all'inizio – valorizzando le reti formative e quindi ho trovato per questo molto stucchevole l'intervento dell'assessore quando ha banalizzato l'intervento del consigliere Bolzon, dicendo "le scuole fanno schifo, abbiamo solo scuole di eccellenza". Il consigliere Bolzon diceva proprio questo: noi abbiamo delle scuole di eccellenza e l'eccellenza delle scuole non è direttamente proporzionale alla qualità degli istituti scolastici. Se dopo il Sindaco vuole utilizzare anche un pezzetto di spazio anche per crearsi la propaganda politica in vista delle prossime elezioni provinciali, quindi far vedere che ha la possibilità di distribuire a pioggia proventi in tutta la provincia ed essere colui che ha ristrutturato tutte le scuole, nessuno glielo toglie.

Non ho visto per niente nessun rapporto con l'università. Vorrei capire qual è il rapporto che si intende sviluppare con l'università, al di là del TESAF che, per quanto sia ovviamente un dipartimento di tutto rispetto, al di là del valore paesaggistico non porta valorizzazione all'interno del contesto competitivo, se non per qualche studio o qualche indicazione di sviluppo territoriale, invece sarebbe interessante verificare quali sono le possibilità per avviare acceleratori di impresa, incubatori di startup per favorire quelle che sono le infrastrutture digitali che mancano a Castelfranco, perché qui stasera nessuno ne ha parlato, ma guardate che Castelfranco dal punto di vista della banda larga è messa peggio dei Comuni limitrofi. Basta andare a guardare sui siti riferiti alla banda larga. Quindi vorrei capire anche dall'assessore, io non so chi si occupi di banda larga, però sapevamo che avevate un incontro con la TIM in merito proprio a questo, vorrei capire se l'incontro è stato fatto e quale è stato risultato di questo incontro.

Infine ho visto che avete anche proposto la costituzione di un bilancio partecipativo, io spero che sia più che una premessa e non sia, come le altre azioni e gli altri obiettivi del DUP che sono rimandati di anno in anno a partire dal 2016, ce lo troveremo per altri dieci anni.

Presidente DIDONÈ

Consigliera Stangherlin, prego.

Consigliera STANGHERLIN

Grazie. Ormai è già stato detto molto, dirò qualcosina in merito ad alcuni temi che sento un po', che mi sono cari. Allacciandomi al tema del lavoro direi che non è uscito nulla a riguardo delle pari opportunità e direi che questo ambito, soprattutto in questo momento qualcosa andrebbe messo in termini di obiettivi e di azioni, se non anche poi di impatto a livello generale che le varie azioni, anche negli altri ambiti, dovrebbero avere in merito alle pari opportunità, soprattutto per quanto riguarda il lavoro considerando che in quest'ultima fase la maggior parte delle persone rimaste senza lavoro sono di genere femminile sostanzialmente. Quindi degli obiettivi delle azioni in merito al lavoro e alla conciliazione vita/lavoro direi che potremmo mettere in atto. Nel DUP si trova solo un riferimento sulle pari opportunità in merito ad eventi spettacolari, qualche riferimento a progettualità con le scuole, io credo che questo non sia sufficiente. Così come, al di là di sperare che la Commissione pari opportunità venga attivata in maniera celere, istituita quanto prima, visti i tempi biblici che ci stiamo impiegando, credo che qualcosina si potrebbe definire meglio. Non torno sul fatto che questo DUP sia piuttosto vago e indefinito, soprattutto per quanto abbiamo detto già in III Commissione.

Mi preme anche dire che, questo anche era già stato detto in una commissione almeno in merito alla cultura, però lo dico a livello generale, non ci sono dei riferimenti specifici a quello che riguarda le frazioni.

Vado un po' per ordine. Molto spesso infatti si considerano le frazioni solo per i lavori pubblici e di fatto solo per interventi in qualche modo spot e opere anche che rimangono in qualche modo incompiute, quindi mi allaccio a questo partendo proprio dalla mia frazione di residenza chiaramente, quindi vedendo i 300 mila euro inseriti per la ciclabile di via Larga o il secondo stralcio, chiamiamolo così. Mi allaccio a questo anche perché sono stati citati i lavori del centro di San Floriano del 2018, i famosi 450 mila euro che dovevano essere un interventino che non era previsto nel piano triennale di allora, che però sono stati inseriti e hanno creato un po' di diatribe anche interfrazionali. La domanda chiaramente, siccome io non c'ero in commissione, è se la ciclabile pensiamo di completarla non solo nel merito di quello che è uscito in commissione, quindi del fatto di completare la ciclabile e di prevedere i lavori in concomitanza con i lavori del sottopasso, ma anche il completamento verso il centro della frazione. Questo anche in virtù della videochiamata che c'è stata a metà del mese di gennaio tra consiglieri, con i consiglieri frazionali e con lei, Sindaco, viste anche le promesse di almeno rendere raso il marciapiede verso il centro e completare in qualche modo la messa in sicurezza di quella strada.

Chiudendo, vista anche la concomitanza con i lavori del 2018 di San Floriano e visto quanto detto dall'assessore Filippetto, ovvero che la frazione è soddisfatta di quei lavori, chiedo ad esempio ai consiglieri della frazione che sono in questo Consiglio se effettivamente è così. Lo chiedo sia in merito a San Floriano, al consigliere Pasquettin che in merito a Campigo al consigliere Gatto, Basso e Didonè.

Detto ciò io, invece, sono dell'idea che le frazioni non siano solo i bacini elettorali a cui va dato il contentino e poi restano lì ad aspettare che le opere vengano concluse, ma penso anche che bisogna pensare ai servizi che offriamo. Si è parlato di avere una visione più ampia, credo che una visione più ampia debba partire, però, da uno sviluppo micro e non solo macro della città, al di là quindi di tutte le reti che si possono mettere in piedi e gli investimenti che si possono fare.

Allacciandomi ai lavori pubblici sono un po' dell'idea che, se i servizi non raggiungono la frazione, le frazioni devono in qualche modo raggiungere i servizi e i luoghi di interesse. Questo deve essere chiaramente garantito anche all'utenza debole e quindi, anche in virtù delle mozioni che abbiamo votato all'unanimità su Comune ciclabile, sul fatto che abbiamo parlato di mobilità sostenibile e via dicendo, credo che ci sia una riflessione da fare e su questo non mi pare che di aver visto nel DUP nessun riferimento. Tema centrale quello della diffusione e della possibilità anche dei servizi se non del permettere alle persone di raggiungerli, anche alle persone dei quartieri e delle frazioni, non solo a quelle del centro.

Il terzo tema che mi premeva toccare si lega in parte alla diffusione e quindi al fatto che oltretutto anche l'offerta culturale, educativa, sportiva non solo in merito alla qualità degli stabili, degli impianti ma anche dell'offerta e delle progettualità che possiamo in qualche modo mettere in atto raggiungano anche quartieri e frazioni.

Chiudo con quello che riguarda la salvaguardia, la tutela in qualche modo delle scuole, scuole anche frazionali che non sono solo scuole, ma che devono in qualche modo dialogare con il territorio. E qui arrivo, per chiudere, alla questione rimasta un po' sospeso, tra le varie, perché chiaramente su tutte sono mancate risposte, ma le hanno già esplicitate sia la consigliera Gomierato che il consigliere Beltramello, a riguardo della Commissione III, in quanto avevo cercato di parlare anche di doposcuola, visto che è un'attività che viene citata nel DUP, l'assessore però aveva detto arriviamo al secondo punto dell'ordine del giorno della commissione che riguardava la partecipazione del Comune a bandi, nello specifico al bando "Educare in comune" che prevede la partecipazione dei progetti che si occupino di rispondere al problema della povertà educativa, ma anche al sostegno proprio di opportunità culturali, educative di persone minorenni. Le mie domande sono un po' queste, ovvero se al di là delle progettualità e dei bandi, di cui potremmo entrare nel merito e secondo me rimanere a parlare per ore, se al di là delle possibilità di accedere a questi finanziamenti ci sia la volontà di finanziare effettivamente, di mettere in atto delle progettualità che rispondano anche a questo tipo di problematiche, quindi di considerare anche il fatto che per la scuola e per i ragazzi, per questa fascia di età, tanto più in questo momento, si può e si deve investire anche in altro modo che non solamente mettendo a posto gli stabili.

Nello specifico del bando il giorno dopo abbiamo ricevuto tutti bozza di questo progetto, con cui il Comune vuole partecipare a questo bando e credo che rispecchi effettivamente l'andamento in qualche modo della commissione, ovvero contenuti fumosi e zero concretezza. Si parla di doposcuola, non si capisce in che termini, tanto più perché l'attività di doposcuola non andrebbe intesa soltanto come supporto scolastico, ma dovrebbe prevedere altri tipi di attività. Soprattutto le mie perplessità in merito a questo sono per il fatto che ci si rivolga solamente al target primaria e secondaria di primo grado, per cui qualcosa

è già in essere e mi chiedo se ci si è informati rispetto a quello che già attivo sul territorio e soprattutto se si sono interpellati gli interlocutori del territorio, quindi che siano i referenti delle scuole ma anche il mondo attivo dell'associazionismo e via dicendo, per effettivamente partecipare a questi bandi e catalizzare in qualche modo un cambiamento che sia positivo e propositivo. Siccome però questo tema è stato posto i primi di dicembre all'ordine del giorno e viene affrontato adesso con bando in scadenza il primo marzo, chiaramente risulta difficile anche dare il proprio contributo.

Lo dico e mi spiace che mi sto soffermando su questo argomento, però chiaramente anche per l'esperienza che ho avuto in questi anni io, soprattutto in frazione, reputo che sia importante investire su progettualità di un certo tipo che coinvolgano il territorio. Quindi la mia domanda è se anche su questo fronte ci sia la volontà di investire, oltretutto perché questo argomento si lega, a ben guardare, non solo con intanto gli altri ambiti, quindi con la cultura, lo sport e l'accessibilità, la fruibilità di questi servizi, si lega poi alle politiche giovanili perché, se ben guardiamo, dovremo estendere la fascia di età a cui rivolgere queste iniziative anche alle scuole superiori, almeno ai ragazzi che frequentano questi istituti, perché sono quelli che in questa fase hanno più sofferto, fra le altre, con la didattica a distanza in qualche modo, quindi la privazione relazionale.

In sostanza è questa la richiesta, capire se si pensa di investire in queste progettualità al di là della possibilità di accedere a questi bandi, anche se sarebbe utile provare ad accedervi coinvolgendo gli attori del territorio e comunque mettendo in piedi progetti che siano diffusi, ovvero che vedano attuazione anche nelle frazioni in particolar modo.

Non mi ripeto sulle politiche giovanili, sull'esigenza anche di trovare degli spazi e mettere in piedi delle iniziative che possano coinvolgere le fasce giovanili. Anzi aggiungo solo che, anche in virtù dei bandi a cui si potrebbe partecipare, uno nominato a suo tempo dall'assessore stesso, ovvero la partecipazione di Castelfranco, la possibilità di partecipare Castelfranco al concorso "Città dei giovani", in merito a questo si potrebbe pensare di presentare un qualche progetto alle scuole, con cui siano proprio gli studenti stessi, almeno quelli di quarta e di quinta, che presentano o collaborano nel pensare a delle iniziative da mettere in piedi, visto che è prevista in questo bando la partecipazione attiva dei giovani.

Non mi dilungo su questo argomento perché mi auguro ci sarà modo di farlo nelle prossime commissioni in maniera più seria e condivisa tra i commissari e non solo.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliera. Direi che adesso facciamo una carrellata con gli assessori e il Sindaco per le risposte, dopodiché, se non ci sono altri interventi o richieste, andiamo avanti con i due emendamenti che verranno presentati rispettivamente dalla consigliera Gomierato e dal consigliere Sartoretto, se non erro, singolarmente con discussione e votazione.

Ora lascio la parola all'assessore Marconato, prego.

Assessore MARCONATO

Grazie. Ormai buonanotte a tutti. Vedo di andare un po' a tentare di rispondere a tutte le domande fatte. Consigliere Beltramello, quando si parla che nel DUP non c'è accenno alla povertà e al Covid, in sede di inizio della presentazione del DUP avevo ricordato che tutte

quante queste due materie sono ottemperate all'interno del PON e del POR, che sono delle attività di riduzione della povertà, di inclusione sociale, promozione e innovazione sociale, legati a dei finanziamenti vincolati e legati al contrasto alla povertà, dove Castelfranco e l'ULSS 2 sono capofila e partner progettuali in alcuni di questi tipi di attività. Pertanto andarlo a replicare a livello di DUP mi sembrava perlomeno ridondante.

Stessa cosa tutte le attività legate all'emergenza Covid sono ottemperate all'interno del Piano di zona straordinario che è in sede di discussione e di conclusione a livello di ULSS 2 seguendo e predisponendo delle linee guida specifiche da trasmettere in Regione, dove verranno in qualche maniera o spero valutate, recepite e riproposte. Pertanto anche questo argomento risultava ridondante, perché in qualche maniera si andavano a ripetere alcune azioni che magari in seguito potevano essere replicate.

A livello di Piano di zona era attivo, come detto in commissione, l'area dipendenze, area famiglie, adolescenza, minori, persone anziane, persone con disabilità, area salute mentale, tutte quante quelle azioni seguendo le linee guida dettate dalla legge regionale n. 1252/2020, che devono essere recepite a livello di USL. Pertanto al Comune rimaneva mantenere in qualche maniera le attuali azioni considerando comunque l'evoluzione nazionale e regionale in merito a queste problematiche. È chiaro che saranno attuate tutte quante le migliori azioni possibili, considerando comunque i finanziamenti statali e regionali.

Come ricordavo, il DUP è un riferimento strategico di medio e lungo termine, pertanto ha delle funzioni all'interno dell'Amministrazione, mentre – come ricordato in commissione – il PEG realizza le decisioni e l'esecuzione per assolvere agli impegni dati.

Andando un po' nello specifico, quando lei mi chiedeva cosa significa "capitalizzazione", molto probabilmente è un argomento, è una dizione che viene usata in ragioneria che indica un processo mediante il quale i costi sostenuti durante un periodo amministrativo sono considerati attività aventi utilità pluriennale. Molto probabilmente nella stesura del prossimo DUP cambieremo il termine.

Andando poi, sempre a pagina 65, in tutto quanto il capoverso quando si intendeva collaborazione con i medici di medicina generale, correttamente lei ha detto "non si usi il termine UTAP", va bene, adoperiamo il nuovo acronimo AFPT, che è giustamente l'Aggregazione funzionale territoriale, ma direi in qualche maniera di andarle a chiamare semplicemente medicine di gruppo, se lei lo ritiene opportuno.

Per azione di queste tre macroaree si intendeva una stretta collaborazione ritenuta indispensabile per i servizi sociali del Comune e i medici di medicina generale per attuare tutte quante le situazioni di bisogno. I medici di medicina generale e i servizi sociali intercettano i casi critici e si scambiano informazioni e valutazioni. Questo era il concetto di queste tre aree: la condivisione sul territorio di problematiche legate all'alcol, alle droghe e alle ludopatie. Andare nello specifico sono delle azioni che poi saranno comunque mirate.

Alla consigliera Gomierato, quando si parlava di volontariato intendevo il coinvolgimento e l'interscambio con il volontariato: non si intendeva delegare delle funzioni al volontariato, ma si intende collaborazione, coinvolgimento, dialogo con il mondo del volontariato. Un esempio fra tutti, per dare un po' il senso, è la stretta collaborazione con l'associazione Carmen mutuo-aiuto per i trasporti sociali che è in atto ed è attuato in questo momento a livello comunale. E comunque da verifica il sostegno di nuove opportunità, cioè

di azioni rivolte agli anziani posti in essere da enti di volontariato e si fa riferimento, quando cito queste cose, ai progetti regionali di invecchiamento attivo che comprendevano il progetto “La rete che cura”, che poi nel tempo è stata trasformata in “Guardiamoci intorno” dove è coinvolta per esempio la cooperativa L’incontro e la consulta della terza età. Ricordo che questi progetti comunque sono progetti spesso regionali mirati nel tempo, sono finanziamenti pilota nell’arco di un anno, un anno e mezzo che hanno una vita e poi si chiudono.

Per proseguire, comunque c’è un altro aspetto di collaborazione che è quello della consegna dei farmaci a domicilio, che è il progetto “Igea”, dove c’è una collaborazione fra i ragazzi disabili del centro Atlantis e le farmacie per la consegna a domicilio di farmaci: è stata sperimentata questa azione in una zona centrale di Castelfranco Veneto.

Quando si insiste sul fatto che il Comune fa da carabinieri, le verifiche e i controlli non vuol dire negare le risorse, ma controllare che vengano distribuite. Il Comune è soggetto al controllo di terzi, su cui – come è stato detto già in commissione – vengono impiegate le spese e le risorse dei fondi con puntuali richieste di rendicontazione. La parte più difficile di questo non è dare le risorse, ma è quella di rendicontare a chi, tipo la Regione o lo Stato, chiede “tu come hai distribuito quelle risorse?”. L’ultimo esempio è quello dei buoni spesa in cui la Finanza ci sta chiedendo praticamente di conto su come noi abbiamo distribuito le risorse. È chiaro che non è che facciamo i controllori: se noi abbiamo le risorse e non ci sono i controlli, le possiamo dare a tutti quanti, ma è chiaro che noi siamo soggetti a dei controlli.

Quando lei dice “ricerca delle migliori opportunità anche in termini economici”, ricordiamo che il Comune dà dei servizi a delle strutture accreditate in base alla legge n. 22, non significa azioni al ribasso, ma azioni di ricerca delle migliori opportunità non in senso di spesa economica ma di efficacia, lavorando su progetti come il PIAF, che è il “Progetto infanzia, adolescenza e famiglia”, oppure nelle aree minori per ridurre gli inserimenti in comunità come i progetti educativi domiciliari in caso di bisogno di un educatore, che è questo progetto praticamente in cui c’è bisogno di un educatore a casa di un minore in difficoltà. Un progetto attivo, sperimentale in atto nel comune di Castelfranco. Oppure, sempre nell’area dei minori, attività di animazione e doposcuola. Cito il progetto “Matite colorate” che vedeva impiegati i ragazzi di quarta superiore che aiutano ragazzi di terza media e di prima superiore nei doposcuola. Questa attività è stata sospesa purtroppo a causa del Covid. Io spero che possa essere ripreso, perché l’associazione di volontariato coinvolta ha fatto delle pressioni giustamente perché potessero essere riprese. Sempre circa le migliori opportunità cito il progetto di animazione del centro diurno, anche questa purtroppo è sospesa a causa Covid.

Per quanto riguarda le attenzioni al disagio giovanile e di genere, mantenere gli accordi con gli istituti scolastici superiori per le attività di prevenzione e attenzione al disagio giovanile con i progetti che sono “Educare alla legalità”, oppure progetti ludici tipo “Io ci sto a fare fatica”, che è stato un progetto attuato quest’estate dal Comune di Castelfranco.

Poi interventi sulla promozione delle pari opportunità, sostenere le attività del centro Nilde. Voi sapete che è il centro che segue la violenza contro le donne e promozione della sensibilità di genere, anche qui soggetta a rendicontazione di fondi regionali.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Sull'asilo nido credo che il Comune, non è stato citato ma è il mantenimento, l'avevo detto in commissione, delle attuali rate applicate.

Poi sulla riduzione del bilancio non è vero, poi magari il dottor Mastrangelo potrà essere più preciso su questo aspetto, rispetto al 2021 è causato da dei fondi, cioè il maggior apporto nel 2021 rispetto al 2022 e 2023 sono dati da dei fondi vincolati annuali iscritti in bilancio. Cito per esempio i buoni spesa, l'assegno prenatale e le famiglie fragili. Questi sono dei fondi annuali che quest'anno hanno alzato rispetto alle previsioni 2022 e 2023 lo stanziamento. Questi sono fondi annuali, chiaro che, se vengono riproposti anche nel 2022, e ce lo auguriamo, e nel 2023, anzi se arrivano anche ulteriori fondi, noi avremo un bilancio ben più corposo. E qui mi fermo.

Presidente DIDONÈ

Direi di passare al dottor Mastrangelo per gli approfondimenti di carattere tecnico.

Dottor MASTRANGELO – Dirigente Settore Servizi alla Persona

Grazie, Presidente. Come correttamente anticipava l'assessore relativamente alla missione 12, al bilancio previsionale 2022/2023 si vede un'effettiva discrepanza rispetto alla previsione 2021. Nella previsione 2021 sono previsti 6,835 milioni, che però in realtà ricomprendono loro interno anche 2,75 milioni relativi all'intervento del SISUS, POS-FESR di Casa Cattani: 2,1 milioni più 650 per l'asilo notturno. Quindi in realtà i 6,835 milioni diventano 4,085 milioni. La differenza del 2021 con 4,085 milioni sul 2022, 3,287 milioni, e sul 2023, 3,286 milioni, è data – come diceva l'assessore – dalla mancanza di poste di spesa relative a trasferimenti fondamentalmente, perché le macro voci sono quelle dei buoni spesa che dal 2020 sono transitate nel 2021 per 137 mila euro, poi le previsioni della legge n. 20/2020, legge regionale, sulle famiglie fragili e l'assegno prenatale, e poi sono 148 mila euro impegnati solo nel 2021 per il momento e non ancora nel 2022 e 2023, che sono relativi al costo dell'assunzione dei quattro assistenti sociali reperiti con le risorse del Piano povertà.

Alla fine c'è un'effettiva differenza di circa 800 mila euro che dipende da queste poste, però chiaramente non è una riduzione in spesa, ma è determinata da questi aspetti.

Presidente DIDONÈ

Prego, consigliere Beltramello.

Consigliere BELTRAMELLO

Una precisazione al dirigente. Lei mi conferma che rispetto all'anno scorso la previsione di bilancio del sociale, a parte i progetti extra, infatti io ho sempre detto dai 4 milioni passiamo ai 3, quindi non avevo incluso i 2 milioni, siamo assolutamente in linea con l'anno scorso sull'ordine di grandezza complessivo, mi conferma questo?

Dottor MASTRANGELO – Dirigente Settore Servizi alla Persona

Glielo confermo.

Consigliere BELTRAMELLO

Però quest'anno abbiamo ricevuto molti più soldi di aiuti per il sociale dallo Stato, quindi la mia domanda è: quindi assessore, Sindaco e Giunta hanno deciso di assegnare meno fondi direttamente disponibili dal Comune, perché ci saremmo aspettati con gli aiuti esterni – questa è una domanda anche all'assessore ovviamente – che ci fossero più denari. Mi ha appena detto buoni spesa per 144 mila euro che vanno a finire nel 2021, mi aspetto che siano in più rispetto al denaro per il sociale che c'era l'anno scorso. Ma, se il bilancio alla fine dell'anno è uguale a quello dell'anno scorso, vuol dire che voi avete tolto del denaro perché, se fa pari con il denaro in più che riceviamo dallo Stato in più, vuol dire che ne avete tolto.

Se mi sto spiegando male, oppure se dico cose sbagliate, ovviamente, se mi spiego male me lo dite e ripeto le mie domande cercando di essere più chiaro; se no vorrei una spiegazione in punto sia politico che tecnico su queste mie affermazioni, che spero siano sbagliate.

Io lo interpreto così, però spero di sbagliarmi perché vorrei vedere più denaro dell'anno scorso, visto che ne arriva per il sociale in più dallo Stato, voglio vedere più denaro che circola per il sociale, no uguale, con il denaro in più che arriva dallo Stato. Spero di essere chiaro. Quindi spero di sbagliarmi ma, se non mi sbaglio, voglio delle spiegazioni anche politiche molto importanti, perché vuol dire che avete tolto del denaro dalla parte sociale, perché ne è arrivato in più dallo Stato.

Presidente DIDONÈ

Dottor Mastrangelo, prego.

Dottor MASTRANGELO – Dirigente Settore Servizi alla Persona

Eventualmente chiedo conforto al collega Muraro, ma comunque le posso garantire che a livello di spesa l'Amministrazione non ha tagliato nel previsionale. Il conto algebrico di un'eventuale differenza probabilmente è riferita alle codifiche di bilancio 02 sulla disabilità e 03 sugli anziani. E mi spiego subito. Rispetto al 2020, per esempio sulla disabilità, il capitolo relativo alle barriere architettoniche il 2020 prevedeva 110 mila euro, che poi nel 2021/2023 sono diventati 60 mila. Perché? Perché nel 2020 110 mila euro comprendevano anche un avanzo 2019 che è stato poi liquidato, quindi è stato eliminato. Quindi qui c'è una riduzione di 50. Sempre sulla codifica 1202, sempre per i disabili, c'è un'ulteriore differenza relativa alle rette ricovero in istituti per disabili con una differenza di 28.866,00 euro. Questa è derivata sulla scorta di una valutazione dell'economia di spesa fatta nel 2020, quindi riportata correttamente e ricalibrata nel 2021/2023. È chiaro che attualmente tra disabili psichiatrici sono assistiti ventisei persone e, ci fosse la necessità, non c'è nessun problema, anzi è doveroso rimpinguare le poste di spese.

Quanto invece alla codifica 1203 per gli anziani, le voci più impattanti sono un meno 70 mila "rette ricovero in istituti per anziani". Qui effettivamente c'è stata un'economia di spesa verificata nel 2020 di circa 21 mila euro e sul 2021/2023 sono stati messi in meno 50 mila euro, sia per un discorso di quadratura sia per l'effettivo trend di diminuzione. Però anche qua chiaramente questa posta di bilancio viene implementata a seconda delle necessità.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Ancora sugli anziani c'è un meno 30 mila nel capitolo di servizio di assistenza domiciliare, questo perché rispetto al 2020 il 2021/2023 rispecchia le poste di uscita relative al nuovo appalto dell'assistenza domiciliare, mentre il 2020 era maggiorato perché c'era stata una proroga del servizio in essere. Quindi probabilmente la differenza che vede è data da queste voci abbastanza consistenti: 30, 70, 50 e 30. Però le posso garantire che per il resto le poste di spesa sono assolutamente allineate allo storico.

Consigliere BELTRAMELLO

Quindi ci sono stati dei tagli e quindi chiedo all'assessore...

Dottor MASTRANGELO – Dirigente Settore Servizi alla Persona

Non ci sono stati dei tagli, ci sono state delle considerazioni collegate alle economie di spesa.

Consigliere BELTRAMELLO

Se vogliamo giocare sulla semantica all'una di notte, giochiamo pure sulla semantica. Per capirci in fretta, se mi dice meno settanta, meno trenta, meno cinquanta, meno ventisei, per capirci in fretta li chiamiamo tagli. Se questa cosa le dà fastidio, le chiedo scusa ma dobbiamo capirci un po' facilmente all'una di notte, dopo aver lavorato dodici ore e domani me ne aspettano altre dodici. Quindi magari il mio cervello, mi perdoni, ma ha bisogno di semplificazioni a quest'ora.

Detto questo, chiedo all'assessore che ragionamenti ha fatto per ridurre di 70 mila euro le spese per le rette...

Presidente DIDONÈ

No, per andare a chiarire il punto, perché prima di dire che sono stati tolti soldi o altro, andiamo a chiarire la questione se effettivamente sono stati tolti dei soldi, aspettiamo che andiamo a dare il chiarimento che il Sindaco può dare. Prego, Sindaco.

Sindaco MARCON

Ma c'è poco da chiarire. Non è che dia fastidio la parola "tagli" o meno, io credo che il dirigente abbia ben espresso che cosa è stato fatto, ma forse per evitare confusioni possiamo definire che c'è stata una minore spesa in invarianza di servizi in virtù di appalti vinti da figure diverse e che avevano una base di gara magari pari a quella dell'anno prima, se, quando metti in gara un servizio, qualcuno concorre e in invarianza di servizi ti fa spendere meno, io credo che allora possano definirsi tagli. Però è improprio, perché i tagli noi, oppure io li interpreto come tagli di servizi. Se gli strumenti che la normativa dà al pubblico sono quelli di cercare, e i capitolati rimangono gli stessi, di fare gare per realizzare delle economie e si realizzano, non li definisco tagli: li definisco economie di spesa a invarianza di servizi.

Presidente DIDONÈ

Prego, se è sullo stesso argomento.

Consigliere BELTRAMELLO

Quindi interpreto questo intervento del Sindaco come una conferma che la frase sulla ricerca sulla base economica mi pare che sia partita bella dritta, poi francamente non reinvestire sugli anziani stessi, sull'ambito sociale eventuali economie di scala sapendo quanti anziani hanno bisogno di essere accolti nelle residenze per anziani, quanti disabili, il problema degli appartamenti protetti piuttosto che delle comunità per persone con disagio psichico, se abbiamo economie per appalti meno costosi, reinvestiamoli nello stesso settore. Invece questo non è stato fatto. Perché i bisogni non è che sono finiti: i bisogni sono, adesso non vorrei portarla all'esasperazione, non sono nemmeno infiniti, ma sono sicuramente di più di quelli a cui riusciamo a dare risposte. Quindi adesso possiamo girarci intorno, ma questi risparmi non li avete reinvestiti nel settore stesso.

Sul fatto che ci siano stati questi risparmi tirando all'osso gli appalti, questo mi preoccupa molto perché è invarianza di servizio sulla carta: siccome gli appalti al ribasso eccessivo poi inevitabilmente hanno degli impatti anche sulla qualità dei servizi, diciamo che è una cosa che ci preoccupa molto. Quindi capiamo che quella frasetta sull'economia non era un errore di stampa.

Concludo dicendo che su questa cosa l'assessore di riferimento non ha detto una parola, anche se io gli ho chiesto la sua opinione politica. Se lui è responsabile. Se invece una volta risponde il dirigente, una volta risponde il Sindaco, in commissione risponde il consigliere Dussin, francamente non mi sembra che sia il ruolo massimo dell'assessore alla sanità e al sociale.

Presidente DIDONÈ

Per portare maggiore chiarezza sulla questione faccio intervenire il dottor Muraro, che è il responsabile del servizio.

Dottor MURARO – Dirigente Settore Economico-Finanziario

Come è stato richiesto giustamente, confermo quanto è stato detto dal collega Mastrangelo in quanto durante la formazione del bilancio viene ovviamente prevista una spesa sulla base anche dell'andamento storico, quindi le previsioni di spesa e di entrata devono basarsi su elementi concreti, veritieri e affidabili, quali ad esempio la formazione di appalti che certifichino il costo che deve essere sostenuto per l'erogazione di tali servizi e ovviamente questa base di riferimento deve essere riportata all'interno degli anni a venire di modo di garantire il servizio nella maniera migliore possibile.

Il fatto di conseguire economie in qualche servizio è improprio chiamarla economia in quanto le previsioni si devono basare su dati storici e ovviamente sui dati in essere. L'esempio banale che mi sovviene, parlando del sociale, è che il Comune ad esempio ha l'obbligo dell'affido dei minori e di ovviamente provvedere a loro spese: in base al numero dei minori, se questo numero di minori in essere è basato su un certo numero esiguo, la spesa ovviamente prevista a bilancio deve essere esigua. Ovviamente se ci dovesse essere un ulteriore intervento di ulteriori minori che dovrebbero essere affidati al Comune, è obbligo di legge intervenire con opportune variazioni di bilancio. Quindi lo startup iniziale delle previsioni di bilancio, basandosi sulle previsioni di spesa e di entrata avanzate da ogni

responsabile, si porta sui vari aspetti: dati in essere, dati storici, dati anche previsionali, e questo forma un insieme di bilancio che diviene un insieme di puzzle che si compone ovviamente dove ci sono più tessere di questo puzzle che devono essere composte dal garantire le spese di funzionamento dell'ente che sono obbligatorie per legge ovviamente a spese di natura discrezionale che possono essere comunque finanziate.

Ovviamente in tutto questo puzzle ci sono vari equilibri di bilancio da tenere in considerazione. Voi vedete a livello macro le missioni per spesa corrente e spesa in conto capitale che formano un totale, ovviamente questo totale va scisso nelle sue componenti fondamentali in ulteriori strumenti di programmazione che sono il Piano esecutivo di gestione dove avete comunque un maggior dettaglio di quella che sarà la spesa corrente in investimento.

In questo momento di formazione di bilancio, il bilancio di previsione viene approvato a livello macro, quindi indirizzi generali che poi troveranno concretezza nello strumento del PEG. Il collega Mastrangelo ovviamente basa le sue previsioni sugli ultimi dati del 2020.

Dobbiamo tenere in considerazione che gli ultimi dati del 2020 sono anche dati in corso di formazione, perché noi non abbiamo ancora chiuso il rendiconto del 2020, stiamo facendo ancora le opportune verifiche e avremo tempo fino al 30 aprile di poter approvare questo rendiconto e dare certezza alla spesa sostenuta e le entrate che avremmo avuto nel 2020.

Dico 2020 perché ribadisco che da un punto di vista economico è stato un anno che non si vedeva da anni, si parla addirittura del 2009 dal punto di vista economico e che i suoi riflessi si avranno anche nel 2021. Quindi ancora un anno che non finisce il 31 dicembre, ma ha il suo prosieguo all'interno del 2021. A riguardo dobbiamo fare addirittura due certificazioni: una al 31 maggio del 2021 e una al 31 maggio 2022 su tutti quei fondi di natura eccezionale dovuti all'emergenza epidemiologica che abbiamo ricevuto nel 2020, molti di natura sociale che ovviamente influiscono sul bilancio in maniera anomala rispetto a quello che è il suo naturale svolgimento delle funzioni.

Presidente DIDONÈ

Adesso passiamo all'argomento successivo con l'assessore Filippetto per la relazione.

Consigliere BELTRAMELLO

Se posso un secondo. Quindi la sua conclusione, dottore, mi pare che confermi che, se noi abbiamo ricevuto tanti soldi in più, ma alla fine la somma di tutti i soldi in più è uguale a quella dell'anno scorso, tutti questi soldi in più evidentemente non si sono aggiunti alla spesa del sociale, ma in qualche modo hanno mantenuto la stessa cifra complessiva. Se noi ci basiamo su dati storici per la spesa riguardante gli anziani, faccio notare che molti anziani sono deceduti nel 2020 e speriamo che non ci siano altrettanti decessi nel 2021 con la vaccinazione e con l'epidemia che speriamo possa anche andarsene. Quindi è chiaro che si sono spesi meno soldi nel 2020 per gli anziani, perché molti non sono arrivati alla fine del 2020 con i servizi dei quali vanno a beneficiare.

Presidente DIDONÈ

Il dottor Muraro è disponibile a fare l'ulteriore precisazione, comunque nel caso in cui si tratti per quanto riguarda l'applicazione dell'avanzo di bilancio anche in altre sedi il dottor Muraro è disponibile a spiegare come vengono applicate per i servizi, se qualche consigliere ha qualche dubbio in merito all'applicazione del bilancio.

Se questo serve a chiudere la discussione, passiamo all'assessore Filippetto, prego.

Assessore FILIPPETTO

Brevemente, cerco di rispondere a tutti. Non ho risposto prima sulla fideiussione che mi è stata chiesta dal consigliere Sartoretto, perché ho dato atto al nostro avvocato di verificare presso la compagnia Generali se la fideiussione era stata regolarmente quietanzata. Questa settimana è stato impegnato in altre cose, in altre attività, adesso dovrebbe rispondermi. Appena avrò la risposta, provvederò a informare tutti quanti.

Partiamo dal consigliere Garbui. In merito ai sottopassi ciclopedonali su via Castellana, via Piave era un'idea che ci era venuta durante lo studio della pista ciclabile di via Castellana, proseguiamo con le attività e verificheremo la fattibilità di questa soluzione.

In merito alla Protezione civile noi abbiamo aggiornato, assieme all'università, allo IUAV di Venezia, il piano di protezione civile che era datato 2004 addirittura mi sembra l'ultimo aggiornamento, come ho spiegato anche nella commissione ci sono tutta una serie di attività che dovremo svolgere. Fra le attività in primis che andremo a svolgere sarà quella dell'installazione di tutta la segnaletica. Non so, è un dettaglio ma, se voi vedete nella segnaletica verticale c'è stato un notevole incremento di spesa: siamo passati dai 20 ai 50 mila euro, perché su questo abbiamo intenzione di fare un progetto di revisione complessiva di tutta la segnaletica verticale per integrare o addirittura in qualche occasione, in più di qualche occasione togliere quello che c'è.

Vorrei dopo rispondere, anche se l'emendamento non è stato accolto, al discorso dell'accordo di programma relativo alla strada e al secondo stralcio della pista ciclabile fra via Ospedale e viale Italia. Quella pista ciclabile con la strada laterale, quella che prima ci ha fatto vedere con Google Maps, che mi gira ancora un po' la testa, il consigliere Zurlo, è un accordo di programma che risale ancora mi sembra al 2008, ed era relativo alla costruzione e alla realizzazione del centro Alzheimer. Nella realizzazione del centro Alzheimer e nella realizzazione di quell'opera sono stati soppressi una serie di parcheggi. Serie di parcheggi che dovevano essere ricavati in altro posto, nelle immediate vicinanze. A seguito di tutta la trattativa avvenuta a tre fra l'allora ULSS 8, il Comune di Castelfranco Veneto e la casa di riposo si era pensato di realizzare un parcheggio su quell'area verde, che giustamente lei ha indicato, assieme alla realizzazione del completamento della pista ciclabile e al rifacimento di quella strada, che è molto importante perché diventerà la porta d'ingresso al parco Bolasco, per cui ha una certa importanza anche da un punto di vista turistico. Per cui riteniamo che sia importante farla nel più breve tempo possibile.

Passo al discorso del consigliere Boldo in merito al parco di via Forche. Il parco di via Forche è scritto bonifica, ma è impropria la scrittura "bonifica" perché in quel parco sono stati rinvenuti frammenti di amianto, per cui c'è la proposta di una messa in sicurezza mediante l'apporto di uno strato di terreno vegetale che dovrebbe servire. Il vecchio progetto che era

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

stato redatto dal comitato del quartiere Verdi, progetto che non è mai stato approvato dall'Amministrazione, né dall'amministrazione Dussin, né dal primo mandato del Sindaco Marcon, perché quel progetto non aveva le caratteristiche per essere considerato, mancava quindi di tutta una serie di elementi e di ricerca di verifica, fra i quali la ricerca di eventuale materiale inquinante, per cui non poteva essere approvato. Nel frattempo, recentemente ci siamo proposti con il bando "Fermenti in comune", per cui adesso vediamo se proseguiamo il vecchio progetto, se lo integreremo con il progetto, se verrà accolto e finanziato e andiamo avanti.

Parco via Forche, la progettazione del parcheggio che è previsto nel piano delle opere, nella parte ad ovest, vicino a via Bellini, a nord di via Bellini, a sud del Nightingale e nella parte più verso ovest verrà ricavato un parcheggio che è di servizio, ed è prevista la realizzazione nel 2022, alla palestra, all'ampliamento della palestra che abbiamo richiesto alla Provincia.

In merito a piazza Giorgione mi dispiace essere pedante, ma ritorno per l'ennesima volta a quella proposta di master plan, probabilmente in parte sbagliata dal progettista, dove c'era una proposta di pedonalizzazione parziale e a tempo. Chiedo a tutti i consiglieri della possibilità di riproporre, perché molti di voi non l'hanno vista, e di fare le opportune valutazioni.

Non so se mi sono dimenticato di qualcosa. Speriamo di no.

Presidente DIDONÈ

Consigliere Garbui, mi sembra che abbia chiesto la parola. Prego.

Consigliere GARBUI

Scusi, assessore, quindi sulla Protezione civile le tabelle e gli incontri sulle scuole non vanno nel 2022 e 2023, come è scritto sul DUP. Quelle le facciamo?

Presidente DIDONÈ

Prego, assessore.

Assessore FILIPPETTO

Noi abbiamo adottato, non approvato, adottato in Giunta l'aggiornamento del piano di protezione civile, adesso stiamo lavorando per portarlo a compimento. Una volta approvato, e dovrà essere approvato dal Consiglio comunale, si inizierà con tutta quella serie di attività che saranno supportate sempre dall'Università di presentazione alle varie organizzazioni nelle scuole, cercando di dare uno sviluppo. E in quel periodo, siccome non sarà un periodo breve si suppone, perché dovremo girare per tutte le scuole, per tutte le frazioni, provvederemo anche a installare quell'idonea segnaletica che serve.

Presidente DIDONÈ

Prego, consigliera Stangherlin, se riguarda l'argomento.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Consigliera STANGHERLIN

Vorrei avere una risposta anche in merito alla ciclabile di Campigo, capire se nei 300 mila euro è previsto anche il completamento verso il centro di Campigo, ovvero rendere raso almeno il marciapiede o se c'è una voce a parte.

Visto che non ero in commissione, vorrei capire questa cosa cortesemente.

Presidente DIDONÈ

Prego, assessore.

Assessore FILIPPETTO

Il secondo stralcio della pista ciclabile di Campigo si riferisce a quel tratto che va fin dove è arrivata adesso, che dovrebbe in quel punto svoltare verso nord e andare sul sottopasso fino al passaggio a livello. L'avevamo divisa in due stralci funzionali proprio per questo motivo, perché a nostro avviso non valeva la pena fare la pista ciclabile fino al passaggio a livello, se come speriamo a breve inizieranno i lavori di realizzazione del sottopasso, successivamente sarebbero intervenuti anche con mezzi pesanti per cui ci saranno dei disagi per Campigo, ma cercheremo di eliminarli.

Non è stata fatta nessuna attività per quanto riguarda la parte iniziale dove ci sono i marciapiedi. Per cui, se si deciderà di riqualificare, bisognerà predisporre un progetto idoneo.

Presidente DIDONÈ

Il Sindaco.

Consigliera STANGHERLIN

Se posso, un attimo. Prendo atto che quindi quanto detto in videochiamata il 12 gennaio non viene preso in considerazione effettiva. In secondo luogo avanzo la richiesta che almeno i duecento metri da dove arriva la ciclabile fino alla svolta a destra su via Loreggia si pensi di mettere la linea per far proseguire e svoltare almeno in sicurezza fino all'incrocio delle strade l'utenza.

Presidente DIDONÈ

Prego, Sindaco.

Sindaco MARCON

Grazie. Alcune considerazioni conclusive sperando che siano conclusive, che non vadano a rinfocolare polemiche, vista l'ora e l'ampia discussione che è stata fatta.

Si faceva riferimento all'Umberto I, al passaggio dell'Umberto I sul DUP e non perché Umberto I sì e centro Sartor no. Io penso che si possa considerare, visto che si parlava di asilo nido, di un servizio quello dell'asilo nido che noi siamo chiamati a fare direttamente, oppure abbiamo esternalizzato ma è del Comune, il supporto con l'Umberto I passi per un'affinità di servizi tra amministrazione pubblica e IPAB nella sua autonomia. È una collaborazione che vede l'Umberto I, a differenza del centro anziani Domenico Sartor, essere

supportato anche con contributi da parte dell'Amministrazione comunale. Umberto I che ha una situazione che io non definirei drammatica, definirei una situazione difficile sulla quale stiamo in qualche modo intervenendo, come è noto a tutti.

Servizi di base ospedalieri, consigliera Gomierato. I servizi di base ospedalieri sono i servizi che ci sono a Castelfranco Veneto. Ricordo che nella riorganizzazione del San Giacomo con l'implementazione dello IOV l'unico reparto che ci è stato tolto è ortopedia, confidiamo che, se vi saranno delle risorse da mettere a disposizione del comparto sanitario a livello nazionale, appena ci sarà una stabilizzazione anche dei direttori generali, si possa cercare di andare a perorare alcune cause, che passino anche ad un'implementazione dei poliambulatori. Nell'evoluzione che c'è stata del sistema sanitario diciamo che i poliambulatori svolgono una funzione importante, quindi pensare ad una implementazione sui poliambulatori noi pensiamo che sia positivo rispetto alle esigenze della cittadinanza di Castelfranco Veneto e della comunità della Castellana.

Mi permetto però, consigliera Gomierato, adesso nel parlare di scuole di guardarla e di parlarci con franchezza, visto che ci si ritrova dopo undici anni a parti inverse. A parti inverse parlando di urbanistica, parlando di scuole, parlando di Piani regolatori, parlando di dimensionamenti di città, 47.214 in termini di abitanti, e li ricordo benissimo questi dati perché undici anni fa eravamo seduti virtualmente in parti avverse. E lo faccio senza vis polemica, perché lei è molto più brava di me nel ruolo di consigliere di minoranza di quanto lo fossi io, devo ammetterlo, perché il mio, forse in virtù anche dell'esperienza che non avevo, era un ruolo più d'attacco che di meditazione. Però non si può non cogliere una folgorazione sulla via di Damasco.

Uno sulle scuole. Diciotto anni fa bisognava battere i pugni sul tavolo nei confronti dell'ente Provincia, quell'ente Provincia che io mi onoro di poter guidare dal 2016 e che nel 2017 ha rischiato il dissesto finanziario e non è stato neanche in grado di poter assecondare, oppure ottemperare a norme cogenti e, non essendovi nelle sanzioni, siamo dovuti venire meno anche come Provincia a obblighi di norma. Questo perché ha usato il termine "deve" la Provincia partire con il secondo stralcio del Nightingale contestualmente perché c'è il cantiere. Questo denota un distacco dalla realtà, oppure essere rimasti fermi a quindici anni fa. Le faccio capire anche perché. Perché – mi creda – nel 2017, quando alcuni obblighi normativi non sono stato in grado di ottemperarli, dissi in Provincia, all'epoca lo facevo gratis, oggi prendo mille euro al mese e sono contento, ho detto "lo faccio gratis, ma non ci mettono soldi miei per far funzionare la Provincia di Treviso". Quindi posso capire quando lei dice "deve", se questo è figlio di un retaggio di un ente che non c'è più.

Qui mi collego anche alla campagna elettorale alla quale ha fatto riferimento il consigliere Boldo. Consigliere Boldo, quest'anno, a Dio piacendo e se mandano al voto le Province, avrà l'opportunità di votare per il Consiglio provinciale e per il presidente della Provincia e quindi vedremo quali saranno le valutazioni e, ammesso e non concesso che al sottoscritto venga data la volontà di potere rifare ancora il presidente della Provincia, sarà mia cura di cercare di essere convincente nell'attività programmatica piuttosto che farci condizionare da un'ideologia politica. Ci confronteremo su questo e credo che per Castelfranco Veneto sia un'opportunità.

Sempre parlando in tema di elezioni e di voti rispondo alla consigliera Stangherlin che per noi le frazioni non sono bacini di voti dai quali andare a pescare voti e poi dimenticarle: per noi le frazioni sono all'interno di una comunità alla quale cerchiamo di dare una risposta organica in modo tale che tutti abbiano delle risposte, compatibilmente con le risorse che abbiamo.

Quindi dire, consigliera Gomierato, devono arrivare i soldi per il secondo stralcio, mi creda, diventa difficile per chi gode della soddisfazione di essere riuscito a portare a casa una palestra dopo che si poteva fare all'epoca, quando non c'era la Provincia chiamata a restituire 47 milioni di euro, il 60 per cento del proprio bilancio nel 2017 alla voce "Concorrenza risanamento del bilancio dello Stato". Oggi la Provincia è un ente molto diverso rispetto a quello a cui erano abituati gli amministratori di una decina d'anni fa. Detto ciò, secondo me abbiamo fatto passi da gigante.

La flogorazione sulla via di Damasco sull'urbanistica. Non so quali potrebbero essere le risposte, se fossimo noi oggi a dover decidere di riqualificare l'area dell'ex FRAM, la bonifica dell'amianto, la salute della città, centottantamila metri cubi, spada di Damocle che pende su questa Amministrazione e su quella che mi ha preceduto e spero penda su quella che mi succederà perché, se non sarà così, vorrà dire che vedremo gli edifici edificati e quella, vallo a dire tu al mondo, potrebbe essere una macchia per come la vedo io sull'amministrazione Marcon, di cui non ho colpa.

Ribadisco, lei è più brava di me nel ruolo che attualmente riveste rispetto a quando lo rivestivano io, però la realtà dei fatti e ciò che si coglie ora è una sensibilità rispetto all'ambiente piuttosto che alla politica urbanistica che undici anni fa o sedici anni fa, quando io ho cominciato, non c'era. Senza vis polemica, ma per dircelo francamente guardandosi negli occhi una volta per tutte, perché spero che si continui con questo dialogo, perché è proficuo per la maggioranza avere un'interlocuzione qualificata come la sua, perché ci aiuta a sbagliare meno.

Presidente DIDONÈ

Visto che è stata chiamata in causa, direi che può intervenire. Prego.

Consigliera GOMIERATO

Mi deve lasciare un diritto di replica. Io mi sono rivolta a lei perché lei è il Sindaco e rappresenta la città, come voi vi rivolgevate a me quando io ero Sindaco. Ci sono gli assessori, se dopo gli assessori non danno risposte, io le chiedo al Sindaco, perché sui servizi sanitari, ospedalieri la risposta non è arrivata dall'assessore. Lei mi dice che non è praticamente cambiato niente perché abbiamo perso solo ortopedia: non è così, l'abbiamo detto in tanti modi. Lei continua a ribadirlo. Le dico solo che i poliambulatori li avevamo anche prima, solo che adesso ce li hanno occupati e quindi noi dobbiamo in qualche modo un po' convivere, per un po' aspettare le liste d'attesa e aspettare anche i nuovi poliambulatori. Però non è che non è cambiato niente: è cambiato purtroppo molto e stiamo soffrendo.

Io spero, come dice lei, che con i finanziamenti che dovrebbero arrivare, con un Recovery fund strutturato bene, possano arrivare anche dei miglioramenti e magari qualche restituzione al nostro servizio sanitario, al nostro ospedale generalista.

Dopo di che non è che viva un distacco dalla realtà, però quello che posso dire rispetto alla Provincia, è vero che sono stata per dieci anni fuori dall'amministrazione pubblica e quindi tante cose sicuramente non le so, però la Provincia ha sempre tenuto il referato alla scuola, all'istruzione superiore senza risorse purtroppo, i giornali li leggevo, ho continuato a leggerli e quindi tutti i problemi che ci sono stati li conosco da quando è diventato un organismo di secondo livello, però ci sarebbe stato il tempo fino al 2016 per dare a Castelfranco quei servizi che erano peraltro previsti. Lei, Sindaco, l'ha conosciuto sicuramente l'assessore Fanton, l'ingegnere Fanton che è stato assessore all'edilizia scolastica per tanti anni quando io ero Sindaco, e il progetto che era stato elaborato per inquadrare tutto il sistema degli istituti superiori a Castelfranco prevedeva una spesa di circa 20 milioni di euro. Questo lo dico al tempo del mio secondo mandato, fra il 2005 e il 2010. Quindi che non sia stata realizzata la palestra contestualmente al primo blocco del Nightingale diciamo che è stato veramente se dico un peccato dico troppo poco. Non doveva essere rinviata in questo modo, si doveva intervenire anche su Castelfranco proprio per la valenza del polo scolastico di Castelfranco.

Io mi ricordo anche cosa mi diceva qualche assessore di quell'Amministrazione e non era leghista, diceva "non dovete iscrivere i ragazzi da fuori provincia: se sono di Padova vanno nel Padovano, di Venezia vanno nel Veneziano, di Vicenza vanno nel Vicentino", però non tutti erano di quell'avviso e c'era anche chi sosteneva la scuola di Castelfranco, anche in Amministrazione provinciale e anche in provveditorato devo dire. Quindi una buona mano l'abbiamo avuto anche là come Comune. Purtroppo dal 2016 siamo in una situazione molto diversa, io mi rendo conto, ma questo non mi impedisce di fare un appello, visto che abbiamo un credito in qualche modo.

Dopo è logico che viene da fare il paragone con Conegliano, con Vittorio, con Montebelluna, quelli che sono i poli scolastici maggiori. Quando leggi, leggi i giornali, leggi i distanziamenti e dici "mettiamo a posto anche da questa parte della provincia, in questa realtà provinciale".

Chiudo con la folgorazione sulla via di Damasco. Sindaco, le ricordo che, quando nel 2004 è stato approvato il Piano regolatore generale, Castelfranco aspettava il Piano regolatore da vent'anni nel senso che era ampiamente superato, in quegli anni Castelfranco stava crescendo molto, era una realtà molto dinamica, così come erano dinamiche anche le realtà contermini, però viaggiava sull'ordine dei trentadue/trentatremila abitanti e il ritmo della crescita diciamo che imponeva in qualche modo di regolare, perché un Piano regolatore mette delle regole. Allora ha messo delle regole perché, se la città avesse continuato a crescere con quel ritmo e in prospettiva di un Piano regolatore che dura vent'anni avesse avuto bisogno di non trovarsi con una situazione autogestita ma regolamentata, le regole avevano messo le premesse perché, qualora ci fosse la necessità di crescere, si dovesse crescere dove e anche come. E diciamo che era stata privilegiata proprio la crescita nelle frazioni partendo dalle più piccole, pensando che è importante che ci sia una massa critica superiore ai 1.500 abitanti perché una frazione possa mantenere i suoi

servizi. Quindi diciamo che l'espansione residenziale, diciamo le nuove lottizzazioni fondamentalmente erano previste soprattutto nelle frazioni e comunque sempre anche nelle zone centrali della città non a creare nuovi insediamenti ma a crescere in continuità, in modo da agevolare anche la possibilità di portare servizi, cioè di servire queste aree senza costi eccessivi né per l'Amministrazione né per chi avesse dovuto poi costruire, abitare in quelle zone.

Sul discorso dell'area FRAM, Sindaco, lei saprà benissimo che la volumetria che sviluppava quell'area era più del doppio della volumetria prevista, che la superficie coperta dell'area FRAM era forse quattro volte la superficie coperta, i numeri adesso esattamente non li ho ma glieli manderò, di quella prevista attualmente e le ricordo solo che era una distesa di cemento-amianto, quindi era una bomba ecologica che è stata bonificata da chi ha fatto l'intervento; c'era un inceneritore della falegnameria Carlon che creava grossi problemi a tutto il quartiere della zona Grotta di Salvarosa e anche sul versante ovest, che è stato spostato ovviamente in una situazione assolutamente migliorata e più adeguata tecnologicamente. Quindi è stata un'area bonificata. Quella è stata un'operazione che ha messo in sicurezza centinaia di cittadini, se non di più. Dopodiché lei mi insegna che un investimento, un'edificazione nasce quando c'è una domanda: se non c'è la domanda, naturalmente non c'è neanche l'offerta. Quindi tutto quel lavoro di bonifica e di risistemazione dell'area dal punto di vista viabilistico, dal punto di vista del verde è stata realizzata in una prospettiva di futuro sviluppo prevedendo già viabilità e servizi, logistica e verde di zona, verde di quartiere ancorché al momento l'edificazione, a distanza di più di dieci anni, si sia sviluppata in maniera molto limitata. Si è sviluppata in un modo molto più intenso nelle parti dove non c'era la FRAM. Forse sarebbe stato meglio pensare a un rovesciamento. No, sono state occupate aree che non erano riutilizzate.

Ricordo solo che quel piano di recupero ha avuto il premio "Piccinato" a Venezia. Quindi ha avuto uno dei premi maggiori che la Regione riserva ai piani di recupero, e i professionisti che ci hanno lavorato e anche gli uffici comunali che l'hanno seguito sono stati in qualche modo gratificati almeno da questo aspetto, visto che a livello di Consiglio comunale ci sono stati soltanto grandissimi attacchi.

Io capisco, la politica è fatta così, però, se noi guardiamo oggettivamente i numeri, quella è stata una bonifica ambientale importantissima e io le leggo ancora situazioni del genere che ci sono a Quinto di Treviso, Mogliano, a Conegliano, con zone industriali dismesse che sono lì da anni e da decenni e che ancora non trovano una soluzione, perché sono operazioni costosissime, guardo un po' la storia delle big bag e che...

Presidente DIDONÈ

Se può andare verso la conclusione, consiglia Gomierato.

Consigliera GOMIERATO

Chiudo. E che per fortuna sono state risolte ormai più di dieci anni fa. Almeno dieci anni fa.

Presidente DIDONÈ

Grazie. Direi che è ora di passare ai due emendamenti. Il primo è della consigliera Gomierato, che presumo venga presentato da lei in quanto prima firmataria. È presentato dai consiglieri Gomierato, Stangherlin, Garbui, Sartoretto, Beltramello, Boldo, Bolzon, Fiscon e Zurlo. “Nuova viabilità tra Borgo Pieve e via Matteotti”. Prego.

Consigliera GOMIERATO

Per brevità, vista anche l’ora, do lettura dell’emendamento. Viene presentato da me a nome del gruppo Noi la civica e dei consiglieri dei gruppi Democratici per Castelfranco, Castelfranco merita, Castelfranco civica e Punto d’incontro. È un emendamento al bilancio per la parte riguardante le opere pubbliche.

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono che sia stralciata la seguente opera pubblica prevista nel programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023. Il codice unico dell’intervento non lo sto a leggere perché è una serie di cifre una accanto all’altra numerosa, riguarda l’annualità 2022 nel settore degli interventi stradali. Come descrizione dell’intervento è così descritta: “Nuova viabilità tra Borgo Pieve e via Matteotti”, importo complessivo 700 mila euro. Si tratta di una nuova viabilità incompatibile con l’assetto urbano storico del Borgo Pieve, una tangenziale interna che stravolgerebbe il borgo, devasterebbe il parco centenario della scuola materna Umberto I, provocherebbe una cesura fra due istituti scolastici, scuola elementare e media di Santa Maria della Pieve e scuola materna, e porterebbe traffico improprio e nuova pericolosità. Tali obiezioni sono già state sollevate più volte da cittadini, associazioni, consiglieri comunali. Chiediamo inoltre che tale opera pubblica sia sostituita dalla seguente opera pubblica da prevedere nella medesima annualità: “Realizzazione di una rotatoria all’incrocio tra via Panni e via Brugnari lungo via Lovara di Campigo”.

L’opera è stata oggetto di numerose richieste di intervento e di segnalazioni da parte di cittadini e di varie associazioni, oltre che da parte di consiglieri comunali a causa della pericolosità dell’incrocio. Riteniamo che l’importo di spesa necessario per la rotatoria debba essere stornato dalla nuova viabilità tra Borgo Pieve e via Matteotti e che abbia capienza più che sufficiente per realizzare la nuova rotatoria richiesta con questo emendamento.

Presidente DIDONÈ

Ricordo che a questo emendamento è arrivato il parere favorevole da parte della contabilità e anche dei revisori dei conti. Prego, assessore Filippetto.

Assessore FILIPPETTO

Per quanto mi riguarda la prima parte dell’emendamento non mi trova favorevole, perché ritengo che, dato lo sviluppo dello studio che è stato fatto a suo tempo per tutto il centro storico, questo vada inquadrato in tutta quell’attività che abbiamo svolto e che intendiamo svolgere per la pedonalizzazione della piazza, lo ribadisco per l’ennesima volta, che è comunque un obiettivo che questa Amministrazione si pone. Mentre sono e siamo favorevoli, anche perché è previsto nel Piano urbano del traffico, alla proposta di realizzare quella rotonda ai piedi del cavalcavia su via Brugnari, da eseguirsi però contestualmente con

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

la riqualificazione di via Brugnari. Quest'opera secondo noi va predisposta e realizzata contestualmente con la realizzazione del nuovo sottopasso.

Abbiamo davanti un paio d'anni, penso che nelle prossime annualità sicuramente la prevederemo, perché completa una parte di quella tangenziale sud che è già prevista comunque dal Piano urbano del traffico. Per questo motivo a mio parere va respinta.

Presidente DIDONÈ

Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, nel caso ci siano consiglieri che vogliono intervenire.

Prego, consigliere Boldo.

Consigliere BOLDO

Vorrei semplicemente dire che prima era un progetto, dopo è diventata una proposta, adesso è diventata una suggestione, però questa suggestione rimane agli effetti come un progetto.

Dopo di che, e chiudo, questa bretella sta a Borgo Pieve e all'asilo Umberto I come l'orco sta a Pollicino, parliamoci seriamente, perché facendo così andate definitivamente a sventrare una parte storica di Castelfranco.

Ultimissima cosa. Io non riesco veramente a capire quale sia il connubio o il dialogo che possa esserci dal punto di vista urbanistico tra questa bretella e la pedonalizzazione della piazza, al di là del fatto che i famosi autobus come l'ha chiamato il Sindaco quella volta, "quel coso sterzante", non mi ricordo neanche come si possa definire, devono avere una via preferenziale per andare nel deposito o nella nuova pensilina della stazione.

Presidente DIDONÈ

Altri interventi da parte di altri consiglieri? Vedo la consigliera Stangherlin, prego.

Consigliera STANGHERLIN

Rispetto alla prima parte dell'emendamento dico solo che è abbastanza una metafora della sensibilità di questa Amministrazione rispetto ad alcuni temi il fatto di voler far passare una strada tra due scuole.

In merito alla seconda parte sono contenta che soprattutto l'assessore Filippetto, vista la risposta che avevo ricevuto a suo tempo con l'interpellanza rispetto a questa rotonda, abbia preso atto del fatto che è importante sviluppare questa rotonda su via Lovara all'incrocio. E che spero quindi, chiedo anzi anche, se si rinuncerà a mettere i famosi dossi su via Lovara, visto che non sarebbero nemmeno legali a ben vedere. Questa è una domanda a cui chiedo di avere risposta.

Presidente DIDONÈ

Se ci sono altri interventi. Consigliere Zurlo, prego.

Consigliere ZURLO

Io faccio l'intervento per mettere le mani avanti e dire pubblicamente, siccome si è parlato di tangenziale sud, che un conto è quella piccola rotonda, che io anche ho proposto, ho detto che agevolerebbe anche un potenziale collegamento con via Panni in termini di mobilità con la bici, però, sentendo parlare di tangenziale sud, stavo dicendo che ci tengo a dire pubblicamente che – è stato detto in commissione, lo ribadisco qui – è il preludio per un bello sventramento di campagna di Campigo ed è giusto che anche questa visione si aggiunga a quelle che vedono solo un'agevolazione per le automobili.

Presidente DIDONÈ

Altri consiglieri? Non vedo nessun consigliere, se l'assessore vuole la replica oppure andiamo in dichiarazione di voto.

Siamo ancora in discussione, prego consigliera Gomierato.

Consigliera GOMIERATO

Diciamo che questo emendamento è stato accolto, ma viene respinto, quindi questa viabilità rimane nel programma delle opere pubbliche 2022 – è una precisazione che chiedo – e non è ipotizzabile una verifica, non dico un ripensamento ma perlomeno una verifica dell'effettiva fattibilità dell'opera e della sicurezza in prospettiva del Borgo Pieve una volta realizzata.

Presidente DIDONÈ

Assessore Filippetto, prego.

Assessore FILIPPETTO

Brevemente, anche per chiarire all'architetto Boldo, la genesi di quel tratto di strada parte da un master plan fatto dallo studio CZ, che a livello proprio di master plan, per cui a livello ideogrammatico, e per questo parlo di suggestione, con alcuni rendering e fatta una modifica di tipo ingegneristico, perché non è niente di più che una verifica di tipo ingegneristico sulla possibilità di attuare questo tipo di viabilità. Con lo studio ingegneristico quella volta siamo andati in Borgo Pieve, dove siamo stati accolti con entusiasmo.

Presidente DIDONÈ

Direi che la discussione è chiusa, andiamo in dichiarazione di voto. Non l'ho vista, se deve fare un breve intervento lo faccia, dopodiché chiedo se dopo Beltramello ci sono altri, altrimenti si va in dichiarazione di voto.

Non vedo altri, quindi dopo l'intervento di Beltramello si passa in dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere BELTRAMELLO

Grazie, Presidente. Prendiamo atto, assessore, che cassate questo emendamento, di fatto si ripropone quanto abbiamo sperimentato qualche anno fa, quando avevamo fatto emendamenti, metà non sono ammissibili o si trova il modo per non renderli ammissibili, gli altri vengono cassati, quindi prendiamo atto di questa scelta molto grave, molto poco

lungimirante, poco aperta al dialogo. È stato ripetuto trasversalmente da tutti che è una scelta sciagurata, voi ve la tenete dentro nella programmazione e quindi andiamo avanti così).

Certo che questa non è collaborazione, non è sinergia. Lei va avanti felice. Questo fantomatico progetto lo faccia avere a tutti i consiglieri, perché a me pare di non averlo ricevuto, assessore. E, anche se adesso sembra distratto, so che mi ascolta, ci risparmi le frasi – me l'ero segnata poi l'avevo lasciata anche correre – del tipo “voi avete idee pregiudiziali senza aver valutato insieme le cose”. Ha detto questa frase nel suo primo intervento, l'ho segnata, ma poi ho detto lasciamola passare.

Noi non abbiamo idee pregiudiziali e l'insieme delle cose è lei per primo che deve farcele valutare ex ante, non ex post, quando ci costringe a fare emendamenti a cose già decise, a fantomatici progetti già assegnati a studi di progettazione o a tutte le cose già decise che non vengono discusse da voi, perché non avete alcuna intenzione di confrontarvi e di lavorare insieme per il bene della città.

Presidente DIDONÈ

Dichiarazioni di voto. Non vedo dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Prego, Segretario.

Il Presidente pone in approvazione la proposta di emendamento, presentata dalla Consigliera Maria Gomierato a nome dei Consiglieri del gruppo “Noi la Civica” e dei Consiglieri dei gruppi “Democratici per Castelfranco”, “Sartoretto Sindaco-Castelfranco Merita”, “Castelfranco Civica” e “Punto d'Incontro” (protocollo comunale n. 6788 del 11.02.2021) come da allegato 1 alla presente deliberazione.

Cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri per l'espressione del voto per appello nominale.

La votazione si chiude con il seguente esito:

Presenti	25	
Astenuti	00	
Votanti	25	
Maggioranza richiesta	13	
Favorevoli	09	S.Sartoretto, C.Beltramello, A.Boldo, N.Bolzon, G.Fiscon, M.Gomierato, S.Stangherlin, M.Garbui, L.A.Zurlo
Contrari	16	

Verificato l'esito della votazione, il Presidente proclama non approvata la proposta di emendamento.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.**

Presidente DIDONÈ

Passiamo all'altro emendamento, presentato dai consiglieri Sartoretto, Bolzon e Fiscon in merito allo stralcio del restauro della cinta muraria con l'inserimento di una nuova opera pubblica. Prego, consigliere Sartoretto, presumo che sia lei a presentarlo.

Consigliere SARTORETTO

Lo leggo. I sottoscritti capigruppo consiliari Sartoretto per i Democratici per Castelfranco, Bolzon per il gruppo Sartoretto Sindaco Castelfranco merita, Fiscon per il gruppo Castelfranco civica, presentano il seguente emendamento al bilancio per la parte riguardante le opere pubbliche. Chiedono che sia differita al 2024 la seguente opera pubblica prevista dal programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023, annualità 2023, descrizione dell'intervento: "Restauro cinta muraria, stralcio B, torre di sud-ovest", importo complessivo 600 mila euro. Chiedono che tale opera pubblica sia sostituita dalla seguente da prevedere nella medesima annualità e per il medesimo importo: "Realizzazione di una pista ciclopedonale dal centro di San Floriano (chiesa) in via Montebelluna fino ai confini con il comune di Vedelago, via Spada di Fanzolo".

Tale opera pubblica mette in sicurezza i pedoni e chi utilizza la bicicletta in un tratto di viabilità con traffico intenso e che vede spesso il mancato rispetto dei limiti di velocità. L'intervento completa fino ai confini con il comune di Vedelago la ciclopedonale già esistente e con un'ulteriore realizzazione prevista in bilancio.

Presidente DIDONÈ

Anche per questo emendamento è arrivato il parere dei revisori dei conti, che è favorevole e anche il parere tecnico favorevole. La parola all'assessore Filippetto.

Assessore FILIPPETTO

Diciamo che non si può essere contrari a una pista ciclabile di default, invece sulla cronologia delle opere credo che valga la pena di mantenere così com'è il programma delle opere pubbliche ed eventualmente nel prosieguo dell'attività amministrativa vedere, se ad esempio Vedelago facesse la sua parte nella zona di Fanzolo, di completare anche noi per la nostra parte la parte rimanente.

Presidente DIDONÈ

Grazie, assessore. È aperta la discussione per eventuali interventi.
Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Io credo che non ci sono nemmeno commenti di fronte a un atteggiamento del genere. L'unico commento è che credo che da questo Consiglio comunale in avanti tutti i miei colleghi di opposizione abbiano capito che l'assessore Filippetto va chiamato personalmente, volta per volta a rispondere delle malefatte che in questi dieci anni ha compiuto nel comune di Castelfranco Veneto, perché è ora che i cittadini sappiano e che sappiano anche da dove vengono molti danni fatti a Castelfranco.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Questo signore ha detto poco fa che nel merito se esista o non esista una fideiussione ha chiesto all'avvocato del Comune, ma che l'avvocato non ha avuto tempo e spero che domani l'avvocato smentisca, i funzionari smentiscano questo modo beffardo e cialtronesco di fare pubblica amministrazione. Quindi di fronte a un atteggiamento del genere non resta che ci ricordiamo tutti, cari amici e colleghi dell'opposizione, che questo signore va personalmente interpellato in ogni Consiglio comunale mettendolo di fronte a quello che ha combinato in dieci anni di pubblico amministratore di Castelfranco.

Presidente DIDONÈ

Se ci sono altri interventi. Ogni consigliere può sempre fare quello che ritiene utile rispetto a tutti gli argomenti che vengono trattati nei Consigli comunali, se mi permette.

Sindaco, prego.

Sindaco MARCON

Solo in merito all'intervento del consigliere Sartoretto, spero, auspico e mi auguro che gli altri consiglieri di minoranza, non di opposizione, una volta ogni tanto prendano le distanze da toni e da parole come "cialtrone" piuttosto che non so cosa ha detto, malefatte o cose del genere, sarebbe opportuno oppure gradito che talvolta non passi tutto in silenzio, perché altrimenti nel novero di coloro che non dicono niente cadono anche quelli che tacciono.

Presidente DIDONÈ

Altri interventi?

Consigliere SARTORETTO

Interviene come se dovesse difendere suo fratello, visto che così lo ha definito in tanti Consigli comunali.

Sindaco MARCON

Sempre e comunque!

Consigliere SARTORETTO

Bravo, Sindaco, eroico!

Presidente DIDONÈ

Se ci sono altri interventi rispetto all'argomento che stiamo affrontando. Consigliere Bolzon, prego. Dopodiché il consigliere Beltramello.

Consigliere BOLZON

Non ho sentito troppo bene, l'assessore Filippetto ha detto che non si può non dire di no a una pista ciclopedonale, però è un no all'emendamento. L'emendamento chiede solo di spostare un'opera pubblica prevista per il 2023 e sostituirla con questa, non vedo quale

difficoltà perché le mura di Castelfranco hanno aspettato mille anni ormai circa, una pista ciclopedonale non è che deve aspettare mille anni. È prevista per il 2023.

Visto che su San Floriano, come su altre frazioni non ci sono problemi particolari, non è previsto nulla, il nulla, vorrei chiedere al consigliere Pasquettin se è d'accordo che su San Floriano non si prevede nulla, per cui è veramente imbarazzante e incredibile quanto ho sentito.

Presidente DIDONÈ

C'è il consigliere Beltramello, dopodiché chiedo se ci sono altri interventi. La consigliera Stangherlin. Altri che vogliono intervenire? Quindi facciamo Beltramello, Stangherlin, dopodiché si va in dichiarazione di voto. Prego, Beltramello.

Consigliere BELTRAMELLO

Vorrei solo fare una considerazione, che quindi cassate anche questo emendamento con diciamo la solita apparente nonchalance dell'assessore Filippetto, che così tranquillo poi danni per la città gravi li ha fatti. Se continua così, ne farà degli altri e voi glielo consentite, perché non è che la responsabilità è solo sua: è una responsabilità di tutta la maggioranza. Al di là del Sindaco che gli lascia fare quello che vuole, ma tutta la maggioranza gli lascia fare quello che vuole. E questo è un altro bel danno che farà alla città. Quindi altro che dissociarmi dal mio capogruppo, caro Sindaco.

Reputo che questo sia un ennesimo danno insieme a quello di prima, insieme a molti altri, insieme a tutte queste cose che in modo più meno, adesso ha imparato a usare questo tono un po', una volta si scaldava, adesso non si scalda più, usa toni pacati e intanto va avanti come un rullo compressore.

Presidente DIDONÈ

C'è stato uno sbadiglio.

Consigliere BELTRAMELLO

Consigliere Dussin, non so se è il suo computer che si attiva autonomamente, la sentiamo mormorare, parlare, sbadigliare. Ci fa piacere partecipare alla sua vita personale, ma ci inviti lei, non ci lasci entrare per sbaglio.

Consigliere DUSSIN

Chiedo scusa, ma ci sono davvero queste interferenze perché io non lo attivo mai l'audio, probabilmente ho qualcosa...

Presidente DIDONÈ

Adesso tutti stanno sentendo quello che sta dicendo. È intervenuto con uno sbadiglio prima, ma andiamo avanti. Consigliere Beltramello, ha finito? Bene.

Consigliera Stangherlin, prego.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Consigliera STANGHERLIN

Solo per dire che la sicurezza stradale deve essere una priorità al di là che riguardi una frazione o l'altra, quindi proprio per tornare anche sul tema, sulla visione delle frazioni, alla lettura organica che questa Amministrazione dà delle opere pubbliche che non mi sembra questa, però dico che emerge ancora una volta il fatto che la sicurezza stradale non sia una priorità di questa Amministrazione, tanto meno una lettura organica di quelle che sono le piste ciclabili e la sicurezza stradale in genere e la tutela dell'utenza debole.

Presidente DIDONÈ

Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Bolzon.

Consigliere BOLZON

Nel dichiarare il voto favorevole a questo emendamento prendo atto che l'Amministrazione comunale di Castelfranco attualmente al governo toglie ma non dà a San Floriano, e non solo.

Presidente DIDONÈ

Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Gomierato, prego.

Consigliera GOMIERATO

Il nostro voto sarà favorevole. Fa testo quanto affermato testé dalla consigliera Stangherlin: sicurezza e posticipare di un anno la torre di sud-ovest era sicuramente una cosa che si poteva fare. Resistono da ottocento anni e qualcosa, consigliere Bolzon, queste mura.

Presidente DIDONÈ

Altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessun altro, per cui prego, Segretario.

Il Presidente pone in approvazione la proposta di emendamento, presentata dai Capigruppo Consiliari Sebastiano Sartoretto per il gruppo "Democratici per Castelfranco", Nazzareno Bolzon per il gruppo "Sartoretto Sindaco-Castelfranco Merita" e Gianni Fiscon per il gruppo "Castelfranco Civica" (protocollo comunale prot. n. 6891 del 11.02.2021), come da allegato sub 2 alla presente deliberazione.

Cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri per l'espressione del voto per appello nominale.

La votazione si chiude con il seguente esito:

Presenti	25	
Astenuti	00	
Votanti	25	
Maggioranza richiesta	13	
Favorevoli	09	S.Sartoretto, C.Beltramello, A.Boldo, N.Bolzon, G.Fiscon, M.Gomierato, S.Stangherlin, M.Garbui, L.A.Zurlo
Contrari	16	

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Verificato l'esito della votazione, il Presidente proclama non approvata la proposta di emendamento.

Presidente DIDONÈ

Ora andiamo con la dichiarazione di voto per quanto riguarda il punto 8 dell'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e gli allegati con il contestuale aggiornamento del documento unico di programmazione 2021/2023. Se ci sono interventi.

Prego, consigliere Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO

Ovviamente credo che già dalla discussione si era capito come la pensiamo noi su questo bilancio, per cui il nostro voto è convintamente contrario. Riteniamo che questa maggioranza dia uno spettacolo indecoroso di come si amministra Castelfranco, stasera credo di aver visto per la prima volta in qualche anno che sono consigliere comunale che addirittura un assessore, parlo dell'assessore alla cultura, non ha neanche aperto bocca in sede di bilancio in Consiglio comunale. Quindi ci sono veramente delle new entry in Consiglio comunale che battono tutti i record. Addirittura l'assessore alla cultura che non dice neanche bah in sede di votazione di bilancio. Questo fa il paio con una maggioranza che fa scena muta e che non ha né il gusto né la volontà di esprimere né dubbi né approvazione che non sia la pedissequa alzata di mano, una volta quando era Consiglio comunale in presenza, adesso è per appello nominale votazione, senza la volontà di approfondire nessun punto di vista.

Questo ci porta a dire che continueranno ad essere tempi molto tristi per la nostra città e questa impostazione di bilancio, sorda e muta a qualsiasi sollecitazione di cambiamento, ne è la conferma, motivo per cui il nostro – lo ribadisco – è un voto contrario.

Presidente DIDONÈ

Consigliere Zurlo, dichiarazione di voto, prego.

Consigliere ZURLO

Ad influire sul nostro voto contrario sono praticamente l'assenza di politiche, provvedimenti per azzerare il consumo di suolo, provvedimenti per il trasporto pubblico locale e le politiche giovanili.

Presidente DIDONÈ

Consigliera Gomierato, prego.

Consigliera GOMIERATO

Abbiamo dovuto constatare che aperture da parte della maggioranza anche su nostre richieste specifiche, come sugli emendamenti, non ne abbiamo viste, quindi di fronte a quella che consideriamo una chiusura, pur con qualche aspetto di condivisione su certi punti del bilancio, noi voteremo contrario.

Presidente DIDONÈ

Prego, consigliere Dussin, per dichiarazione di voto.

Consigliere DUSSIN

Grazie, Presidente. Vorrei assicurare che il gruppo consiliare di maggioranza al suo interno discute nei pre Consigli, attua le proprie scelte in maniera convinta e non ha bisogno di suggerimenti su come comportarsi.

Io francamente dopo tanti decenni di approvazione di bilanci previsionali come questo ho perso gli entusiasmi, anche perché siamo costretti molto spesso a discutere sullo zero virgola che ci è concesso e ci sfugge il motivo sostanziale di quello che in realtà succede a nostre spese, cioè il Comune di Castelfranco Veneto, con il differenziale fiscale che colpisce ogni anno la nostra regione, perde una cifra che oscilla tra i 90 e i 120 milioni di euro all'anno, che vuol dire tre volte il bilancio che abbiamo, e dovremmo discutere di questo se la nostra fosse una comunità che esercita il diritto alla resistenza. Ma vedo che ci perdiamo non solo adesso, è storia atavica purtroppo, a discutere sullo zero virgola di quello che ci concedono dopo aver depredato il nostro territorio. Andrà bene così. Fatto sta che però, se le cose cambiassero, ai nostri cassintegrati potremmo dare 10 mila euro al mese senza neanche domandargli le generalità.

Ho sentito alcune critiche che sono un po' sempre le stesse, ma quelle che ho digerito meno sono quelle relative all'impegno sull'istruzione e giustamente è stato ricordato dal signor Sindaco, ma anche dall'assessore di turno, gli impegni che sono stati portati avanti negli anni in questa città, che la vede essere il secondo polo scolastico della provincia di Treviso e che non ha nulla da invidiare né Montebelluna né a Conegliano né a Vittorio Veneto, anche se qualcuno ogni tanto si diverte a dire che là sono più bravi. Là loro si sognano il polo scolastico che abbiamo noi, sia come disponibilità di corsi sia come edifici scolastici, come le palestre che sono annesse agli istituti scolastici, perché nessun Comune ha tante palestre come le nostre. E i lavori che sono stati fatti anche recentemente sull'alberghiero, si ricordava prima l'agraria, la palestra Nightingale che l'abbiamo persa ancora, consigliera Gomierato, quanti anni fa? La porta a destra, la porta a sinistra, le tribunette sì, le tribunette no, intanto quei soldi sono finiti fare palestre a Conegliano. Si potrebbe stare qua a parlare settimane, ma io non voglio neanche andare in cerca di rimarcare, soprattutto a queste ore, il diritto alla difesa perché bisognerebbe anche difendersi ogni tanto, ma a queste ore è tempo perso.

Le scuole di nostra competenza sono praticamente tutte quante a posto, sono curate. Ci sarà un problema sulle scuole paritarie perché con il problema del virus, con il problema della conseguente crisi anche economica sono calate a livello provinciale del 50 per cento le preiscrizioni, per cui questo sarà uno degli argomenti che dovremo tenere in considerazione.

È vero quando si dice che il liceo è una scuola che è stata purtroppo lasciata ultima nella graduatoria della risistemazione, abbiamo sentito anche che la Provincia ha provveduto a inserirlo nel proprio bilancio prossimo.

Per la cultura, anche qua noi ci accingiamo a recuperare il palazzo Soranzo Novello per fare cultura; abbiamo appena preso 10 milioni di euro per il conservatorio che trasformerà la nostra città in una città universitaria nella musica, che a ruoli inversi, fosse stata una vostra vittoria, sarebbe stata decantata probabilmente mille volte più di quello che abbiamo fatto noi, ma noi siamo gente pratica, ma dà fastidio sentire che a Montebelluna sono più bravi, qua sono più bravi, noi nel giro di tre settimane abbiamo a disposizione 15 milioni meritate per dare risposte e migliorare il servizio alla cultura.

Sul sociale abbiamo garantito quello che si spendeva l'anno scorso, con l'impegno da parte dell'assessore di comparto che, se arriveranno finanziamenti nuovi, quelli saranno destinati in prima battuta per incrementare queste voci di spesa, perché sappiamo che ci sono dei grossi problemi socioeconomici già in essere e che probabilmente si aggraveranno finché non ripartirà l'economia di questo Paese.

Sul discorso del lavoro io ho fatto il Sindaco, Gomierato ha fatto il Sindaco, Marcon lo sta facendo, ci sono consiglieri comunali che hanno vissuto a lungo e quindi hanno accumulato esperienza quasi come un Sindaco e sanno fin dove si può arrivare, ma nello specifico, quando prima si cercava di imputare delle responsabilità all'assessore di comparto, per quanto riguarda il discorso della Berco Thyssenkrupp, io vorrei ricordarvi che passa sopra la capacità del nostro assessore quella che è la volontà, dichiarata ufficialmente da parte della Thyssenkrupp di abbandonare l'Italia dopo quello che ha vissuto a livello giudiziario per quanto accaduto qualche anno fa in quel di Torino. Non sta a me ovviamente dire se hanno ragione o torto perché non mi compete, ma abbiamo a che fare talvolta anche con realtà che sfuggono alle dinamiche che possono avere delle risposte positive o meno a seconda dell'operato dell'assessore di comparto.

Sull'ambiente anche qua ci sono le critiche, a volte sono critiche costruttive. Tra l'altro non è detto che, perché un gruppo di maggioranza bocchia qualche emendamento dei gruppi di minoranza, li cassi completamente perché non è d'accordo al 100 per cento, perché gli emendamenti li abbiamo presentati anche noi quando eravamo all'opposizione e sono stati quasi sempre bocciati. Fa parte un po' della dinamica della maggioranza e della minoranza. Però, come per esempio prima ricordava anche l'assessore Filippetto, è stato bocciato un emendamento, però facendo proprie le esigenze che arrivavano sulla realizzazione della famosa e tanto richiesta ultimamente rotatoria in quel di Campigo tra via Brugnari e via Panni dicendo che ha un senso se si potenzierà, eventualmente quando sarà possibile, la viabilità di via Brugnari. Quindi non è stato tempo perso neanche da parte dell'opposizione preparare un emendamento di questo genere. Come anche sul secondo ricordo che l'assessore Filippetto ha detto giustamente che, se ci sarà un accordo tra il Comune di Castelfranco Veneto e quello di Veduggio per riavvicinarsi allungando, per quanto di competenza, le due piste ciclabili, anche la pista ciclabile di San Floriano avrebbe un senso e quindi una logica nell'agganciamento che potrebbe accelerarne la costruzione. E questo è stato preso positivamente, anche se l'esito del voto dopo nel suo complesso non ha avuto soddisfazione.

Termino con una piccola riflessione sulla viabilità, perché è stata discussa a lungo per quanto riguarda la famosa apertura tra via Borgo Pieve e l'altra via che non mi ricordo. Quell'intervento è proposto perché la soluzione più logica che avevamo discusso ancora tanti anni fa non era realizzabile, vale a dire che la soluzione del problema che adesso si è ingigantito avendo spostato il nuovo terminal bus nella posizione che conosciamo in prossimità della stazione ferroviaria, necessita di avere un asse di collegamento nuovo, ed era stata individuata come ipotesi forse unica, quella di creare la viabilità parallela al cavalcavia di Borgo Padova con una bretella in entrata e una in uscita, entrando nella stazione ferroviaria facendo il collegamento con un binario che adesso – come ricordava prima Filippetto – è in disuso e in quel modo si sarebbe costruito questo asse est-ovest. Fatto sta che, se le Ferrovie ci negano questa possibilità perché è previsto il potenziamento della linea ferroviaria tra Castelfranco e Bassano, di là non si passa. E l'unica possibilità che c'è ora è quella di correre ai confini dell'asilo e dell'altra scuola esistente, abbattere l'edificio, allargare un raggio di curvatura che consenta questo traino. Però anche qua l'assessore è stato abbastanza aperto in quello che ha detto prima, perché molto spesso si dice no, no, no, ma visto che una soluzione bisogna trovarla, perché così, quando partirà il terminal bus là, un problema c'è e deve essere risolto, oltre ai no bisogna che vengano fuori anche altre proposte. Noi ne avevamo una che era la più logica, ma non è possibile percorrerla per i discorsi fatti prima relativi alla mancata concessione da parte delle Ferrovie dello Stato, c'è questa: se da qua a breve arriveranno altre proposte bene, altrimenti qualcuno dovrà pur assumersi il ruolo di chi deve risolvere questo benedetto problema.

Mi fermo qua, ma voglio dire che non è cosa semplicissima amministrare. Spesso da parte delle minoranze il ruolo è quello di sollecitare anche le risposte da parte della maggioranza e alla fine chiudiamo un bilancio che secondo me è positivo, non mortifica le aspettative della città, anzi, e quindi lo votiamo convintamente.

Presidente DIDONÈ

Grazie, consigliere. Vedo il consigliere Rizzo e poi Fiscon.
Consigliere Rizzo, prego.

Consigliere RIZZO

Grazie, Presidente. Intanto vorrei ringraziare gli assessori e gli uffici che hanno lavorato su questo bilancio, che anche qui fino a tarda notte ci hanno spiegato.

Mi ricollego anche al ragionamento del consigliere Dussin, qui noto una forte acredine da parte dei consiglieri di minoranza rispetto ai consiglieri di maggioranza perché arrivano in Consiglio con un'idea univoca, però noi siamo un gruppo, discutiamo, ci collochiamo nelle nostre posizioni, ci moderiamo e poi chiaramente arriviamo in Consiglio con un'idea che rappresenta il nostro pensiero. Perciò mi pare palese che non veniamo in Consiglio dove ognuno va per la sua strada. Credo che questo sia anche sintomatico di una certa serietà da parte della maggioranza, che decide di puntare su degli obiettivi e farlo convintamente.

Riguardo al bilancio cerco di non toccare i punti che ha già toccato il consigliere Dussin, ma reputo che non è stato molto detto come il bilancio fatto in quest'epoca di pandemia sia stata un'opera molto complicata e complessa, soprattutto considerando il fatto

che non sappiamo che tipo di tempi ci aspettano. E da questo punto di vista è stata molto svilita la cosa da parte delle minoranze, come se questa cosa non esistesse. Invece esiste e averlo fatto in questo momento è un fatto che secondo me va segnalato.

Non è stato tanto segnalato nemmeno il fatto che – come era stato fatto a luglio – non è stata aumentata la soglia per l'addizionale IRPEF, non sono state toccate le soglie dell'IMU. Perciò abbiamo chiuso un bilancio cercando di dare a tutti i cittadini, meritevoli ovviamente, il massimo della copertura.

Rilevo all'interno di questo bilancio, ed è il primo che noi e io personalmente andiamo a vedere e ad approvare, investimenti importantissimi per la città che non sono stati menzionati. Mi viene da dire il progetto dell'ex Casa Cattani e dell'asilo turno: c'è un investimento di 3 milioni di euro in tre anni che è sintomatico di quello che vuole dare questa Amministrazione alla nostra città. Mi viene da dire la ristrutturazione del tetto del palazzetto dello sport, visto che si parla di sport e di impianti sportivi e il palazzetto dello sport è comunque un simbolo del nostro sport nella nostra città. Mi viene da dire tutta una serie di lavori che sono stati programmati nelle frazioni, che spesso vengono pensati come luoghi abbandonati da questa Amministrazione e invece non è così. Ci sono le scuole, ci sono i sottopassi, si sta ragionando di creare progetti per togliere tre passaggi a livello che da vent'anni e più mortificano la vita dei cittadini e delle frazioni che si devono spostare dalle frazioni verso il centro; ci sono i progetti delle due rotonde su Bella Venezia e su Barbesin che invece mortificano il tragitto dei castellani che si devono muovere sulla circonvallazione; ci sono tutta una serie anche di tematiche sul sociale che sono state un po' nascoste rispetto alle polemiche che si sono create, che però secondo me sono molto importanti.

Anche riguardo ai fondi di cui si è parlato: i fondi ci sono, è stato evidenziato e anzi c'è spazio anche per averne in realtà di più, perciò l'investimento che viene fatto anche su quel tema è secondo me molto importante.

Parliamo del centro. Prima si è discusso della torre, io ho fatto la mia prima campagna elettorale pochi mesi fa e mi ricordo tutte le polemiche che c'erano da parte delle minoranze e delle altre liste sulla situazione del verde pubblico, delle fosse, delle mura: adesso che si decide e che si programma il fatto di risistemare la cinta muraria, di sistemare tutta la parte attorno alle fosse, di fare un grande investimento sulla tutela del verde pubblico, diventa non più necessario o comunque non più impellente. Credo che anche su questo vada un po' calibrata l'attenzione, perché in questo caso l'Amministrazione ha dimostrato invece la grande volontà di progettare una città in un centro che ci rappresenti degnamente e che rappresenti degnamente chi viene a visitare Castelfranco. Questo chiaramente senza nulla togliere al fatto che bisogna comunque dare un aspetto anche alla città nei parchi pubblici – questo mi interessa molto e non è stato citato – una manutenzione ulteriore, di cui la città ha bisogno.

Credo che perciò al netto di tutto quanto quello che è stato detto, di quello che noi pensiamo e di come noi abbiamo elaborato assieme agli assessori questo bilancio, da parte nostra ci sia totale fiducia, soddisfazione e lo voteremo convintamente favorevolmente.

Presidente DIDONÈ

Il consigliere Fiscon mi sembrava che avesse chiesto per fare la parola di voto, prego.

Consigliere FISCON

Nell'annunciare il mio voto contrario vorrei anche ricordare ai due colleghi che mi hanno preceduto, consigliere Dussin e consigliere Rizzo, che nessuno di noi ha mai pensato che all'interno dei gruppi di maggioranza non ci sia una discussione, ci mancherebbe, non voglio dire: credo che sia il minimo della vita politica e democratica il fatto di discutere all'interno di un gruppo. Però nei confronti della cittadinanza credo che il Consiglio comunale sia il luogo dove si va a discutere, per cui ci si aspetta, come è stato l'intervento che ha appena fatto il consigliere Dussin e il consigliere Rizzo, che i consiglieri di maggioranza discutano all'interno del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale non è fatto per noi che rappresentiamo la minoranza, ma è fatto per i cittadini che ci guardano e che si aspettano da noi che la discussione avvenga all'interno di questo luogo.

Poi il fatto che noi ci ritroviamo, consigliere Dussin, a dover gestire qualche virgola del bilancio, qualche zero virgola qualcosa perché non c'è un'autonomia fiscale, sinceramente non è che possiamo fare qualcosa di diverso, perché questo è il nostro ruolo. Se qualcuno che per diverse legislature ha governato questo Paese non è riuscito a farla approvare questa autonomia fiscale, sinceramente non è colpa mia o colpa nostra. Io non mi sono mai seduto in Parlamento, mi sembra che lei abbia fatto qualche anno là dentro e anche in periodi in cui eravate in maggioranza, se non siete riusciti voi a farlo, non è che adesso potete venire a dire a noi perché dobbiamo discutere qualcosa se non abbiamo denari per poterne discutere. Anche se poi il consigliere Rizzo ci dice che le casse sono floride, che addirittura basta aspettare, muovere qualcosa e comunque qualcos'altro arriverà, per cui mettiamoci un po' d'accordo.

Sul discorso del perché noi sempre criticiamo tutto quanto: non è che noi criticiamo tutto per partito preso. Anzi mi sembra che vengano delle volte respinte delle mozioni come quelle che abbiamo fatto oggi, degli emendamenti dicendo, come l'ultimo emendamento e come ha ricordato il collega Bolzon, l'assessore Filippetto ha detto "come si fa dire di no ad una pista ciclabile? Però diciamo di no". Questo posso pensare che sia un intervento fatto quasi per ripicca, che sia un intervento fatto per partito preso, non gli interventi che facciamo noi dove cerchiamo di discutere, di sapere, di venire a conoscenza da voi di qualcosa per una visione che secondo noi è assolutamente insufficiente del futuro di questa città.

Questo è un documento che prevede come si governa questa città per i prossimi tre anni, se – come ha detto il consigliere Boldo – il 60 per cento di quello che è scritto è quattro anni che viene sempre ripetuto, c'è qualcosa che non funziona su una visione e se un assessore in tutta la serata non si è fatto sentire, non abbiamo sentito la voce, io personalmente, non ho partecipato mai a una Commissione cultura, non conosco ancora la voce dell'assessore alla cultura. È una questione mia. Domani la chiamerò, almeno faccio due chiacchiere e sento il tono di voce che ha. Ma dopo cinque mesi che siamo qui, io sono consigliere, non l'ho mai sentita fare un intervento. Forse la prima sera. Ma neanche quella probabilmente. Per cui ci sono delle motivazioni per cui non si può votare a favore un documento del genere.

Poi per il discorso di Borgo Pieve e via Matteotti – consigliere Dussin, si chiama via Matteotti, lei ha fatto il Sindaco di questa città per cinque anni ed è una delle vie principali di

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.

Castelfranco – il collegamento lì non è l'unica soluzione: è una delle soluzioni. Ci sono anche delle soluzioni alternative che teoricamente dovrete trovare voi, ma, se ci troviamo in una commissione, possiamo proporre anche noi, e sono comunque soluzioni dove si evita di passare in mezzo al verde e in mezzo a un parco. Poi in quella commissione mi farò spiegare bene dall'assessore Filippetto come mai tutto ciò che comporta un movimento di automobili al di fuori della piazza incida sulla pedonalizzazione di piazza Giorgione. Questa cosa anch'io, come il consigliere Boldo, non l'ho capita.

Per tutti questi motivi preannuncio il mio voto contrario.

Presidente DIDONÈ

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bolzon, prego.

Consigliere BOLZON

Per quanto già ho avuto modo di esprimere, per le risposte o non-risposte ricevute o per anche il tentativo sentito dal consigliere Dussin di minimizzare determinati aspetti, ha addirittura usato un termine che dice "abbiamo perso tempo": ricordo al consigliere Dussin che il polo scolastico di Castelfranco, il secondo polo non è certo stato creato né da me né da lei né da voi ma da altri, probabilmente questo secondo polo scolastico negli anni si è un po' impoverito dal punto di vista almeno delle strutture. Al di là di questo io non vedo – come ho già detto – nella proposta di bilancio strategia e qualità. Già detto in diversi modi.

Il vostro atteggiamento pregiudiziale nei confronti delle minoranze ormai è assodato, naturalmente non c'è nessuna acredine nel sottolineare o nel richiamare o nel chiamare a intervenire qualcuno, come io ho fatto, con i consiglieri di San Floriano su un'opera di San Floriano, non c'è nessuna acredine, però prendiamo atto e io che sono tornato in Consiglio comunale dopo quasi trent'anni ricordo che non ho mai assistito a un silenzio totale da parte di colleghi consiglieri, anche se di maggioranza, e questo lo ritengo non dico irrispettoso, ma sicuramente nei confronti della cittadinanza non è un buon atteggiamento di chi si è candidato a governare la città. In ogni caso il mio voto al bilancio è un voto contrario, sperando in tempi migliori.

Presidente DIDONÈ

Non vedo altre richieste per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e allegati, con contestuale aggiornamento del documento unico di programmazione 2021/2023. Prego, Segretario.

Il Presidente, quindi, pone in votazione la proposta di deliberazione così come emendata. Cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri per l'espressione del voto per appello nominale.

La votazione si chiude con il seguente esito:

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.**

Presenti	25	
Astenuti	00	
Votanti	25	
Maggioranza richiesta	13	
Favorevoli	16	
Contrari	09	S.Sartoretto, C.Beltramello, A.Boldo, N.Bolzon, G.Fiscon, M.Gomierato, S.Stangherlin, M.Garbui, L.A.Zurlo

Verificato l'esito della votazione, il Presidente proclama approvata la proposta di deliberazione così come emendata.

Successivamente, il Presidente pone in approvazione l'immediata eseguibilità della deliberazione.

Cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri per l'espressione del voto per appello nominale.

La votazione si chiude con il seguente esito:

Presenti	25	
Astenuti	00	
Votanti	25	
Maggioranza richiesta	13	
Favorevoli	16	
Contrari	09	S.Sartoretto, C.Beltramello, A.Boldo, N.Bolzon, G.Fiscon, M.Gomierato, S.Stangherlin, M.Garbui, L.A.Zurlo

Verificato l'esito della votazione, il Presidente proclama approvata l'immediata eseguibilità.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera sopra riportata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata in sede di Commissione Consiliare "Bilancio, Tributi, Patrimonio, Attività Produttive, Pari Opportunità" in data 11.02.2021;

Visti gli emendamenti di cui agli allegati sub 1 e sub 2, oggetto di discussione e di esame da parte del Consiglio Comunale;

Dopo la discussione sopra riportata;

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.**

Dato atto che le seguenti proposte di emendamento:

- presentata dai Consiglieri del gruppo "Noi la Civica", protocollo comunale prot. n. 6790 del 11/02/2021;
- presentata dal Consigliere Lorenzo Angelo Zurlo, protocollo comunale prot. nn. 6821 e 6824 del 11/02/2021;
- presentata dal Consigliere Lorenzo Angelo Zurlo, protocollo comunale prot. n. 6825 del 11/02/2021;

non sono state ritenute ammissibili, in quanto non conformi alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del regolamento comunale di contabilità;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Visti i risultati delle votazioni svolte per appello nominale, relative alle proposte di emendamento, ad esito negativo;

Visto il risultato della votazione svolta per appello nominale sulla proposta di deliberazione in premessa riportata;

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione così come sopra riportata.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti e condivisi i motivi per i quali viene proposto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente delibera,

con l'apposita votazione sopra riportata, espressa per appello nominale, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2021 / 17**

Ufficio Proponente: **Bilancio e Contabilità**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Bilancio e Contabilità)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 10/02/2021

Il Responsabile di Settore

Dott. Emanuele Muraro

Parere Contabile

Settore 2 Economico Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 10/02/2021

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Emanuele Muraro

C.C. N. 19 del 16/02/2021 Città di Castelfranco Veneto
OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 ED ALLEGATI CON
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021/2023.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE
DIDONE' Gianluca

SEGRETARIO GENERALE
Cescon Ivano

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Castelfranco Veneto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

DIDONE' GIANLUCA;1;40917370303886918936679225196010793075
CESCON IVANO;2;139801883672694301439115219343175257943